

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza

Anno XXXV

BARI, 13 MAGGIO 2004

N. 58

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 10,33, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari.

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2003, n. 789

Approvazione Programma regionale per le iniziative di supporto all'imprenditoria femminile ai sensi della L. 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile" art. 12 e succ. modif.e del D.P.R. 314/00 art. 21 - V bando.

Pag. 5170

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2004, n. 606

Minervino Murge (Ba) - Coltivazione cava di calcarenite in loc. "Tufare". Rilascio autorizzazione paesaggistica di cui art. 5.01 e all. 3 NTA del PUTT/P. Ditta Lorizzo Nunzia.

Pag. 5197

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2004, n. 607

Rettifica delibera G.R. n. 189 del 01/03/02 e Accordo di Programma sottoscritto il 5/4/02 ai sensi LL.RR. 34/94 e 8/98 tra Regione Puglia e Comune di Margherita di Savoia (Fg)

Pag. 5201

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2004, n. 608

Noci (Ba) - Piano di Lottizzazione in zona C1 comparto 11 del P.R.G. - Rilascio parere paesaggistico art. 5.03 NTA del PUTT/P. Ditta Germani Putignano ed altri.

Pag. 5204

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2004, n. 609

Art. 13, L.R. n. 30/2003. Variazione al Bilancio di Previsione 2004 per ripartizione tra le Regioni dell'accantonamento per il perseguimento di obiet-

tivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale ex art. 1 c. 34 e 34 bis della Legge 662/96 – FSN 2003 – Parte corrente.

Pag. 5209

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2004, n. 615

Bilancio di Previsione 2004 – Variazioni compensative tra capitoli della medesima unità revisionale di base, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, della Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28.

Pag. 5211

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 aprile 2004, n. 135

Lavori di ampliamento e ammodernamento del tronco della S.P. 60 tra l'abitato di Triggiano e la S.S. 16 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale.

Pag. 5212

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 26 aprile 2004, n. 138

Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Realizzazione di un centro commerciale e di un complesso cinematografico multiplex – Comune di Francavilla Fontana (Br).

Pag. 5214

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE F.P. 11 maggio 2004, n. 277

D.D. n. 200 del 15/04/2004: avviso pubblico per la presentazione delle richieste di accreditamento delle sedi operative per le attività formative finanziate con risorse pubbliche – Proroga dei termini di scadenza.

Pag. 5216

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE SANITA' 3 maggio 2004, n. 226

D.G.R. n. 980 del 1 luglio 03 avviso per la presentazione delle domande per la nomina di direttore generale delle Aziende sanitarie ai sensi del d.lgs 502/92 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione delle risultanze istruttorie del procedimento di selezione e relativi elenchi A e B. Integrazione determinazione dirigenziale n. 187 del 27/04/04.

Pag. 5217

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI

DECRETO 29 marzo 2004, n. 10

Indennità d'esproprio

Pag. 5223

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO

DECRETO 3 maggio 2004, n. 23

Indennità d'esproprio

Pag. 5226

COMUNE DI CAROVIGNO (Brindisi)

DETERMINA 28 aprile 2004

Occupazione d'urgenza.

Pag. 5227

COMUNE DI MOLFETTA (Bari)

ORDINANZA 24 febbraio 2004, n. 1012

Indennità d'esproprio

Pag. 5227

COMUNE DI MOLFETTA (Bari)

ORDINANZA 24 febbraio 2004, n. 1013

Indennità d'esproprio

Pag. 5228

COMUNE DI MOLFETTA (Bari)

ORDINANZA 11 marzo 2004, n. 1016

Indennità d'esproprio.

Pag. 5228

COMUNE DI NARDO' (Lecce)

DELIBERA C.C. 3 maggio 2004, n. 19

Approvazione Piano di recupero per n. 8 insediamenti abusivi.

Pag. 5228

COMUNE DI PALAGIANELLO (Taranto)

DECRETO 15 marzo 2004, n. 1

Esproprio.

Pag. 5230

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE (Bari)

DELIBERA C.C. 12 dicembre 2003, n. 48

Approvazione P.P. comparto 11.

Pag. 5230

CONSORZIO SVILUPPO INDUSTRIALE BARI

DELIBERA C.S. 19 aprile 2004, n. 275

Approvazione variante P.R.T.

Pag. 5231

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

APPALTI- BANDI

COMUNE DI ALTAMURA (Bari)

Avviso di gara appalto servizio di tesoreria comunale.

Pag. 5232

COMUNE DI ERCHIE (Brindisi)

Avviso di aggiudicazione lavori costruzione tronchi fognatura nera.

Pag. 5232

COMUNE DI GINOSA (Taranto)

Avviso di gara appalto servizio gestione ludoteca.

Pag. 5233

COMUNE DI MONTERONI DI LECCE (Lecce)
Avviso di deposito Piano di L. zona D2/4.
 Pag. 5235

COMUNE DI PATU' (Lecce)
Avviso di gara lavori completamento rete fognatura nera.
 Pag. 5235

COMUNE DI POLIGNANO A MARE (Bari)
Avviso di gara lavori fognatura nera.
 Pag. 5247

COMUNE DI SALVE (Lecce)
Avviso di gara lavori viabilità rurale. Riapertura termini.
 Pag. 5250

COMUNE DI SQUINZANO (Lecce)
Avviso di aggiudicazione lavori fognatura nera.
 Pag. 5250

COMUNE DI TRANI (Bari)
Avviso di aggiudicazione lavori restauro centro storico.
 Pag. 5250

COMUNE DI TRANI (Bari)
Avviso di aggiudicazione lavori manutenzione strade interne.
 Pag. 5250

COMUNE DI TROIA (Foggia)
Avviso di gara lavori zona 167.
 Pag. 5251

COMUNE DI TURI (Bari)
Avviso ricerca promotori progetto ristrutturazione ex cinema Excelsior.
 Pag. 5256

CONCORSI

REGIONE PUGLIA SETTORE ARTIGIANATO – P.M.I. BARI
Avviso pubblico per iniziative di supporto all'imprenditoria femminile (Determinazione del Dirigente Settore Artigianato e PMI 19 aprile 2004, n. 155 – L. 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile" art. 12 e succ. modificazioni – D.P.R. 314/2000 art. 21 – Programmi Regionali. D.G.R. 789 del 05/06/2003 "Approvazione Programma regionale per le iniziative di supporto all'imprenditoria femminile – V bando". Pubblicazione Avviso pubblico. Impegno risorse finanziarie statali destinate sulle agevolazioni previste dall'art. 2 co. 1 lett. B del D.P.R. 314/00 – V bando.
 Pag. 5257

A.U.S.L. BA/2 BARLETTA (Bari)
Avviso sorteggio componenti commissione concorsi vari.
 Pag. 5260

A.U.S.L. LE/1 LECCE
Avviso pubblico per incarichi temporanei di Dirigente Medico disciplina Medicina Nucleare.
 Pag. 5261

A.U.S.L. LE/1 LECCE
Avviso pubblico per incarichi temporanei di Dirigente Medico disciplina Radiodiagnostica.
 Pag. 5266

A.U.S.L. LE/2 MAGLIE (Lecce)
Avviso pubblico di mobilità per profili professionali diversi. Revoca.
 Pag. 5271

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS CASTELLANA GROTTA (Bari)
Avviso pubblico per n. 1 Borsa di Studio addetto/a Biblioteca.
 Pag. 5272

AVVISI

CONSORZIO SISRI LECCE
Regolamento per la concessione e vendita dei suoli alle imprese.
 Pag. 5278

DITTA LOMBARDI APRICENA (Foggia)
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
 Pag. 5281

DITTA DURANTE TORRE S. SUSANNA (Brindisi)
Avviso di deposito studio impatto ambientale.
 Pag. 5281

RETTIFICHE

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE F.P. 15 aprile 2004, n. 200
Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di accreditamento delle sedi operative per le attività formative finanziate con risorse pubbliche.
 Pag. 5281

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE SANITA' 19 aprile 2004, n. 189
Programma speciale ex art. 12, c. 2, let. B del DL.gs 502/92 "Dipartimento di Knowledge Management e Comunicazione (DKMC). Albo regionale on line dei fornitori ospedalieri". Rettifica regolamento.
 Pag. 5281

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2003, n. 789

Approvazione Programma regionale per le iniziative di supporto all'imprenditoria femminile ai sensi della L. 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile" art. 12 e succ. modif. e del D.P.R. 314/00 art. 21 – V bando.

L'Assessore alla Promozione Industriale, Artigianato, Commercio, Fiere, Mercati, industria Estrattiva ed Energia, Dott. Pietro Lospinuso sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "Sviluppo Economico", confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore, riferisce quanto segue:

Premesso che:

La legge 25 febbraio 1992 n. 215 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile" è diretta a promuovere l'uguaglianza sostanziale e le pari opportunità per uomini e donne nell'attività economica ed imprenditoriale.

La suddetta legge e il D.P.R. n. 314 del 28/07/00 "Regolamento per la semplificazione del procedimento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi a favore dell'imprenditoria femminile" per la realizzazione degli obiettivi specifici prevedono due tipologie di intervento:

- a) *interventi diretti alla concessione di agevolazioni a favore delle imprese a prevalente partecipazione femminile operanti nei settori dell'agricoltura, dell'industria, artigianato, del commercio, dei servizi;*
- b) *interventi diretti alla concessione di agevolazioni per la promozione di servizi di consulenza ed assistenza e delle iniziative regionali di cui all'articolo 12 della legge e successive modificazioni, anche per la promozione della formazione imprenditoriale delle donne ed informa-*

zione nell'ambito dei programmi regionali indicati nell'articolo 21 del regolamento.

I Programmi Regionali, rappresentano il quadro di riferimento generale al quale si riconducono le seguenti iniziative:

- *le iniziative a favore dei soggetti di cui all'articolo 2, co. 1, lettera b) della legge che promuovono corsi di formazione imprenditoriale o servizi di consulenza tecnica e manageriale;*
- *le iniziative regionali, di cui all'articolo 12 della legge 215/92, che prevedano la diffusione di informazioni mirate, nonché, la realizzazione di servizi di consulenza e di assistenza tecnica, di progettazione organizzativa e di supporto alle attività imprenditoriali.*

La Circolare esplicativa n. 1151489 del 22/11/02, pubblicata sul S.O n. 228 alla G.U. n. 291 del 12/12/02, nella parte seconda indica i contenuti, le modalità e le procedure per l'attivazione dei suddetti Programmi.

Il Ministero alle Attività Produttive con decreto del 11/06/2002, pervenuto in data 21/06/02 ha ripartito le risorse finanziarie statali dell'anno 2002 per gli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile, assegnando alla Regione Puglia per gli interventi previsti dall'art. 21 del D.P.R. 314/00, risorse finanziarie pari ad Euro 894.092,02;

Conseguentemente al riparto ministeriale con D.G.R. n. 1403 del 30/09/02 sono state apportate le necessarie Variazioni al Bilancio 2002, ai sensi dell'art. 42 co. 1 della L.R. 28/01 e dell'art. 12 della L.R. 7 del 21/05/02, pertanto al cap. di entrata n. 2053489 e al cap. di Uscita n. 213005 sono state iscritte le risorse pari ad Euro 894.092,02 competenze 2002;

Il decreto del M.A.P del 29/11/02 pubblicato sulla G.U n. 290 del 11/12/02 ha fissato al 10/04/03 il termine ultimo per la presentazione dei Programmi regionali, per la cui realizzazione è concesso alle Regioni un contributo pari al cinquanta per cento dell'importo complessivo previsto dai programmi, entro i limiti delle risorse assegnate in base al riparto di cui all'articolo 21 del regolamento, il restante cinquanta per cento deve essere assicurato dalle Regioni o da altri soggetti pubblici o organismi privati;

Considerato che:

La Giunta Regionale con deliberazione n. 1209 del 10/08/01 ha approvato il Programma Regionale per le iniziative di supporto all'imprenditoria femminile, relativamente al IV bando, prevedendo iniziative proposte da Unioncamere Puglia (Parte istituzionale) ed una serie di attività da affidare a soggetti privati operanti sul territorio previo avviso pubblico.

Il succitato Programma è stato attivato ed è attualmente in corso, sono stati istituiti degli sportelli informativi, dislocati su tutto il territorio regionale finalizzati ad erogare informazione ed assistenza tecnica alle imprese femminili, e seminari di aggiornamento per imprenditrici.

Considerando la programmazione in fase di realizzazione, si ritiene fondamentale con il Programma Regionale per il V bando, potenziare il sistema informativo e l'assistenza specialistica, migliorare il sistema della formazione imprenditoriale e soprattutto sperimentare forme di tutoraggio delle neo imprese da parte di imprese già affermate.

Ciò stante con nota prot. N. 38/A/000983 del 07/02/03 è stato richiesto ad Unioncamere Puglia di presentare un proprio progetto da inserire nel Programma Regionale assicurando la copertura finanziaria del 50% dei costi del progetto, non disponendo la Regione di proprie risorse finanziarie;

Unioncamere con nota prot. N. 472 del 27/02/03 ha comunicato l'interesse a presentare un proprio progetto e ad assicurare la disponibilità a sostenere nella misura del cinquanta per cento il costo dello stesso, trasmesso, successivamente, con nota prot. N. 689 del 25/03/03 prevedendo un costo totale di servizi pari ad Euro 570.175,87, di cui l'apporto del 50%, pari ad Euro 285.087,93, è a carico di Unioncamere.

L'Assessorato ha individuato una serie di attività da affidare ai privati, che vorranno concorrere all'utilizzo delle restanti risorse integrandole. A ciò si provvederà con un avviso pubblico, per assegnare le suddette risorse su progetti presentati da privati, nell'ambito delle linee guida del programma regionale e la cui copertura finanziaria è assicurata dagli stessi.

Il Programma Regionale, complessivamente prevede, l'attivazione di iniziative con un costo totale di servizi di Euro 1.788.184,04, costo com-

prensivo di risorse finanziarie pubbliche e private;

In sintesi, avendo Unioncamere presentato un progetto per un costo complessivo pari ad Euro 570.175,87 assicurando l'apporto del restante 50% pari ad Euro 285.087,93 ai sensi dell'art. 12 co. 2 della L. 215/92 e succ. modificazioni e dell'art. 21 del D.P.R. 314/00, al fine di assicurare una diffusa erogazione dei servizi si provvederà all'attivazione di alcuni servizi e all'assegnazione di risorse finanziarie statali pari ad Euro 609.004,09 ad organismi privati che abbiano caratteristiche di affidabilità, consolidata esperienza in materia e diffusione su tutto il territorio regionale, mediante avviso pubblico il cui schema si allega al presente provvedimento.

Il Programma Regionale sarà inviato al Ministero alle Attività produttive per acquisire l'approvazione così come previsto dall'art. 22 del D.P.R. 314700 e dalla circolare esplicativa n. 1151489 del 22/11/02, pubblicata sul S.O n. 228 alla G.U n. 291 del 12/12/02..

Copertura Finanziaria

Alla copertura finanziaria si farà fronte con le risorse finanziarie ripartite dal Ministero alle Attività Produttive con Decreto del 11/06/02 che assegna alla Regione Puglia Euro 894.092,02. Dette risorse sono state iscritte nel Bilancio 2002, con D.G.R. 1403 del 30/09/02 cap. di Entrata n. 2053489 – Cap di uscita n. 213005 per un importo pari ad Euro 894.092,02 e riportate, nella L.R n. 5 del 07/03/03 “ Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 e bilancio pluriennale 2003-2005”, come residui di stanziamento 2002.

Si dà atto che il presente provvedimento rientra nella categoria di atti di competenza della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, comma 4 lettera K.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la seguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

- *Di approvare il Programma Regionale per le iniziative di supporto all'imprenditoria femminile ai sensi dell'art. 12 della L. 21/92 e successive modificazioni e del D.P.R 314/00 – V bando , allegato al presente per costituirne parte integrante,(All. n. 1) ;*
- *Di prendere atto che il Dirigente del Settore Artigianato provvederà alla stipula della Convenzione tra Regione Puglia e Unioncamere Puglia;*

Di autorizzare il Dirigente del Settore Artigianato all'affidamento , previo avviso pubblico , come da allegato schema, ad organismi privati dei servizi programmati, così come individuati dall'allegato programma (All. n. 2) ;

- *Il Settore Artigianato – P.M.I provvederà a tutti gli adempimenti connessi all'attivazione, gestione e controllo amministrativo delle funzioni connesse;*

All'impegno di spesa si provvederà allorquando saranno state espletate le procedure amministrative previste dalla normativa.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto



REGIONE PUGLIA

Assessorato alla Promozione Industriale – Artigianato - Commercio

Fiere Mercati – Industria Estrattiva - Energia

Settore Artigianato e PMI

UFFICIO III

All. n. 1

PROGRAMMA REGIONALE

**DI SERVIZI DI FORMAZIONE , INFORMAZIONE,
ASSISTENZA E CONSULENZA TECNICA A FAVORE
DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE**

INDICE

Premessa

Il contesto economico di riferimento

La Legge 215/92

Obiettivi generali e specifici

Stato di attuazione del 1° programma regionale per iniziative di supporto all'imprenditoria femminile

Linee di intervento

Parte Istituzionale

Parte Privata

Misura dell'agevolazione

Descrizione delle linee di intervento

1. Potenziamento Sistema informativo e assistenza tecnica a sportello
2. Tutoraggio da parte di imprese già esistenti
4. Formazione imprenditoriale

Monitoraggio

Spese ammissibili

Fasi e tempi di attuazione

Revoche

Risultati attesi

Premessa

L'art. 21 del Regolamento di attuazione della legge 215/92 prevede la realizzazione di programmi regionali volti alla realizzare delle seguenti iniziative di supporto all'imprenditorialità femminile:

- a) Promozione della formazione imprenditoriale delle donne;
- b) Attivazione di servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale a favore dell'imprenditorialità femminile;
- c) Attuazione di iniziative di informazione e di supporto per la diffusione della cultura di impresa tra le donne.

Il programma della Regione Puglia al fine di realizzare un progetto che possa rispondere a tali requisiti, intende perfezionare e qualificare maggiormente le iniziative programmate con il precedente Programma (D.G.R 1209 del 10/08/01) sviluppando le seguenti linee:

- aggiornamento punto informativo telematico
 - diffusione di informazioni mirate e realizzazione di consulenza e assistenza tecnica e manageriale in sintonia con quanto prescritto dall'art. 12 della legge n. 215/92;
 - promozione di attività di formazione imprenditoriale e manageriale.
 - Tutoraggio da parte di imprese già esistenti (Mentoring).

Il presente progetto delinea una serie di servizi a favore delle imprenditrici femminili, capace di utilizzare il supporto del Sistema Camerale e la competenza di soggetti privati attivi sul territorio pugliese.

Tali servizi saranno erogati a sostegno delle aspiranti imprenditrici e delle imprenditrici che sono interessate a presentare o hanno già presentato domanda di finanziamento ai sensi della Legge 215/92 e ai sensi di altre agevolazioni.

Il progetto è strutturato in diverse azioni che partendo dalla divulgazione e dalla erogazione delle opportune informazioni atte a favorire la diffusione e la crescita di imprese al femminile, si concretizza con attività di supporto e consulenza dimensionata alle esigenze espresse dalle destinatarie, e con specifici percorsi/intervento di formazione e aggiornamento.

Complessivamente nel suo sviluppo il progetto si prefigura come un vero e proprio accompagnamento lungo il percorso imprenditoriale: dalla formulazione dell'idea (*servizio informativo/formativo e di orientamento*) alla sua effettiva realizzazione e avvio dell'attività (consulenze specialistiche per imprese in fase di start-up, tutoraggio) allo sviluppo ed al consolidamento delle imprese esistenti (*servizio informativo/formativo, consulenza tecnica specialistica*,).

Il progetto si sviluppa in due parti distinte, coerenti e complementari tra loro. La prima istituzionale è affidata ad UNIONCAMERE Regionale che con la sua capillare presenza nel territorio è in grado di realizzare in modo diffuso le attività previste, utilizzando al meglio, competenze, risorse umane e strutturali necessarie alla loro efficacia, nonché di coordinarle secondo le direttive e le linee guida predisposte dalla Regione Puglia in attuazione dell'art. 21 del D.P.R 314/2000.

La seconda parte sarà affidata a soggetti privati operanti sul territorio in seguito a procedure ad evidenza pubblica.

IL CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il sistema produttivo regionale, pur in presenza di una congiuntura nazionale ed internazionale critica, evidenzia alcuni elementi positivi e dinamici, quali un maggiore orientamento all'innovazione e la tendenza crescente ad aprirsi ai mercati internazionali.

A livello regionale esistono tuttavia, marcate differenze tra le diverse province in termini di crescita del PIL. Nel 2001, infatti, le province più dinamiche sono state Lecce e Taranto con il 3,2% seguite da Bari con il 2%, mentre Brindisi e Foggia non hanno raggiunto l'1%.

Uno degli elementi più deboli del sistema produttivo appare quello degli investimenti fissi, dove si assiste ad incrementi solo in presenza di fonti pubbliche di incentivazione, quali i Fondi strutturali o le Leggi a contenuto erogatorio di livello nazionale.

Tale dato dimostra in prima istanza una scarsa propensione alla crescita autonoma del sistema produttivo e ciò appare ancora più evidente se rapportato alle altre Regioni italiane.

Si evidenzia quindi una debole cultura d'impresa, che pesa su di una visione strategica di ampio respiro del nostro sistema produttivo.

Tutto questo trova la sua ragion d'essere nella preponderanza delle PMI regionali rispetto alle medie e grandi Imprese.

Se guardiamo alla struttura dell'apparato produttivo esso appare estremamente polverizzato con una quota pari all'84,6% di micro imprese (1-9 addetti), con una quota del 12% di piccole imprese (10-49 addetti); con il 2% di medie imprese (50-249 addetti) e solo l'1,4% di imprese maggiori con più di 250 addetti.

La dimensione ridotta delle imprese costituisce un fattore positivo per i processi di flessibilizzazione e di adattamento ai mutamenti del mercato, diventa ostacolo nei processi di crescita e di innovazione.

Sotto il profilo settoriale il processo in atto vede una costante terziarizzazione dell'economia regionale, prevalentemente orientata al settore del commercio, mentre appaiono meno radicate le attività del terziario orientato alla produzione che rappresentano un fattore di competitività delle imprese sui mercati.

La congiuntura sfavorevole evidenziata nel 2000 e 2001 ha trovato conferma anche nel 1° semestre 2002.

Tutti i settori hanno risentito degli elementi di incertezza, ma il calzaturiero e l'abbigliamento hanno scontato più degli altri le difficoltà di confrontarsi con un sistema competitivo che li penalizza sul fronte dei costi di manodopera.

Tuttavia occorre rilevare che sono state proprio le imprese di piccola dimensione a risentire della congiuntura internazionale negativa. Le imprese di medie dimensioni, invece, ed in particolare quelle che riescono ad avere rapporti con i mercati esteri, hanno mostrato segnali di tenuta.

Ciò testimonia la necessità di sostenere il consolidamento dei sistemi produttivi regionali, favorendo forme di aggregazione tra imprese e di integrazione di filiera, nei settori ove già esistono forme di specializzazione e caratterizzazione a livello territoriale. Tali aggregazioni possono favorire gli investimenti in innovazione tecnologica ed i processi di internazionalizzazione, che hanno bisogno di risorse cospicue da parte delle imprese. In questo contesto, la Regione Puglia, è in grado di svolgere un ruolo propulsivo in quanto soggetto attivo di politiche di sviluppo, attento alle dinamiche presenti nei sistemi produttivi locali.

Il territorio regionale è andato sempre più caratterizzandosi in sub aree a forte specializzazione produttiva che incidono anche a livello socio - economico, sia sul reddito che sull'occupazione. È proprio partendo dai sistemi produttivi locali, che la Regione svolge i propri compiti di indirizzo e programmazione in una visione strategica di più ampio respiro. Anche l'impresa femminile quindi, deve essere in linea con le logiche di com-

petitività imposte dai mercati e deve essere coerente con i disegni di politica industriale perseguiti dalla Regione.

LA LEGGE 215/92

Uno degli elementi più innovativi della legge 215/92 per la promozione dell'imprenditorialità femminile è stata la creazione di norme specifiche finalizzate a favorire le iniziative imprenditoriali promuovendo l'attivazione di servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale e attuando iniziative di informazione e supporto alla diffusione della cultura di impresa.

Nella maggior parte dei casi le leggi di incentivazione di nuove iniziative imprenditoriali presentano norme prevalentemente orientate ad imprese già esistenti con un approccio che non tiene conto delle esigenze che spesso sono di natura immateriale, come l'accompagnamento nella progettazione, lo start-up, la formazione specialistica.

I dati pubblicati dall'Osservatorio per l'imprenditorialità femminile nel 2000, segnalano proprio un problema attinente le capacità progettuali nel rapporto tra domanda di agevolazioni espressa e domanda soddisfatta legate proprio ad una scarsa presenza di servizi di accompagnamento.

Un altro elemento da considerare è che esistono specificità territoriali in grado di incidere sulle azioni a sostegno dell'imprenditorialità. Ben diverso è l'impatto del sistema di incentivazione in aree caratterizzate da un tessuto articolato di imprese, con specificità produttive ben definite ed una cultura di impresa diffusa, piuttosto che in aree in cui non sono state sviluppate infrastrutture e servizi.

Per queste ragioni i Programmi regionali per gli interventi di formazione imprenditoriale di assistenza tecnica e per le azioni promozionali di cui all'art. 12 della L. 215/92 ed all'art. 21 del D.P.R. 314/2000 rappresentano una duplice opportunità per i sistemi produttivi locali:

- Possono interpretare le esigenze del territorio regionale promuovendo forme di integrazione tra più tipologie di intervento e connettendole alle reali esigenze del territorio;
- Consentono di predisporre strumenti di sostegno e promozione specifici per le caratteristiche dell'imprenditoria locale.

Come indicato dal Comitato per l'Imprenditoria femminile nelle Linee Guida per la predisposizione dei Programmi Regionali, l'esperienza della prima attuazione dei Programmi ha mostrato che le principali aree su cui si sono mosse le Regioni per promuovere il sistema di servizi a supporto della L. 215/92 sono state:

- Informazione e orientamento;
- Supporto alla progettualità;
- Formazione imprenditoriale;
- Assistenza manageriale ed allo start-up di impresa.

Per i nuovi programmi il Comitato per l'Imprenditoria femminile suggerisce di focalizzare le azioni su tre principali macro-aree:

- Informazione e orientamento;
- Formazione imprenditoriale;
- Assistenza manageriale.

Nel seguito vengono delineati i principali elementi che caratterizzano il Programma Regionale per gli interventi a sostegno dell'imprenditorialità femminile in Puglia.

1. OBIETTIVI GENERALI

Il principale obiettivo del Programma Regionale è quello di ridurre l'impatto del nodo delle pari opportunità uomo-donna nella Regione, con interventi di varia natura mirati sia ad elevare la presenza delle donne nel mercato del lavoro, sia la presenza delle donne in ruoli imprenditoriali.

Purtroppo la situazione attuale è ancora caratterizzata da una netta divaricazione tra occupazione maschile ed occupazione femminile. Il tasso di occupazione femminile in Puglia si attesta oggi intorno al 20% contro circa il 50% del corrispondente maschile.

Anche la disoccupazione incide per il 26,8% sulle donne a fronte del 17,1% tra gli uomini. Tuttavia se raffrontiamo il dato della disoccupazione con Regioni come la Calabria e la Sicilia, notiamo che in quelle regioni per le donne si raggiunge e spesso si supera il 30%.

E' chiaro che vi sono settori nei quali si rileva un maggior grado di femminilizzazione, come il terziario avanzato con il 52,2% ed il commercio con il 50,2%.

L'osservatorio per l'Imprenditoria Femminile nello svolgimento delle azioni di monitoraggio sulle normative che agevolano il segmento femminile dell'impresa ha definito il profilo tipo delle donne che intendono promuovere impresa:

- Soggetti single con istruzione medio-alta;
- Età compresa tra 20 e 35 anni;
- Prevalentemente residenti nel Centro Sud e le isole;
- Disoccupate o inoccupate iscritte alle liste di collocamento;
- Con notevoli carenze informative su tutta la strumentazione legislativa;
- Orientate verso un'attività imprenditoriale commerciale o nei servizi alle persone e con un incremento di interesse verso il settore manifatturiero.

Tutto ciò pone l'accento non solo sull'esigenza di sopperire al grave gap informativo e formativo tuttora presente, ma solleva una problematica di più ampio respiro, vale a dire se ogni Regione nell'ambito del ruolo definito e assegnato dall'art. 12 della L. 215/92 e dall'art. 21 del D.P.R. 314/2000, non debba svolgere compiti specifici di indirizzo e programmazione della politica economica ed industriale, promuovendo quelle imprese e quei settori che presentano caratteristiche di innovatività e propulsività.

In particolare occorre studiare e predisporre strumenti differenziati in funzione delle diverse tipologie di neo-imprenditrici.

L'esperienza dimostra che i dispositivi a sostegno della neo-imprenditorialità non sono sempre finalizzati alla creazione di nuove imprese, ma spesso vengono ritenuti quali forme di sostegno a chi ha perso il lavoro o è disoccupato.

Pertanto occorre personalizzare sempre più gli interventi tenendo conto in particolare:

- Che le donne hanno maggiori difficoltà di accesso alle informazioni sugli incentivi e sulle opportunità di creare imprese;
- Che spesso il passaggio dall'idea imprenditoriale al progetto di impresa ed allo start-up è il momento cruciale nel quale appare necessario usufruire di una esperienza di carattere consulenziale;
- Che l'impresa femminile è spesso di piccola o piccolissima dimensione ed ha necessità di accedere a reti di sostegno;

- Che le imprenditrici incontrano maggiori difficoltà nello spendere la propria “credibilità”, in particolare nei confronti del sistema bancario e del credito. Si tratta di forme discriminatorie che possono essere contrastate con azioni di formazione imprenditoriale.
- Che le imprese femminili possono essere portatrici di innovazione.

Rispetto alle specificità dell'imprenditoria femminile la Regione Puglia intende quindi perseguire i seguenti obiettivi:

- Promuovere e valorizzare l'impresa partecipata da donne;
- Promuovere in particolare l'impresa femminile nell'ambito delle cosiddette filiere innovative con particolare attenzione all'innovazione tecnologica, alla qualità ed alle tematiche ambientali;
- Erogare servizi personalizzati a sostegno delle nuove imprese, in particolare nelle seguenti aree:
 - Giuridico;
 - Burocratico amministrativo;
 - Fattibilità economico-finanziaria;
 - Marketing e commercializzazione.
- Promuovere l'impiego di nuove tecnologie nelle aziende anche attraverso interventi di formazione specialistica.

STATO DI ATTUAZIONE DEL 1° PROGRAMMA REGIONALE PER INIZIATIVE DI SUPPORTO ALL'IMPRENDITORIA FEMMINILE

Con il 1° Programma Regionale a sostegno dell'Imprenditoria femminile sono stati istituiti degli sportelli informativi dislocati su tutto il territorio regionale, finalizzati ad erogare informazione ed assistenza alle imprese femminili e ad organizzare seminari di aggiornamento per imprenditrici. Le sedi attivate sono quelle di Bari, Lecce, Taranto, Foggia e Brindisi, presso le Camere di Commercio.

Il CNA Puglia ha attivato sedi informative su 29 comuni della provincia di Bari, 17 comuni della provincia di Brindisi, 16 comuni della provincia di Lecce, 9 comuni della provincia di Foggia e 13 comuni della provincia di Taranto.

Tutte le sedi comunali della CNA forniscono attività di prima accoglienza per le donne interessate ad avviare attività imprenditoriali. In particolare viene offerto un supporto informativo, mentre viene demandato alle sedi provinciali un'attività di assistenza di 2° livello, ovvero consulenza, orientamento e formazione.

Vi è poi una rete di sportelli informativi sulla Legge 215/92 con la possibilità di approfondire l'idea progetto e di accedere a servizi di consulenza specialistica che è stata realizzata dalle Confcommercio attraverso i C.A.T. .

Complessivamente si tratta di n° 18 sportelli dislocati sulle 5 province pugliesi.

Infine vi sono i servizi erogati dal Consorzio Leader per imprenditrici che intendono avviare e sviluppare cooperative.

Il Consorzio ha programmato una serie di seminari formativi finalizzati alla formazione imprenditoriale per le cooperative.

Da questo breve excursus si rileva che con il 1° Programma Regionale si è inteso promuovere un sistema diffuso di informazione e formazione gestito da molteplici soggetti che deve essere maggiormente qualificato .

LINEE DI INTERVENTO

Partendo dall'analisi di ciò che è stato prodotto e realizzato con il 1° Programma Regionale, è necessario definire le linee strategiche di intervento e le priorità sulle quali occorre puntare per la realizzazione del 2° Programma Regionale.

In particolare occorre:

- Aggiornare punto informativo telematico
- Potenziare e qualificare maggiormente gli sportelli informativi e di consulenza specialistica specialistica ;
- Creare forme di tutoraggio delle neo imprese da parte di imprese già affermate (mentoring);
- Migliorare il sistema della formazione imprenditoriale.

PARTE ISTITUZIONALE

La parte istituzionale del progetto elaborato dalla Regione Puglia prevede l'affidamento di incarico ad UNIONCAMERE Regionale (Comitati Provinciali per l'Imprenditorialità Femminile e le rispettive CCIAA supportate dal Coordinamento del Comitato Regionale) con due specifici obiettivi: 1. rafforzare il funzionamento del sistema operativo territoriale già attivato, migliorando la gestione dei flussi informativi tra le strutture (centrali e periferiche) e le utenti finali; 2. garantire interventi diretti e specifici, con l'ausilio di strumenti già testati e dedicati alla realizzazione di assistenza tecnica, a supporto di creazione di nuova impresa, e allo sviluppo di imprese preesistenti, favorendo l'attività di animazione sul territorio attraverso idonei interventi di informazione e formazione.

Le ipotesi operative sono le seguenti:

1. ***AGGIORNAMENTO PUNTO INFORMATIVO TELEMATICO***
2. ***ASSISTENZA TECNICA E TUTORAGGIO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA E ALLE IMPRENDITRICI***
3. ***MAPPATURA DEI SERVIZI EROGATI E ANALISI DEI BISOGNI INFORMATIVI/FORMATIVI***
4. ***SEMINARI INFORMATIVI/FORMATIVI***

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE IPOTESI OPERATIVE

1. AGGIORNAMENTO PUNTO INFORMATIVO TELEMATICO

1.1 Il Portale dell'Imprenditorialità Femminile: ampliamento struttura fisica

La rete di lavoro telematica così come predisposta è il luogo che favorisce l'informazione, l'inter-scambio, il monitoraggio e l'osservazione sistematica delle azioni messe in atto dalle imprenditrici che hanno già usufruito di assistenza, dai Comitati per la Promozione dell'Imprenditorialità Femminile, in sintonia con le altre azioni realizzate e sviluppate su impulso della Regione Puglia.

Tale rete per poter continuare a supportare gli sportelli per l'imprenditorialità femminile operanti presso le Camere utilizza il portale come mezzo principale per supportare il flusso delle comunicazione al suo interno e all'esterno

Infatti il suo aggiornamento dovrà essere finalizzato per:

- ❑ *agevolare il “lavoro in rete”*, con la possibilità di estendersi alla Regione, all’Unione Regionale, alle Associazioni di Categoria, sindacali, dei consumatori e delle istituzioni pubbliche locali;
- ❑ *aggiornare in tempo reale tutte le attività in corso di svolgimento* da parte dei vari comitati e/o dei vari “terminali” della rete;
- ❑ *aggiornare e completare il “data repository”* con dati aggiornati rispetto a quanto prodotto dalla rete e/o reperito ed utile per la rete, di facile e immediata fruizione;
- ❑ *rappresentare una facile interfaccia* dove le imprenditrici, o le potenziali tali, possano trovare strumenti e modelli di simulazione utili a favorire processi di autovalutazione imprenditoriale o a soddisfare necessità utili al miglioramento delle proprie iniziative imprenditoriali.

In questa fase si provvederà ad aggiornare il pacchetto base del sistema OLIMPO (orientamento al lavoro e all’imprenditorialità ideato da AsseforCamere) presente in tutte le 5 CCIAA pugliesi e già disponibile presso gli sportelli della rete.

1.2. Il Portale dell’Imprenditorialità Femminile: rafforzamento dell’organizzazione

Per un corretto funzionamento di tutto il sistema di rete (portale aggiornato, operatori pronti ad avviare le attività di sportello previste nelle fasi successive) è necessario rafforzare l’organizzazione operativa e strutturale attraverso l’adeguato supporto tecnico utile a validare e rafforzare la messa a punto dei flussi di comunicazione interni – tra gli operatori, ed esterni - verso il gestore del portale, nonché per testare il corretto e funzionale impiego dei software d’ausilio utili ad un efficace avvio dell’azione di sportello.

Quindi il funzionamento digitale e fisico del sistema di rete prevede l’impiego delle seguenti unità lavorative:

- un addetto presso ogni sportello CCIAA provinciale;
- un responsabile del coordinamento regionale e un funzionario per ogni CCIAA per curare l’attività di coordinamento locale.

2. ASSISTENZA TECNICA E TUTORAGGIO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA E ALLE IMPRENDITRICI

Questa fase rappresenta il momento intervento di approccio diretto alle destinatarie del progetto.

Dopo il rafforzamento della rete, infatti, si intende dare avvio all’attività di sportello. L’azione sarà strutturata in tre specifici momenti e si rivolgerà alle due tipologie di destinatarie identificate: donne

interessate a realizzare un'attività di impresa, donne neo-imprenditrici o già titolari di imprese con interessi di sviluppo.

- *Attività di front office* – con questa attività si intende accogliere e realizzare una prima assistenza finalizzata alla verifica della fattibilità dell'iniziativa imprenditoriale e/o alla raccolta del bisogno di conoscenze che favoriscano lo sviluppo della impresa. Dopo una iniziale valutazione della coerenza tra l'aspirante imprenditrice e l'idea, si intende fornire: -un quadro di contesto inerente adempimenti burocratico amministrativi necessari per l'avvio e la gestione della nuova attività; -erogare le prime informazioni utili all'identificazione di una possibile collocazione dell'idea in un mercato di riferimento (vincoli e opportunità); -indicare eventuali corsi/percorsi specifici e/o incontri tematici finalizzati alla migliore comprensione della cultura e dello sviluppo imprenditoriale; -offrire la conoscenza delle possibili leggi che agevolano la creazione/sviluppo di impresa; -divulgare i servizi esistenti nel territorio a supporto delle imprese al femminile (utilizzo pacchetto OLIMPO aggiornato).
- *Attività di back office* – con questa attività si intende verificare e pianificare gli interventi di orientamento e/o di consulenza necessari a soddisfare le richieste rilevate nell'attività di sportello. Nello specifico sarà possibile costruire percorsi formativi personalizzati per indirizzare le utenti alla realizzazione della idea, ricercare ed identificare canali di finanziamento, a partire dalla L.215/92, più adeguati per realizzare e/o implementare l'attività di impresa, identificare la consulenza tecnica (interna o esterna al sistema camerale) specifica per area (marketing, organizzazione e gestione risorse, internazionalizzazione, innovazione tecnologica, ingegneria finanziaria) o necessaria a definire il business plan e l'avvio di istruttorie specifiche legate alla legislazione di sostegno a favore dello sviluppo imprenditoriale femminile, organizzare (tempi e modalità) dell'erogazione degli incontri di assistenza tecnica e consulenza a sportello.
- *Attività di consulenza e assistenza tecnica diretta* – I consulenti identificati realizzeranno nei tempi e nei modi definiti gli incontri dedicati con le utenti così da soddisfare le esigenze espresse in attività di front office e pianificate in back office.

Questa azione nella sua realizzazione sarà utilizzata anche per la raccolta e il monitoraggio dei bisogni espressi (ed inespressi) dal mondo imprenditoriale femminile rispetto alle esigenze di informazioni/formazione, nonché rispetto alle difficoltà incontrate nella realizzazione di una nuova iniziativa imprenditoriale, nonché in fase di start up, di affermazione e di sviluppo dell'impresa nel contesto economico sociale di riferimento.

Quindi per un suo corretto ed efficace funzionamento si prevede l'impiego delle seguenti unità lavorative:

- un addetto presso ogni sportello CCIAA provinciale;
- un responsabile del coordinamento regionale e un funzionario per ogni CCIAA per curare l'attività di coordinamento locale.

A questo staff, in funzione delle richieste espresse dalle utenti dello sportello, si affiancheranno consulenti senior di comprovata esperienza nelle aree specifiche della consulenza di impresa, interni o accreditati dal sistema camerale.

3. MAPPATURA DEI SERVIZI EROGATI E ANALISI DEI BISOGNI INFORMATIVI/FORMATIVI

Al fine di poter monitorare e implementare in modo mirato i servizi erogati rispetto alla diffusione della cultura di impresa al femminile, si intende realizzare una ricerca interna ed esterna al sistema camerale.

Nello specifico questa azione, progettata e da realizzare con appositi strumenti di rilevamento diretto, permetterà di sistematizzare quanto offerto nell'erogazione dei servizi che favoriscono la divulgazione e il rafforzamento della imprenditorialità femminile nei territori provinciali di competenza di ciascuna camera, con il contributo dei Comitati, delle Associazioni di categoria, sindacali, dei consumatori, e femminili in genere.

Questo faciliterà la promozione di quanto esistente e/o realizzato nel territorio con il preciso obiettivo di favorire l'ulteriore superamento delle barriere di accesso alle informazioni oggi esistenti. Nello stesso tempo la ricerca permetterà di analizzare l'effettivo bisogno di informazioni/formazione della stesse unità impegnate nella costituzione della rete camerale regionale (funzionari/organismi aderenti, componenti dei comitati), nonché delle destinatarie.

I risultati favoriranno un dimensionamento corretto ed efficace della ipotesi operativa successiva.

4. SEMINARI INFORMATIVI/FORMATIVI

4.1 Seminari informativi per i funzionari/organismi aderenti/componenti dei comitati

Dall'analisi dei fabbisogni rilevati si realizzeranno appositi corsi, incontri, attività seminariali dirette ai diversi livelli della rete realizzata nell'ambito del sistema camerale: dai funzionari agli organismi interessati alle tematiche delle Pari Opportunità ed alla imprenditorialità femminile.

Le tematiche sviluppabili avranno come obiettivo il superamento di quelle disomogeneità di situazioni causate da quattro variabili endogene rilevabili nel sistema locale di riferimento:

1. diversità di informazioni disponibili sui nuovi scenari di sviluppo locale, regionale, nazionale e comunitari
2. diversità di approccio, cultura e interessi tra gli operatori
3. diversità di relazioni tra i soggetti coinvolti in un'azione di sistema finalizzata
4. diversità di iniziative e di attività realizzate o in corso di realizzazione.

In questi incontri, nello specifico, si ipotizza di sviluppare le seguenti tematiche:

- il ruolo dei comitati per l'imprenditorialità femminile: attività realizzate, sviluppo e strategie per l'attestazione sul territorio;
- la qualificazione dei servizi informativi, rafforzamento della rete camerale: superamento e integrazione dei livelli di comunicazione; metodologie e strumenti per facilitare l'accesso alle informazioni;
- la valutazione delle azioni realizzate o da realizzare in sinergia con le associazioni di categoria e con le altre pubbliche amministrazioni;
- l'evoluzione delle tendenze e della domanda nel territorio dell'imprenditorialità femminile;
- i nuovi bisogni formativi/informativi: metodologie di innovazione dell'impresa, metodi per l'internazionalizzazione delle imprese, le politiche regionali per l'accesso ai mercati esteri, il reperimento dei mezzi finanziari, nuovi sistemi creditizi, l'ingegneria finanziaria.

Si intende realizzare questa attività con l'apporto di esperti di AsseforCamere, in un'ottica di effetto a cascata che partendo dai funzionari preposti a svolgere attività di coordinamento delle unità locali provinciali, si rifletta sui comitati e sugli organismi aderenti locali, con il preciso obiettivo di annullare le diversità metodologiche e informative, causa di frammentazione operativa e funzionale, divulgando quelle buone prassi che favoriscono la realizzazione unitaria degli obiettivi generali e una futura autosostenibilità del progetto.

Nello specifico si intende realizzare un corso per i funzionari camerale provinciali dalla durata complessiva di 32 ore e un seminario per ogni provincia rivolto ai comitati locali e agli organismi aderenti.

4.2 Corsi formativi e seminari di apprendimento per nuove imprenditrici

Dall'analisi del fabbisogno rilevato nelle fasi precedenti si cercherà di rispondere al territorio regionale con la realizzazione di due specifiche attività.

- La prima intende correlarsi strettamente al mondo della scuola e dell'università attraverso la realizzazione di un corso/intervento in ogni provincia, dedicato alla diffusione della cultura di impresa.

Con questo preciso intervento si intende favorire la realizzazione di un collegamento tra le donne in fase di conclusione degli studi superiori e universitari e il mondo delle imprese, con l'obiettivo preciso di sensibilizzare le interessate alle tematiche imprenditoriali.

Il corso previsto per ognuna delle 5 province, dalla durata complessiva di 24 ore, vuole essere un momento in cui alle discenti si potranno trasferire conoscenze basilari di cultura di impresa, ed elementi utili a suscitare interesse verso nuove modalità di approccio al mondo del lavoro.

- La seconda è rivolta a soddisfare i bisogni espressi in fase di sportello, consulenza e assistenza tecnica, dalle potenziali imprenditrici, e potranno essere rivolti ad approfondire i seguenti argomenti:

- *ESSERE IMPRENDITRICI*

Il seminario intende offrire attraverso strumenti specifici e case history, un percorso di autovalutazione finalizzato all'identificazione e/o al miglioramento/rafforzamento dell'essere imprenditrice. Aspetti psicologici, attitudini e competenze, valutazione di coerenza tra l'imprenditrice (percorsi di studio ed esperienze professionali) con l'idea di impresa.

- *I NUOVI SETTORI DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE*

Il seminario favorisce l'approfondimento attraverso un'apposita analisi quali-quantitativa delle nuove opportunità di business, di inserimento, successo e collocazione della una nuova impresa, in ambito regionale e provinciale.

- *COME ANALIZZARE IL MERCATO*

L'intervento seminariale offre gli strumenti e le metodologie di base utili ad analizzare il mercato in cui si intende localizzare l'iniziativa imprenditoriale attraverso la valutazione della concorrenza, delle modalità individuate per la commercializzazione, l'identificazione del prezzo e delle strategie promozionali.

- *L'ORGANIZZAZIONE DELLA IMPRESA*

Il seminario offre gli elementi di base utili a identificare la forma migliore per poter organizzare l'impresa, dalla forma giuridica alla analisi delle risorse umane ed economiche necessarie per la sua realizzazione.

- *LA GESTIONE DELLA IMPRESA*

Il seminario è teso a far identificare nelle potenziali imprenditrici le modalità migliori su cui impostare la gestione dell'impresa, i parametri fondamentali a cui far riferimento per avviare l'iniziativa in modo corretto.

- *IL BUSINESS PLAN*

Il seminario intende offrire la conoscenza degli elementi per poter realizzare il piano di impresa nei suoi elementi essenziali, quale strumento utile per un'analisi corretta di fattibilità dell'iniziativa imprenditoriale, nonché quale ausilio per l'accesso alla finanza agevolata e/o al credito bancario.

- *GLI STRUMENTI FINANZIARI CHE AGEVOLANO LA CREAZIONE DI IMPRESA*

Il seminario intende offrire un panorama delle norme e/o di eventuali linee di credito privilegiate di Istituti Bancari che favoriscono la realizzazione di nuove imprese al femminile. Vincoli, opportunità e adempimenti necessari. Analisi del riferimento normativo di sostegno ottimale in funzione della tipologia di impresa da realizzare.

Gli ambiti tematici dei seminari proposti e attivabili permetterà di soddisfare le esigenze espresse dalle 5 province con l'offerta per ognuna di 4 seminari.

I seminari saranno realizzati da esperti senior di settore identificati a cura di UNIONCAMERE.

4.3 Seminari di apprendimento per imprenditrici

Con questa azione si cercherà di fare fronte alle carenze tipiche della piccola e media imprenditoria regionale, già evidenziate, analizzate e studiate dal sistema camerale, durante la conduzione di specifici progetti nazionali di aiuto alle PMI (come LE-TE e SEPRI, PRISMA, DIT e DIRCE), integrate con le analisi effettuate direttamente nelle azioni di sportello/orientamento o indirettamente nei forum di discussione del portale.

Si ritiene inoltre che il "seminario breve" come strumento metodologico possa considerarsi utile a favorire l'aggiornamento della imprenditrici e nel offrire scenari aggiornati che favoriscono lo sviluppo aziendale. I seminari disponibili che si possono realizzare nelle 5 province sono i seguenti :

- *ANALISI DELLE VALUTAZIONI STRATEGICHE FINALIZZATE ALLA DECISIONE*

Il seminario intende fornire alle imprenditrici gli strumenti utili a conoscere o approfondire gli step necessari da adottare all'interno dell'azienda per poter analizzare lo stato dei luoghi ai diversi livelli di sistema, per finalizzare in modo opportuno scelte e decisioni strategiche.

- *ANALISI ORGANIZZATIVA E STRATEGIE DI MIGLIORAMENTO*

Il seminario intende offrire strumenti per potere realizzare l'analisi e una conseguente pianificazione strategica del sistema organizzativo aziendale non prescindendo dall'obiettivo di favorire la conciliazione dei tempi di lavoro e la famiglia (Legge 53/2000).

- *QUALITÀ E CERTIFICAZIONE*

Il seminario si propone di illustrare i principi fondamentali per la definizione, l'introduzione e l'applicazione di sistemi di qualità basati sulla normativa ISO 9000, e di fornire le opportune valutazioni rispetto alla introduzione dei sistemi di qualità nelle scelte organizzative e produttive aziendali.

- ANALISI FINANZIARIA AZIENDALE, FINANZIAMENTI BANCARI E COSTO EFFETTIVO DEL DENARO. INGEGNERIA FINANZIARIA

Il seminario intende illustrare le modalità per poter valutare l'andamento economico – finanziario aziendale in funzione della costruzione di strumenti utili all'analisi delle linee di credito degli Istituti Bancari nonché alla loro attivazione. Ipotesi di elaborazione di progetti di ingegneria finanziaria utili ad attestare/sviluppare l'impresa.

- INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI

Il seminario intende offrire, a partire dalla conoscenza degli strumenti finanziari (comunitari, nazionali e regionali), le condizioni necessarie per l'ingresso in mercati diversi da quello di origine, attraverso l'analisi degli scenari imprenditoriali internazionali, delle forme di organizzazione richieste, delle insieme delle attività e delle risorse necessarie interne ed esterne all'azienda.

- IL COMMERCIO ELETTRONICO: MODALITÀ E OPPORTUNITÀ

Questo seminario intende offrire informazioni sulle modalità di realizzazione di attività commerciali attraverso l'impiego di Internet, contesti efficaci e produttivi di mercato, riferimenti e vincoli normativi, valutazione influenza processo produttivo, complementarità e/o sostituibilità commercializzazione radizionale.

- I CAMBIAMENTI NEI SISTEMI AZIENDALI CON L'INTRODUZIONE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA: DALLA FIRMA DIGITALE ALLE TRASMISSIONI TELEMTICHE DOCUMENTALI CERTIFICATE

Il seminario intende offrire le informazioni utili a favorire l'introduzione nelle aziende dell'innovazione tecnologica illustrando vincoli, vantaggi e opportunità rispetto alla semplificazione dei tempi di realizzazione di procedure documentali amministrativo/contabili e burocratiche.

- PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO/SERVIZIO

Il seminario intende offrire metodologie e strumenti utili a pianificare/valutare una corretta promozione del prodotto/servizio in sintonia con il mercato obiettivo, gli obiettivi di fatturato, la concorrenza e le strategie di commercializzazione adottate o da adottare.

- GLI STRUMENTI FINANZIARI CHE AGEVOLANO LO SVILUPPO DI IMPRESA

Il seminario intende offrire una panoramica completa (comunitaria, nazionale e regionale), della leggi che agevolano l'implementazioni e lo sviluppo delle imprese nei diversi settori.

L'ampio ventaglio tematico nei seminari proposti permetterà di soddisfare le esigenze espresse dalle 5 province con l'offerta per ognuna di 4 seminari.

I seminari saranno realizzati da esperti senior di settore identificati a cura di UNIONCAMERE

PIANO ECONOMICO

1. AGGIORNAMENTO PUNTO INFORMATIVO TELEMATICO**1.1 Il Portale dell'Imprenditorialità Femminile: ampliamento struttura fisica**

DESCRIZIONE COSTO	COSTI (E)	TOTALE X FASE
AGGIORNAMENTO PORTALE	5.500	
AGGIORNAMENTO SOFTWARE	11.000	
TOTALE		16.500

1.2 Il Portale dell'Imprenditorialità Femminile: rafforzamento dell'organizzazione

DESCRIZIONE COSTO	COSTI (E)	TOTALE X FASE
FUNZIONARI CCIAA PER GESTIONE OPERATIVA (20 GG X 5 PROV)	10.000	
USO E MANUTENZIONE LOCALI E ATTREZZATURE	5.000	
COORDINAMENTO (1 GG X 10 MESI X 5 PROV)	18.000	
ASSISTENZA TECNICA ALL'IMPIEGO DI OLIMPO (3 GG X 5 PROVINCE)	10.225,87	
TOTALE		43.225,87

2. ASSISTENZA TECNICA E TUTORAGGIO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA E ALLE IMPRENDITRICI

DESCRIZIONE COSTO	COSTI (E)	TOTALE X FASE
OPERATORE DI SPORTELLO CCIAA (88 GG X 5 PROV)	44.000	
FUNZIONARI RESPONSABILI (20 GG)	15.000	
COORDINAMENTO GENERALE (1 GG X 12 MESI X 5 PROV)	21.600	
CONSULENTE SENIOR (60 GG X 5 PROV)	90.000	
USO E MANUTENZIONE LOCALI E ATTREZZATURE	25.000	
TOTALE		195.600

3. MAPPATURA DEI SERVIZI EROGATI E ANALISI DEI BISOGNI INFORMATIVI/FORMATIVI

DESCRIZIONE COSTO	COSTI (E)	TOTALE X FASE
PROGETTAZIONE E ANALISI DELLA RICERCA INTERNA	10.000	
PROGETTAZIONE E ANALISI DELLA RICERCA ESTERNA	12.000	
OPERATORI CCIAA PER GESTIONE OPERATIVA (20 GG X 5 PROV)	10.000	
COORDINAMENTO UNITA' CENTRALE (4GG X 1 MESE X 5 PROV)	7.200	
USO E MANUTENZIONE LOCALI E ATTREZZATURE	5.000	
TOTALE		44.200

4. SEMINARI INFORMATIVI/FORMATIVI**4.1 Seminari informativi per i funzionari/organismi, aderenti/componenti dei comitati**

DESCRIZIONE COSTO	COSTI (E)	TOTALE X FASE
COSTO DEL CORSO PER FUNZIONARI CAMERALI (4 INCONTRI DA 8 ORE)	8.800	
COSTO DEI 5 SEMINARI (8 H X 5 PROV)	11.000	
USO E MANUTENZIONE LOCALI E ATTREZZATURE	500	
PRODUZIONE MATERIALE DIDATTICO	2.000	
FUNZIONARIO CCIAA IMPEGNATO NEL CORSO (17 GG X 5 PROV)	12.750	
COORDINAMENTO (2 GG X 1 MESE X 5 PROV)	3.600	
TOTALE		38.650

4.2 Corsi formativi e Seminari di apprendimento per nuove imprenditrici

DESCRIZIONE COSTO	COSTI (E)	TOTALE X FASE
COSTO DI 20 SEMINARI	23.000	
PROMOZIONE E DIVULGAZIONE ATTIVITA'	15.000	
FUNZIONARIO CCIAA IMPEGNATO NEL CORSO (3 GG X 4 SEMINARI X 5 PROV)	9.000	
FORMAZIONE/INTERVENTO CULTURA DI IMPRESA (3 INTERVENTI X 5 PROV)	72.000	
COSTI SEDE PER ATTIVITÀ SEMINARIALE E FORMATIVE	3.200,00	
TOTALE		122.200

4.3 Seminari di apprendimento per nuove imprenditrici

DESCRIZIONE COSTO	COSTI (E)	TOTALE X FASE
COSTO DI 20 SEMINARI	23.000	
PROMOZIONE E DIVULGAZIONE ATTIVITA'	15.000	
FUNZIONARIO CCIAA IMPEGNATO NEL CORSO (3 GG X 4 SEMINARI X 5 PROV)	9.000	
COSTI SEDE ATTIVITÀ SEMINARIALE	3.200	
TOTALE		50.200

5. ALTRI COSTI

DESCRIZIONE COSTO	Costo (E)
PROMOZIONE ISTITUZIONALE	8.500
PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE ATTIVITÀ	8.500

TOTALE 1)	527.575,87
------------------	-------------------

SPESE PER MISSIONE (3 % forfait sul TOTALE 1)	15.100
SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE (5 % forfait sul TOTALE 1)	27.500

TOTALE GENERALE DI PROGETTO	570.175,87
------------------------------------	-------------------

UNIONCAMERE assicura l'apporto del 50 % del Costo Totale del progetto pari a **E 285.087,93.**

PARTE PRIVATA

La Regione Puglia, come esplicitato in premessa, intende completare sia tematicamente che logisticamente l'attività di assistenza tecnica affidata in regime di convenzionamento al sistema Camerale Pugliese, a tal fine intende affidare a soggetti attivi sul territorio e dotati di idonei requisiti di esperienza e di competenza tecnica attività di supporto comprendenti 3 linee di intervento.

1. Potenziamento e maggiore qualificazione sportelli informativi e di consulenza specialistica;
2. Tutoraggio da parte di imprese già esistenti,
3. formazione imprenditoriale.

L'ammontare delle risorse pubbliche da assegnare ad organismi privati ammontano **ad Euro 609.004,09**.

MISURA DELL'AGEVOLAZIONE

L'intensità di aiuto concedibile è prevista nella misura del 50% dei costi relativi ai progetti e compresi tra le spese ammissibili.

I costi agevolabili sono da ritenersi al netto dell'IVA.

DESCRIZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO

1. POTENZIAMENTO E MAGGIORE QUALIFICAZIONE SPORTELLI INFORMATIVI E DI CONSULENZA SPECIALISTICA

Come abbiamo visto con il Programma precedente sono stati attivati numerosi sportelli informativi che contribuiscono a garantire informazioni e primo orientamento, in ogni realtà del territorio pugliese, per le donne che intendono avviare attività di impresa.

Per il quinto bando gli sportelli devono avere un grado di riconoscibilità comune attraverso la scelta di un logo, di materiale divulgativo ed informativo standardizzato, di un sistema di interfaccia con l'utenza facilmente identificabile.

Tutti gli sportelli potranno fornire informazioni sulle leggi a contenuto erogatorio che promuovono ed incentivano la nascita di nuove imprese ed informazioni relative allo start-up di impresa attinenti le procedure burocratiche, amministrative e legislative per l'avvio di nuove attività.

Una corretta informazione sui vari strumenti agevolativi è molto importante per la Puglia, per orientare le imprese al femminile ad utilizzare la legge di incentivazione giusta per l'investimento che si intende effettuare e non considerare esclusivamente la L. 215/92, infatti per il IV bando sono pervenute n. 3552 domande di agevolazioni e solo 463 sono state agevolate. E' fondamentale far capire, anche ai consulenti, che la L. 215/92 può dare un contributo al sostegno dell'imprenditoria femminile, ma nulla vieta alle donne imprenditrici di considerare altre opportunità sia nazionali sia previste nell'ambito dei P.O.R.

Gli sportelli offriranno un'assistenza specialistica personalizzata fortemente orientata alla soluzione dei problemi che le neo-imprenditrici affrontano nella fase di start-up dell'impresa.

Gli sportelli saranno in grado di offrire:

- Assistenza giuridica ;
- Assistenza sulle procedure amministrative;

- Assistenza di marketing;
- Assistenza per la pianificazione economico-finanziaria;
- Assistenza per la progettazione tecnica;
- Assistenza alla Qualità in azienda: marchi e certificazioni

Si prevede la costituzione di n. 15 Sportelli

1. TUTORAGGIO DA PARTE DI IMPRESE GIA' ESISTENTI (MENTORING)

Si tratta di una linea di intervento fortemente innovativa, in linea con le strategie di politica industriale perseguite dalla Regione Puglia che puntano sulla promozione di interventi di integrazione produttiva di filiera e valorizzazione di specializzazioni e vocazioni produttive di area. Il tutoraggio da parte di imprese già presenti sul mercato potrà essere sviluppato anche attraverso forme di aggregazione tra PMI, come i consorzi o le società consortili. Tali interventi saranno sostenuti attivamente dalla Regione anche attraverso l'individuazione di percorsi di crescita della cultura dell'associazionismo tra imprese.

Per la sperimentazione di questa attività si prevede di selezionare al massimo 25 imprese in fase di avvio o in fase di consolidamento, che sentono l'esigenza di essere affiancate da imprese già affermate .

2. FORMAZIONE IMPRENDITORIALE

Come è stato possibile sperimentare nell'applicazione della Legge 215/92, la formazione costituisce uno degli elementi fondamentali delle attività di supporto alle neo imprese, in quanto attraverso l'individuazione di contenuti specifici e di metodologie didattiche innovative è possibile creare le basi per la diffusione di una cultura d'impresa dinamica, qualificata e orientata all'innovazione.

Lo strumento del seminario appare quello più duttile ed efficace per conseguire l'obiettivo.

Possono essere individuate alcune tematiche di riferimento per l'attività da realizzare, in relazione principalmente alle esigenze rilevate dalle neo imprese che operano sul territorio regionale. In particolare occorre sviluppare prioritariamente i seguenti temi:

- l'impresa ed il territorio in cui opera: criticità ed opportunità;
- l'impresa e l'innovazione tecnologica;
- l'impresa e l'accesso al credito: fabbisogni finanziari e fonti di copertura;
- l'organizzazione del lavoro: esigenze di flessibilità per conciliare tempi di lavoro e famiglia;
- l'associazione tra imprese;
- lo start up di impresa;
- la commercializzazione dei prodotti;
- le problematiche ambientali;
- il sistema delle qualità in azienda: marchi e certificazioni;
- il commercio elettronico: opportunità e problematiche.

Un ulteriore elemento di innovazione può essere costituito dalla creazione di **una rete di scambi formativi all'estero**, che consentano alle neo imprenditrici di correlare le proprie esperienze con quelle di realtà europea dell'impresa femminile affermatasi in stati dell'Unione.

Tutto ciò va inserito in un processo che a medio - lungo termine potrà vedere il coinvolgimento di aree dell'Europa allargata che a partire dal 2007 saranno classificate come aree obiettivo 1.

Attraverso l'attivazione di un interscambio formativo ed informativo, sarà possibile conseguire un duplice obiettivo. Da un lato infatti, ciò consentirà alle nostre imprese di creare le basi per processi di internazionalizzazione sempre più marcati.

Dall'altro il confronto delle imprese dell'Europa allargata con quelle della "Vecchia Europa" favorirà i processi di integrazione e consentirà di promuovere fenomeni di associazionismo ed interscambio tra imprese. Si prevede di selezionare per la sperimentazione di questa attività di scambi formativi all'estero al massimo 25 imprese, l'esperienza potrebbe riguardare anche le stesse imprese selezionate per il mentoring, per quanto riguarda i costi si terrà conto delle spese ammissibili previste nel Programma.

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

Ogni attività dovrà essere suscettibile di verifica e controllo, sia nella fase di realizzazione che nella fase di analisi degli impatti in termini di risultati.

I soggetti responsabili delle attività saranno tenuti a redigere un rapporto semestrale sulle attività svolte con informazioni relative ai soggetti cui sono stati erogati i servizi di assistenza e consulenza e sui partecipanti alle attività di formazione.

Tali rapporti dovranno contenere elementi in grado di consentire l'effettuazione di analisi quali-quantitative dei dati finalizzate ad una migliore conoscenza dei fenomeni.

SPESE AMMISSIBILI

1. Progettazione dell'attività.
2. Elaborazione e stampa di testi didattici.
3. Formazione del personale addetto all'attività di servizio.
4. Pubblicità dell'attività.
5. Consulenze professionali solo se prestate da imprese e società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria e Artigianato, e da enti pubblici o privati aventi personalità giuridica, nonché professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto.
6. Spese di personale specificatamente dedicate alle attività.
7. Costi di affitto e manutenzione e pulizia di locali.
8. Affitto, leasing di attrezzature relativi a periodo di svolgimento dell'attività.
9. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica. L'acquisto di beni ammortizzabili è ammesso solo in relazione alla quota di ammortamento degli stessi di competenza del periodo di realizzazione delle iniziative.
10. Viaggi (rimborsi spese di viaggio, vitto e alloggio del personale in trasferta e per i soggetti selezionati per le attività previste nel paragrafo mentoring e formazione imprenditoriale in particolare relativamente alla rete di scambi formativi all'estero).
11. Spese generali di amministrazione nei limiti del 10% dei costi ammissibili previsti.
12. Spese per attività formative e seminariali di cui alla Circolare 17 luglio 1997 n° 101/97.

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Il programma avrà la durata di 12 mesi , a partire dal completamento delle procedure ad evidenza pubblica.

CASI DI REVOCHE

La Regione provvede alla revoca del contributo in conto capitale concesso, quando:

1. la percentuale di donne partecipanti alle attività di formazione o utilizzatrici dei servizi di consulenza e assistenza risulta , a consuntivo , inferiore al limite del 70% stabilito dall'art. 2 co. 1 lett. b.;
2. le iniziative ammesse al contributo risultano ammesse ad altre agevolazioni statali, regionali , comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche per finanziare la stessa attività;
3. per le attività formative il numero dei partecipanti scende al di sotto delle 10 unità;
4. i controlli disposti dalla regione evidenziano l'insussistenza delle condizioni previste dalla legge e dal regolamento;
5. il contributo concesso sarà revocato, qualora il soggetto beneficiario non realizzi in tutto o in parte il progetto ammesso a contributo, nonché nel caso in cui la realizzazione non sia conforme al progetto presentato o non rispetti i vincoli posti dalla presente normativa.

RISULTATI ATTESI E IMPATTO PREVISTO

- N. 7000 contatti e potenziali utenti raggiunti dall'attività di promozione, comunicazione e attraverso il portale dedicato;
- N. 500 sessioni di orientamento, consulenza individuale e collettiva ;
- N. 600 contatti realizzati nell'azione di sportello;
- consolidamento di azioni , prassi, relazioni , scambi, trasferimenti di esperienze tra gli organismi individuati nell'ambito del partenariato;
- rafforzamento e consolidamento del NetworKing costruito tra le organismi di parità ed i soggetti attuatori attraverso la programmazione e realizzazione di incontri tematici e iniziative congiunte su tutto il territorio regionale.

La presente proposta progettuale, in termini di impatto generale, mira a conseguire i seguenti risultati:

- sostenere ed accelerare il raggiungimento dell'obiettivo di parità tra uomini e donne nel mercato del lavoro, favorendo la diffusione delle informazioni sulle opportunità e le modalità di accesso, differenziandone opportunamente i percorsi di intervento in funzione dei bisogni espressi;
- diffondere metodologie e pratiche improntate all'approccio di genere e ad una politica di pari opportunità;
- implementare la diffusione di innovazione , anche informatica e telematica, di gestione e di ingegneria finanziaria;
- favorire la diffusione e la condivisione delle metodologie adottate e verificate quali “ buone prassi” utili a facilitare l'incremento delle imprese a conduzione femminile

All. n. 2

AVVISO PUBBLICO

Nell'ambito dell'applicazione della normativa relativa alla L. 215/92: Azioni positive a favore dell'imprenditoria femminile" e del D.P.R 314 del 28/07/00 "Regolamento per la semplificazione del procedimento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi a favore dell'imprenditoria femminile", è prevista la possibilità, ai sensi dell'art. 12 della legge e succ. mod. e dell'art. 21 del regolamento, di realizzare programmi regionali volti a predisporre le seguenti iniziative di supporto all'imprenditoria femminile:

- a) Promozione della formazione imprenditoriale delle donne;
- b) Attivazione di servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale a favore dell'imprenditorialità femminile;
- c) Attuazione di iniziative di informazione e di supporto per la diffusione della cultura di impresa tra le donne.

La Giunta Regionale con delibera n. _____ del _____ ha approvato il Programma Regionale da presentare al Ministero alle Attività produttive che con nota _____ ha comunicato l'approvazione.

Le risorse finanziarie pubbliche ammontano ad _ 609.004,09 e serviranno a cofinanziare nella misura del 50% i costi relativi ai progetti presentati dai soggetti privati e che saranno ritenuti ammissibili a finanziamento, il restante 50% è rappresentato dall'integrazione dei soggetti proponenti.

Possono presentare domanda per l'assegnazione delle risorse pubbliche i soggetti beneficiari aventi i seguenti requisiti : organismi privati che abbiano caratteristiche di affidabilità e consolidata esperienza in materia e che siano presenti sull'intero territorio regionale (art. 12 della legge e succ. mod.), nonché i soggetti indicati all'art. 2 co. 1 lett. b della legge 215/92.

I costi ammissibili per i progetti da selezionare sono quelli indicati nel Programma Regionale.

Il parametro di valutazione comprende oltre che la congruità del piano economico con le attività che si intende porre in essere, anche la coerenza degli interventi descritti con il Programma Regionale stilato dalla Regione Puglia - Assessorato I.C.A.

Saranno valutate esclusivamente le domande che perverranno all'Assessorato I.C.A. raccomandata a r. entro il giorno ___/___/___.

Il progetto integrale, presentato dalla Regione Puglia - Assessorato I.C.A. al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, è consultabile mediante:

- consultazione diretta presso l'Assessorato I.C.A. Settore Artigianato – Ufficio Sviluppo Economico – Corso Sonnino, 177 – 70121 Bari - Tel.....
- Sito internet della Regione Puglia all'indirizzo: www.Regione.puglia.it (link Assessorato I.C.A. o nello spazio dedicato al POR 2000/06 – Pari opportunità)

Il Coordinatore

Ing. Francesco Sciannameo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2004, n. 606

Minervino Murge (Ba) – Coltivazione cava di calcarenite in loc. “Tufare”. Rilascio autorizzazione paesaggistica di cui art. 5.01 e all. 3 NTA del PUTT/P. Ditta Lorizzo Nunzia.

L'Assessore Dr. Enrico Santaniello, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio e confermata dai Dirigenti dell'Ufficio e del Settore Urbanistico, riferisce quanto segue.

“Il P.U.T.T./paesaggio, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1748 del 15/12/2000, all'allegato 3 prevede, per gli interventi in zone sottoposte al vincolo paesaggistico, che l'autorizzazione di cui all'art. 5.01 delle N.T.A., relativa all'attività estrattiva, nel caso in cui lo strumento urbanistico generale del territorio comunale interessato non sia adeguato al P.U.T.T. medesimo, sia rilasciata dalla Giunta Regionale.

In relazione a quanto sopra, il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica, considerato che il Comune di Minervino Murge - interessato dal progetto di cava in esame - non dispone, allo stato, di strumentazione urbanistica generale adeguata al PUTT e, considerata altresì l'assenza di uno strumento di secondo livello di cui all'art. 2.05 delle N.T.A del PUTT, ha proceduto all'istruttoria tecnica della richiesta di autorizzazione paesaggistica per l'intervento di riattivazione e di coltivazione della cava in loc. “Le Tufare”, presentata dalla ditta Lorizzo Nunzia, che interessa un ambito territoriale esteso di valore “D”.

Con nota dell'8.05.03 la predetta ditta ha trasmesso la relazione paesaggistica richiesta dall'Allegato 3 delle NTA del PUTT.

Con nota del 16.10.2003 la ditta interessata ha trasmesso integrazioni scritto-grafiche che, con maggior dettaglio, illustrano le fasi di coltivazione e ripristino.

Per quanto riguarda gli elaborati di progetto (piano di coltivazione, piano di recupero, relazione tecnica, ecc.) gli stessi risultano acquisiti all'Ufficio Urbanistico con nota del 20.12.2002 n. 3822 dell'Ufficio Minerario Regionale.

Il progetto di coltivazione interessa le particelle

3, 4 e 9 del Fg. 50 del Comune di Minervino Murge per una superficie utile ai fini estrattivi di Ha 1,30, al netto della fascia di rispetto lungo il confine di proprietà e di quella occupata dalla gradonatura dei fronti, per un volume estraibile stimato in 125.200 mc.

Dagli atti e dalla documentazione fotografica trasmessa si rileva che trattasi di un'area in parte già sfruttata nel passato da attività estrattiva, al pari degli adiacenti siti della località “Tufare”.

La Ditta richiedente intende riattivare ed ampliare una cava dismessa di calcarenite della superficie di 4.300 mq per la produzione di inerti da utilizzare nella costruzione di opere stradali (rilevati, massicciate, sottofondi).

Il piano di coltivazione in progetto prevede, nella 1ª fase di attuazione, a partire proprio dalla cava esistente, l'abbattimento dei fronti attuali e l'avanzamento in direzione Ovest ed Est, fino a raggiungere i limiti di progetto, portandosi a quota dell'attuale piano cava.

Successivamente, (II fase) è previsto l'approfondimento di circa 8,00 m del fondo cava, sino a portarlo in quota con la S. V. delle Tufare.

Per l'abbattimento del “tufo” è previsto l'uso esclusivo di mezzi meccanici.

Per il completo sfruttamento dell'area, secondo il piano di coltivazione ed i mezzi a disposizione, è stato previsto un tempo minimo di cinque anni.

La morfologia dei luoghi, in leggero declivio verso la comunale “Le Tufare”, configura un tipo di cava a “fossa”.

A fine coltivazione si avrà, rispetto allo stato attuale, una più estesa arca scavata limitata da fronti gradonati di altezza complessiva di 15 m.

Il progetto di ripristino e di recupero, anche ai fini paesaggistici dell'area di cava, prevede il riutilizzo ad uso agricolo della medesima, previa adeguata sistemazione del piano finale con un tappeto di materiale drenante grossolano, con sovrapposto terreno vegetale per la messa a coltura

di un vigneto o di un oliveto.

Più in generale, in riferimento ai profili di carattere ambientale, l'area d'intervento non rientra in siti di interesse comunitario S.I.C. e/o Z.P.S. ed è esterna alla perimetrazione dell'istituendo parco dell'Alta Murgia.

Con specifico riferimento ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territo-

riale Tematico per il Paesaggio, direttamente vincolanti ai fini del presente provvedimento si evidenzia che il P.U.T.T./P perimetra ambiti territoriali, con riferimento ai livelli dei diversi valori paesaggistici attribuiti di:

Valore eccezionale "A"

Valore rilevante "B"

Valore distinguibile "C"

Valore relativo "D"

Valore normale "E"

I terreni e gli immobili compresi in tali ambiti, ad eccezione di quello di valore "E", sono sottoposti a tutela diretta dal piano e non possono essere oggetto di lavori comportanti modificazioni del loro stato fisico e del loro aspetto esteriore senza che per tali lavori sia stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 5.01 delle NTA.

Nello specifico l'area interessata dalla riattivazione ed ampliamento della cava in esame risulta ricadere nell'Ambito Territoriale Esteso di valore relativo "D", definito dall'art. 2.01, punto 1.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P "laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività".

Quale primo livello di tutela paesaggistica, l'impianto normativo del PUTT prevede per gli ATE l'applicazione degli indirizzi di tutela (art. 2.02) che, per gli ambiti di valore relativo "D", prescrivono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche"

In riferimento ai tre sistemi delle aree omogenee per i caratteri costitutivi fondamentali delle strutture paesistiche in cui è stato suddiviso e perimetrato il territorio regionale (punto 2.1 dell'art. 1.02), gli elementi strutturanti il territorio sono stati articolati nei sottosistemi:

- assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;
- copertura botanico vegetazionale, colturale e presenza faunistica;
- stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.

Per essi trovano applicazione le direttive di tutela di cui all'art. 3.05 delle NTA del PUTT/P.

Infine il piano riconosce, nell'ambito dei singoli sottosistemi, le emergenze, ovvero singoli beni da

assoggettare alle prescrizioni di base direttamente vincolanti e applicabili in sede di rilascio di autorizzazione per interventi diretti.

Con specifico riferimento al tipo di intervento (riattivazione di una cava dismessa e ampliamento) - che di fatto si configura come nuova attività estrattiva in termini di distinzione operata dal PUTT-, l'allegato n. 3 delle richiamate NTA, p.to 3.03, consente, per gli interventi in ambito "D", il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Allo stato, stante l'assenza di uno strumento di secondo livello di cui all'art. 2.05 delle NTA del PUTT e il mancato adeguamento dello strumento urbanistico generale del Comune di Minervino allo stesso PUTT (art. 5.06 delle NTA), la prescritta autorizzazione paesaggistica resta in capo alla Giunta Regionale (all. 3, NTA del PUTT).

Questo Settore, con nota n. 3231/2° del 17/4/2003, ha segnalato la presenza di lineamenti morfo-idrologici connessi al "Canale Cavallaro" all'Ufficio Minerario regionale.

In esito a detta situazione, dallo studio paesaggistico prodotto si evince che la naturale struttura paesaggistica dei luoghi interessati dal progetto di cava in esame risulta in gran parte già modificata dalla attività estrattiva intrapresa nel passato - e da tempo abbandonata - testimoniata dai tagli di roccia e dai vistosi fronti che bordano la cava dismessa.

Il sito di cava si colloca nell'ambito di un pianoro spoglio di vegetazione e privo di costruzioni, a tratti ondulato, in declivio verso l'impluvio del Canale Cavallaro dove, lungo la sponda in destra idraulica, nel passato è stata esercitata una intensa e caotica escavazione del "tufo". Le modifiche introdotte in loc. "Le Tufare" con le attività di cava esercitate nel passato e allo stato dismesse, condizionano di fatto l'attuale paesaggio in termini di valore estetico e di percezione visiva, giacché l'escavazione della calcarenite, iniziata a partire dalla sponda del canale, si è sviluppata per estesi tratti ed ha prodotto brusche alterazioni morfologiche.

Dal confronto tra il progetto e le previsioni della pianificazione paesistica regionale è emersa la presenza di ATI (Ambiti Territoriali Distinti) relativi agli "usi civici" - e alla zona faunistica individuata come "Zona a gestione sociale".

Con riferimento al gravame degli "usi civici", la ditta proponente ha prodotto apposita certificazione Prot. n. 309 del 14.4.2003, rilasciata dall'Ufficio

Regionale Usi Civici, dalla quale risulta che dalle prime verifiche risalenti al 1951-58-60, le particelle 3, 4, e 9 del Fg. 50, oggetto d'intervento, non risultano gravate da usi civici, ancorché non siano state definitivamente concluse le operazioni di verifica demaniale ex l.r. n. 7/98.

Tale circostanza si rileva, tuttavia, ininfluente ai fini del presente provvedimento comportando, tutt'al più, la sussistenza del vincolo ex D.Lgs. 490/99 nei confronti del quale si procede al pari del vincolo paesaggistico imposto dal PUTT.

Per quanto attiene, invece, la presenza della "Zona a gestione sociale" "C4 Bassa Murgia", le specifiche norme di tutela del PUTT di cui all'art. 3.13 considerano "aree protette - da assoggettare a tutela paesaggistica, specifiche zone faunistiche come definite dalla l.r. n. 10/84, tra le quali non figura la "Zona a gestione sociale".

In relazione infine, alla presenza del "Canale Cavallaro" nell'area di contesto del sito d'intervento, lo stesso risulta individuato nell'elenco delle acque allegato al PUTT quale corpo idrico di tipo "A", ovvero acqua pubblica.

Tale tipo di individuazione, tuttavia, non trova riscontro né nell'elenco dei "corpi idrici superficiali" classificati pubblici con R.D. 1375/33, né nell'apposita cartografia tematica dell'Idrologia superficiale "ATD", quale bene da sottoporre alle specifiche norme afferenti i "corsi d'acqua".

A tale riguardo la ditta interessata ha prodotto apposita certificazione del 12.12.2003 n. prot. UO 1/11229-03, rilasciata dal competente ufficio del Genio Civile di Bari, con la quale si precisa che il canale Cavallaro non risulta inserito nell'elenco delle acque pubbliche approvato con R.D. n. 1775/33.

Nei confronti di detto canale il progetto ha messo in evidenza i rapporti tra il piano di coltivazione programmato e gli elementi morfo-idrologici del canale Cavallaro.

Nello specifico, i lineamenti morfo-idrologici risultano, nel complesso, abbattuti dalla attività estrattiva esercitata nel passato.

Permangono residuali elementi riportati nell'apposita cartografia e documentazione fotografica inserite nella "Relazione Integrativa". L'alveo del canale risulta esterno all'area di cava, mentre il pro-

getto di coltivazione - aggiornato e ridimensionato con l'integrazione del 16.10.03 - ha escluso dall'escavazione la fascia larga 20 m posta tra il canale e la cava esistente, conservando l'attuale fronte roccioso della vecchia cava e la viabilità di accesso esistente.

Il mantenimento del diaframma roccioso esistente lungo il canale maschera la nuova attività estrattiva che avverrà all'interno di un'area già parzialmente scavata, senza introdurre significative modifiche rispetto alla situazione attuale in termini di percezione visiva e di valore estetico del sito.

Il progetto in esame interviene - giova ripetere - su di un sito già escavato e ne limita l'estrazione nell'area oltre il diaframma esistente a tutela del panorama e dei residuali lineamenti morfo-idrologici legati al canale Cavallaro.

Per quanto sopra, non si rilevano impedimenti al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica richiesta in relazione alla classificazione "D" dell'Ambito Territoriale Esteso interessato, atteso che in tale ambito è consentita l'apertura di nuova cava (All. 3 NTA).

Ciò in relazione alla specifica circostanza che l'attività estrattiva riguarda aree già modificate.

Per le motivazioni in precedenza espresse non sono emersi vincoli impeditivi nei confronti degli ambiti territoriali distinti, riguardanti la presenza del gravame degli "usi civici", della "zona a gestione sociale" e del Canale Cavallaro

Premesso quanto sopra, si è del parere che l'intervento in parola, con riferimento alla sua localizzazione ed alla trasformazione paesaggistica già operata a seguito delle attività estrattive esercitate nel passato nel sito interessato, possa ritenersi compatibile con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato.

Ciò in ragione anche delle misure di attenuazione adottate in progetto, quali la gradonatura dei fronti di cava e il mantenimento dell'attuale diaframma roccioso lungo il canale, che meglio favoriranno processi di integrazione e di naturalizzazione del sito.

In siffatte condizioni iniziali, l'attenzione deve essere prevalentemente volta al recupero finale dell'area quale opportunità per conseguire un accettabile livello di riqualificazione paesaggistica di un sito allo stato fortemente compromesso e verosimilmente destinato ad un lento e progressivo degrado.

In tal senso il previsto recupero, con il nuovo ruolo economico di natura agricola attribuito dal progetto al sito a fine coltivazione, in coerenza con il contesto rurale dei luoghi, concorre a favorire la graduale trasformazione del fisiotopo, quale si rivela essere un sito di cava dismesso, in biotopo.

Pertanto, la residuale trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico - che tuttavia l'intervento in progetto comporta - poiché non interferisce significativamente con alcuna componente di riconosciuto ruolo paesaggistico, è da reputarsi ancora compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato.

Ciò stante, alla luce di quanto in precedenza riportato, la localizzazione dell'intervento di che trattasi si reputa, in linea di massima, idonea dal punto di vista paesaggistico in quanto non in contrasto con le N.T.A. del P.U.T.T./P. che disciplinano i processi di trasformazione fisica e d'uso del territorio in funzione della salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali consentendo, negli ambiti classificati A.T.E. di tipo "D", l'apertura di nuove cave.

Tuttavia, ed in considerazione che il canale Cavallaro, ancorché non individuato come corpo idrico superficiale dall'apposita cartografia del PUTT, risulta in ogni caso censito quale Il acque pubblica " nell'elenco dell'idrologia superficiale allegato alle NTA del medesimo PUTT, si ritiene in questa sede, in via cautelare, escludere dalla coltivazione la fascia profonda 150 m dal canale, quale area annessa, assoggettata alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT.

Premesso quanto innanzi ed in relazione all'allegato 3, punto 3.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., si ritiene di poter rilasciare l'autorizzazione paesaggistica richiesta per la coltivazione della cava in loc. "Le Tufare", a condizione che sia esclusa dalla coltivazione la fascia di terreno profonda 150 dal canale.

Al termine della coltivazione, per favorire un ripristino paesaggistico che meglio possa integrarsi nel contesto dei luoghi, si rende necessario condizionare il progetto di recupero previsto dalla l.r. n. 37/85 alle seguenti prescrizioni:

- ancorché previsto in progetto, si rimarca la necessità di smaltire le acque meteoriche provenienti da monte attraverso adeguato canale di guardia

lungo il perimetro di cava, favorendo i deflussi verso il canale Cavallaro.

- favorire, per quanto possibile, al fine di ottenere il mascheramento dei fronti rocciosi a fine coltivazione, l'inerbimento delle scarpate di raccordo tra fronte e gradone roccioso da realizzarsi con la copertura di terreno vegetale maturo e/o reso fertile, la semina a spaglio e la messa a dimora di essenze autoctone cespugliose.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti, ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.01 allegato 3.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Vengono fatti salvi dalla presente autorizzazione paesaggistica l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, connessi all'intervento proposto in capo ad altre Amministrazioni pubbliche, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 lett. d), della L.R. 7/987.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01.

"Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero riversi sulla Regione".

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento e dai Dirigenti del Settore e dell'Ufficio II;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI RILASCIARE, alla ditta "Lorizzo Nunzia", l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art.5.01 delle N.T.A. del PUTT/P, allegato 3 punto 3.03 per le motivazioni e con le prescrizioni riportate in narrativa.

DI PRECISARE che la presente autorizzazione ha validità per un periodo di cinque anni, trascorso il quale i lavori progettati se non ancora completati, devono essere oggetto di nuova autorizzazione paesaggistica per la parte non eseguita.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2004, n. 607

Rettifica delibera G.R. n. 189 del 01/03/02 e Accordo di Programma sottoscritto il 5/4/02 ai sensi LL.RR. 34/94 e 8/98 tra Regione Puglia e Comune di Margherita di Savoia (Fg)

L'Assessore Regionale all'Urbanistica, Assetto del Territorio ed E.R.P., Dott. Enrico SANTANIELLO, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Unità operativa e confermata dal Dirigente di Settore, riferisce quanto segue:

"In attuazione della legge regionale 19 Dicembre 1994, n° 34 "Accordo di programma per la realizzazione di strutture nel settore industriale e artigianale" così come modificata ed integrata dalla l.r. n. 8 del 28.01.1998, il Sindaco del Comune di MARGHERITA DI SAVOIA con nota n. 3148 datata 05.03.2001 ha richiesto al Presidente della G.R. la definizione di un Accordo di Programma per la realizzazione da parte della ditta LANOTTE

Mauro di una struttura ricettiva alberghiera M Centro Urbano.

Con delibera n. 189 dell'1.3.2002 la Giunta Regionale, per le considerazioni e con le condizioni di cui alla narrativa che qui per economia espositiva s'intendono integralmente trascritte e sulla base dello schema allegato alla predetta delibera di G.R., ha autorizzato il Presidente della G.R. alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma (ai sensi della l.r. n. 34/94 e ss.mm. ed ii.) così come richiesto dal Comune di MARGHERITA DI SAVOIA per la realizzazione, in variante al P.R.G. ed al P.P. di Risana-mento e Ristrutturazione del Centro Urbano, da parte della ditta LANOTTE Mauro di una sopraelevazione di una esistente struttura alberghiera.

Il relativo Accordo di Programma è stato sottoscritto in data 5.4.2002 e ratificato dal Consiglio Comunale di MARGHERITA DI SAVOIA con delibera di C.C. n. 64 del 20.04.2002.

Successivamente in data 7.5.2002 con nota prot. n. 5998 il Sindaco del Comune di MARGHERITA DI SAVOIA, in ordine all'Accordo di Programma di cui trattasi chiedeva la rettifica degli errori materiali in contenuti, di seguito specificati:

- pag. 1, capoverso 3: Sindaco del Comune di Margherita di Savoia, ing. Camporeale Salvatore, anziché Avv. Nunziante Giacomantonio;
- pag. 2 e seguenti: si fa riferimento all'ampliamento, di una struttura ricettiva esistente, mentre si tratta di un ampliamento alla concessione edilizia n. 60 rilasciata da questo Comune in data 12.12.2000 per la realizzazione di una struttura ricettiva, i cui lavori non risultano ancora iniziati.

Altri errori sono stati riscontrati nell'aver riportato nell'Accordo la denominazione di Comuni diversi quali: Martina Franca e Casamassima, anziché "Comune di Margherita di Savoia".

Al riguardo, il dirigente del Settore Urbanistico, anche a seguito di uno specifico ricorso presentato dal locale partito SDI, riscontrata la nota sindacale 5998/02, comunicando:

1. di non poter procedere alle rettifiche richieste atteso che l'istruttoria regionale si era basata sugli atti progettuali trasmessi, contenenti le specificazioni, dell'intervento proposto che facevano riferimento all'ampliamento di una struttura dichiarata esistente;

2. viceversa, trattandosi non di ampliamento ma di una nuova struttura alberghiera, si doveva fare riferimento ad una diversa fattispecie necessitante di preventive verifiche di ammissibilità - a livello comunale - ai sensi della L.r. n. 34/94 e ss.mm. ed ii.;
3. Con la stessa nota si comunicava altresì che, allo stato, si sarebbe dato corso ad una revoca dell'atto deliberativo in questione.

In relazione a quanto innanzi, il Sindaco di Margherita di Savoia ha precisato quanto di seguito si riporta:

-) con nota prot. n. 2834 del 25.02.04:
 - che con noia del 5.3.2001 prot. n. 3148 il Sindaco pro-tempore chiedeva di promuovere un Accordo di Programma per la realizzazione di una struttura ricettiva alberghiera;
 - che la richiesta di promuovere l'A. di P. risultava ammissibile in quanto lo strumento urbanistico vigente del Comune di Margherita di Savoia non disponeva di aree idonee e sufficienti, aree idonee con destinazione specifica operante e giuridicamente efficace"; infatti il Comune di Margherita di Savoia pur disponendo di uno strumento urbanistico particolareggiato delle fasce costiere denominato I.T.T.A., approvato con delibera della G.R. n. 4963 del 20.06.1981 e suddiviso in comparti o lotti minimi di intervento non risultava urbanizzato né allo stato risultano programmi per la realizzazione di dette opere;
 - che nel riconfermare la precedente nota n. 5998 del 7.5.2002 sollecitava la rettifica degli errori materiali contenuti nell'Accordo di Programma sottoscritto in data 5.4.2002.
-) con nota n. 4441 del 30.03.2004, il Sindaco del Comune di Margherita di Savoia ha ulteriormente puntualizzato quanto segue:

1. Fattispecie dell'Accordo di Programma

Con noie prot. n. 3148 del 5.3.2001 e n. 14260 del 23.10.2001 questa Amm.ne ha inoltrato la richiesta di un Accordo di Programma per la realizzazione di una struttura ricettiva - alberghiera nel centro urbano di Margherita di Savoia.

Trattasi quindi di una struttura da realizzare c novo, contrariamente a quanto rappresentato nella

relazione tecnica del progettista laddove sostiene che "Il titolare è anche responsabile in prima persona della gestione della struttura esistente e continuerà ad occuparsi della conduzione della struttura così come risulterà dall'ampliamento. Si avvarrà di consulenze esterne per il lancio della struttura e di personale dipendente altamente qualificato nella gestione dell'attività ordinaria."

Più propriamente la variante connessa all'Accordo di Programma riguarda la utilizzazione di nuovi indici e parametri urbanistico - edilizi rispetto a quelli già utilizzati con la C.E. rilasciata in data 12.12.2000 per una pensione - albergo in conformità alle norme d'attuazione del P.P. di Risana-mento e Ristrutturazione del Centro Urbano e ciò in relazione sia agli indici e parametri urbanistico - edilizi sia alla destinazione d'uso (ricettiva) compatibile con le zone residenziali di riferimento.

Nei termini di nuova struttura si è pronunciato anche il Consiglio Comunale in sede di ratifica (delibera di C.C. n. 64 del 20.4.02).

2. Ammissibilità dell'Accordo di Programma

Come già evidenziato nella noia prot. n. 2834 del 25.02.2004, il P.R.G. vigente dispone di aree idonee e sufficienti con destinazione specifica operante, ma dette aree (P.P. c.d. I.T.T.A.) non sono da considerarsi giuridicamente efficaci atteso che le relative N.T.A. subordinano gli interventi ad ulteriori adempimenti:

- infatti l'art. 5 delle Norme Tecniche di Attuazione recita: "Il rilascio della concessione a costruire relativo alle diverse "unità di progettazione o all'insieme di esse è subordinato alla cessione gratuita da parte dei privati di quelle aree destinate alle sedi stradali, e di quelle aree destinate a verde pubblico attrezzato. Tali aree verranno acquisite dall'Amministrazione Comunale tramite convenzione", con la conseguenza che l'estrema frammentarietà della proprietà fondiaria ha reso difficile la stipula di convenzioni tra il Comune e i proprietari per la cessione delle aree di cui sopra e con il risultato, si ribadisce, di rendere giuridicamente inefficace l'attuazione dello strumento urbanistico in questione.

Allo stato, fermo restando la correzione di errori di dattilografia, si ritiene di rappresentare la opportunità di provvedere ad una rettifica dell'Accordo di Programma evidenziandosi nel con-

tempo la piena validità della delibera di ratifica dell'A. di P. e stante i contenuti sostanziali di conferma della richiesta di A. di P. a suo tempo inoltrata””.

Tutto ciò premesso ed alla luce delle precisazioni, in ordine alla natura dell'intervento a realizzarsi (nuova struttura ricettiva - alberghiera) nonché del permanere anche per detta fattispecie delle condizioni di ammissibilità dell'Accordo di Programma (non efficacia giuridica delle aree a destinazione turistica previste dal P.R.G. vigente) si ritiene possa procedersi alla rettifica dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 5.4.2002, sulla scorta delle puntualizzazioni richiamate nelle citate comunicazioni del Sindaco di Margherita di Savoia.

Nello specifico occorre riferirsi:

- per quanto attiene al Sindaco del Comune di Margherita di Savoia, all'ing. Camporeale Salvatore, sindaco pro-tempore, anziché Avv. Nunzio Giacomantonio;
- per quanto attiene alla fattispecie giuridica: trattasi di una struttura "Ex nova" e non di ampliamento di struttura ricettiva esistente; ed invero sia nella richiesta di A. di P., sia nella deliberazione C.C. n. 64 del 20.4.02 di ratifica dell'Accordo di Programma si fa riferimento ad "ampliamento alla concessione edilizia n. 60 rilasciata da questo Comune in data 12.12.2000 per la realizzazione di una struttura ricettiva, i cui lavori non risultano ancora iniziati””.
- per gli altri errori riscontrati: trattasi di riferimento nell'Accordo di Programma a Comuni diversi quali: Martina Franca e Casamassima, anziché "Comune di Margherita di Savoia””.

Pertanto, sulla scorta della richiesta iniziale di A. di P. inoltrata dal Sindaco di Margherita di Savoia e della ratifica, da parte del Consiglio Comunale di Margherita di Savoia dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 5.4.2002, con atto n. 64 del 20.04.2002, in cui si dà atto che trattasi di una struttura ricettiva - alberghiera in ampliamento alla concessione edilizia n. 60/2000 si ritiene che la Giunta Regionale possa prendere atto e rettificare in tal senso gli errori contenuti nell'Accordo di Programma di cui trattasi ed autorizzare conseguente-

mente il Presidente alla emissione del conseguente Decreto ai sensi dell'art. 34 del D.lvo n. 267/2000”.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSI' COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4, COMMA 4°, LETT. E - DELLA L.R. N. 7/97.

“ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA LR. N. 28/01”

“Non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione”.

L'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Urbanistica ed E.R.P.;

VISTA le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile del procedimento e dal dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI RETTIFICARE, per le considerazioni, motivazioni e nei termini di cui alla narrativa che qui per economia espositiva s'intendono integralmente trascritti gli errori contenuti nella delibera G.R. n. 189/02 e nel connesso Accordo di Programma sottoscritto in data 5.4.2002, ai sensi delle LL.RR. nn. 34/94 e 8/98 e del D.lvo n. 267/2000, tra il Presidente della Giunta Regionale e il Sindaco di MARGHERITA DI SAVOIA per la realizzazione, in variante al P.R.G. vigente, di una nuova struttura ricettiva - alberghiera in

ampliamento alla concessione edilizia n. 60/2000 da parte della ditta LANOTTE Mauro;

- DI AUTORIZZARE conseguentemente il Presidente della G.R. alla emanazione del Decreto di cui all'art. 34 del D.lvo n. 267/2000;
- DI pubblicare il pesante provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2004, n. 608

Noci (Ba) – Piano di Lottizzazione in zona C1 comparto 11 del P.R.G. – Rilascio parere paesaggistico art. 5.03 NTA del PUTT/P. Ditta Germani Putignano ed altri.

L'Assessore all'Urbanistica ed E.R.P. Dott. Enrico Santaniello, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento e confermata dal Dirigente dell'ufficio 2° e dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue:

“Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lvo n° 490/99 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se

non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di NOCI nel cui territorio vi sono località sottoposte a vincolo paesaggistico, è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli/l'ambiti/o esteso/i interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5,07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

INTERVENTO: Comune di NOCI (BA)

Piano di Lottizzazione un zona C1 comparto 11 di P.R.G.

Soggetto Proponente: Germani Putignano ed altri

Le opere in progetto prevedono la sistemazione urbanistica, mediante un piano di lottizzazione per insediamenti residenziali della zona C1 Comparto 11 del vigente P.R.G. del Comune di Noci La documentazione trasmessa direttamente dal Comune di NOCI per l'acquisizione del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. risulta costituita dai seguenti elaborati:

TAV 1 Relazione

TAV 2 Relazione di compatibilità paesistico-ambientale

TAV 3 Elaborati di progetto costituiti da

- norme tecniche di attuazione
- coordinamento urbanistico
- stato di fatto rilievi
- compatibilità urbanistica
- progettazione urbanistica
- tavole di dettaglio
- sezioni territoriali
- tipologie edilizie
- reti dei servizi canalizzati
- perequazioni
- dati e parametri territoriali
- parametri di edificazione
- documentazione fotografica

Il programma costruttivo in parola, che prevede la realizzazione di insediamenti residenziali, ricade su aree individuate in catasto al Fg n° 32/A Ptc. 167, 169, 170, 171, 172, 176, 177, 424, 425, 426, 427, 77 dell'estensione territoriale complessiva di mq 34.826,54

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico-edilizi più significativi:

- Superficie territoriale = mq. 34826,54
- Superficie fondiaria = mq 30 267,61
- Superficie a standards = mq 4548,93
- Volumetria di progetto = mc 24378,58
- Indice di fabbricabilità territoriale = mc/mq 0,70
- Altezza massima = mt. 8.00
- Distanza dai fabbricati = mt 10
- Distanza dalle strade = mt: 10
- Superficie pavimentata del lotto = 60%
- Superficie libera del lotto = 4 00/h

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

- Il P.U.T.T./P classifica l'area interessata dall'intervento proposto quale Ambito Territoriale Esteso di tipo " C " di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P)

Stante la classificazione "C" le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art.2.01 comma 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi ,si riscontra

la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di NOCI con la richiesta di parere paesaggistico di che trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove, sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato ;trasformazione dell'assetto attuale so compromesso,per il ripristino e l'ulteriore qualificazione, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica" (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "C", quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema "assetto geologico-geomorfologico ed e "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche(definienti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale"; si prescrive altresì che "Ae previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree...."

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e colturale" le direttive di tutela prescrivono " la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza economica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autocotono", si prescrive altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o inse-

diativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale e la sua ricostituzione le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”

- Per quanto attiene ai sistema “stratificazione storica dell’Organizzazione insediativa” va perseguita “La tutela dei beni storico culturali” di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione l’utilizzazione sia la salvaguardia/rifpristino del contesto in cui sono inseriti”; si prescrive altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”;

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, nonché dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:

L’area d’intervento, ovvero il comparto definito dallo strumento urbanistico generale vigente, non risulta interessata da alcuna componente del predetto sistema che abbia un rilevante ruolo nell’assetto paesistico-ambientale complessivo dell’ambito territoriale di riferimento. L’area d’intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non è interessata infatti dalla presenza di versanti, cigli di scarpata, crinali, lame, gravine, grotte ecc. ovvero da elementi caratterizzanti il territorio dal punto di vista geologicogeomorfologico-idrogeologico.

- Sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale e della potenzialità faunistica:

L’area d’intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o d’importanza ecologica di difesa del suolo, né si

rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale. Così come specificato con nota n° 4518 del 10/3/2004 dall’Amministrazione comunale in riscontro alla nota di richiesta chiarimenti n° 2179/06 del 1/3/2004 di questo Settore, l’area oggetto d’intervento risulta interessata dalla presenza di alcune alberature di pregio che costituiscono beni diffusi del paesaggio agrario di cui all’art. 114 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.;

- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa:

L’area d’intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici:

vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso vincolo idrogeologico, Usi civici, vincolo faunistico

- Entrando nel merito dell’intervento proposto sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l’ambito territoriale di riferimento in cui l’intervento andrà a collocarsi pur risultando alquanto antropizzato, (attesa la diffusa presenza di insediamenti abitativi già esistenti), ancora presenta alcuni elementi diffusi del “paesaggio agrario” che, ancorchè non specificatamente individuati e/o cartografati dal P.U.T.T./P., risultano comunque degni di specifica tutela.

- Con riferimento specifico all’area oggetto d’intervento questa comunque stante alle tavole tematiche del P.U.T.T./P., non appare direttamente interessata dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all’art. 3.01 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Con riferimento ad alcune emergenze paesaggistiche del sistema

botanico-vegetazionale presenti nell'area oggetto di intervento (alberature di pregio), si specifica che la soluzione progettuale adottata attua la piena tutela delle predette peculiarità sia con riferimento all'area direttamente impegnata dal "bene" che con riferimento al dimensionamento dell'area annessa quest'ultima adeguatamente dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il "bene" ed il suo intorno in termini sia ambientati (vulnerabilità) che di fruizione visiva.

Premesso quanto sopra si ritiene pertanto che l'intervento in parola, con riferimento specifico alla sua localizzazione, non interferisce, ovvero è conforme agli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'ambito esteso interessato dalle opere.

Alla luce delle considerazioni in precedenza riportate la trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico che l'intervento in progetto comunque comporta, poichè non andrà ad interferire, dal punto di vista localizzativo, con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico è da reputarsi pertanto compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata, si rappresenta che la stessa, per la sua articolazione planovolumetrica, risulta in linea di massima idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi non pregiudizievole alla conservazione dei valori paesistici del sito atteso il carattere estensivo dell'insediamento residenziale previsto in progetto.

L'intervento in progetto, per le sue caratteristiche tipologiche (case unifamiliari binate con massimo due piani fuori terra), andrà ad operare in sintesi una trasformazione dell'assetto paesaggistico attuale ancora compatibile con la successiva qualificazione paesaggistica dell'ambito esteso di riferimento da operarsi mediante la pianificazione comunale sottordinata.

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P.

Al fine di tutelare comunque i "segni" tipici del paesaggio agrario ancora presenti sia pure in maniera residuale, sull'area oggetto di intervento, nonché al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere a farsi si reputa necessario adottare, in sede di progettazione definitiva, le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

Con riferimento all'assetto geo-morfo-idrogeologico si prescrive:

- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. In particolare, compatibilmente con le esigenze progettuali, in sede di progettazione esecutiva delle opere previste dovranno essere opportunamente tutelate, soprattutto nella sistemazione delle aree a verde, i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale configurazione paesaggistica dei luoghi; i tracciati viari dovranno seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno evitando rilevanti movimenti di terra; gli eventuali materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo, dovranno essere allontanati e depositati a pubblica discarica.
- In sede di esecuzione delle opere dovrà essere opportunamente garantito lo scorrimento e lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali in modo da non arrecare danno alla consistenza del suolo.

- Durante la fase dei lavori si dovrà procedere con le dovute accortezze evitando l'utilizzo sconsigliato dei mezzi di cantiere e/o la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, ecc.) che possano comportare l'estensione dell'impatto su aree attigue a quelle oggetto di intervento

Con riferimento al sistema botanico-vegetazionale e della potenzialità faunistica si prescrive:

- Le alberature di pregio della flora locale, presenti sull'area oggetto d'intervento, siano totalmente preservate (o comunque oggetto di estirpazione e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento) ovvero implementate mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle volumetrie di progetto.

Quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai siti a maggiore fruizione visiva ovvero dai luoghi da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi.

Le predette alberature dovranno avere in sintesi funzione di verde di cortina a tutela del rapporto paesistico-ambientale attualmente esistente tra l'area d'intervento ed il suo intorno diretto.

- La totale conservazione delle alberature di pregio presenti nell'ambito di intervento nonché la messa a dimora di ulteriori soggetti arborei della flora locale sarà finalizzata altresì a non produrre significative modificazioni dell'ambiente e nel contempo a non creare grave turbativa alla fauna selvatica presente in loco ovvero a non arrecare alcun pregiudizio alla potenzialità faunistica dei luoghi interessati dalle opere.
- In sede di progettazione esecutiva siano totalmente salvaguardati i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate o a gruppi sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali; i muri a

secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali.

Con riferimento alle componenti del "paesaggio agrario" siano opportunamente tutelati i "segni" caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro (edificazione, infrastrutturazione) nonché i "segni" delle tecniche di conduzione agricola (terrazzamenti muri a secco ecc).

In particolare si prescrive, nelle sistemazioni esterne, la totale conservazione dei muretti a secco esistenti. Con riferimento ai muretti a secco in pietra locale, questi, se interessati direttamente dalle opere in progetto, dovranno essere ricostruiti in analogia formale e materica a quelli già esistenti nell'ambito di intervento. Si consiglia altresì, l'utilizzo della pietra locale per la realizzazione delle recinzioni e/o per le sistemazioni esterne. Le coloriture esterne dei corpi di fabbrica in progetto siano realizzate con colori tenui e/o di colore bianco.

Quanto sopra al fine di rendere la complessiva trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico dell'area d'intervento, riveniente dall'attuazione del P. di L. di che trattasi, comunque ancora compatibile con la più generale finalità di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica dell'ambito territoriale esteso di riferimento classificato "C" di valore distinguibile.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01

“Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione”.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento dal Dirigente dell'Ufficio 2° e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI RILASCIARE, ai Germani Putignano ed altri relativamente al Piano di Lottizzazione in zona C1 - comparto 11 del P.R.G. vigente, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/P e ciò prima del rilascio della C.E. stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2004, n. 609

Art. 13, L.R. n. 30/2003. Variazione al Bilancio di Previsione 2004 per ripartizione tra le Regioni dell'accantonamento per il perseguimento di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale ex art. 1 c. 34 e 34 bis della Legge 662/96 – FSN 2003 – Parte corrente.

Assente l'Assessore alla Sanità, Dr. Salvatore Mazzaracchio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 1 Programmazione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Sanità, riferisce quanto segue il Presidente Fitto:

L'art. 1, comma 34, della Legge 23/12/1996, n. 662 prevede che il Comitato interministeriale della Programmazione Economica, su proposta del Ministro della Sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni, vincoli quote del Fondo Sanitario Nazionale alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano Sanitario Nazionale.

Il comma 34 bis del medesimo sopracitato, introdotto dall'art. 33 della Legge 27 dicembre 1997, n. 449, prevede la predisposizione da parte delle regioni di specifici progetti per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati dal Piano medesimo.

Con deliberazione 14/3/2003, n. 8 (G.U. n. 122/2003) il CIPE ha accantonato le risorse per il perseguimento di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale derivanti dal FSN 2003 parte corrente.

Con Decreto del Presidente della Repubblica 23 Maggio 2003 (G.U. n. 139/2003) è stato approvato il Piano Sanitario Nazionale per il triennio 2003 - 2005.

L'Accordo Stato Regioni del 24 Luglio 2003, n. 1812, in attuazione del PSN 2003 - 2005, ha individuato cinque linee prioritarie di attività, costituenti gli obiettivi prioritari di cui al citato art. 1, comma 34, della Legge n. 662/1996.

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 2 Ottobre 2003 ha espresso intesa sull'accordo di che trattasi.

Il Ministro della Salute ha proposto di ripartire la somma di Euro 931.515.177, per gli obiettivi di piano per l'anno 2003 in favore delle Regioni interessate.

Il CIPE con deliberazione n. 85 del 13/11/2003 (G.U. S.G. n. 38 del 16/2/2004) ad oggetto "FSN 2003 - parte corrente - Ripartizione tra le Regioni dell'accantonamento per il perseguimento di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della Legge 662/96." ha assegnato alla Regione Puglia la somma di Euro 71.550.136,00 finalizzata al perseguimento degli obiettivi sopra indicati.

Il CIPE con successiva deliberazione n. 127 del 19/12/2003 (G.U. n. 66 del 19/3/2004), in attuazione di quanto stabilito dalla Legge 6 Novembre 2003, n. 301, che ha incrementato di Euro 165.484.823,00 il Fondo Sanitario Nazionale, ha assegnato alle Regioni la somma aggiuntiva stabilita per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale. Alla Regione Puglia è stata assegnata la somma di Euro 12.710.970,00.

Non essendo state previste dette somme nel Bilancio di Previsione 2004 si propone di adeguare lo stanziamento del capitolo di entrata n. 2038045/04 e del corrispondente capitolo in uscita n. 751060/04 in virtù di quanto disposto dalle deliberazioni CIPE n. 85/2003 e n. 127/03 e conseguentemente, ai sensi dell'Art. 13 della L.R. 30/12/2003, n. 30, apportare le necessarie variazioni in termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione 2004 ai capitoli di Entrata ed Uscita sopra menzionati per la somma di Euro 84.261.105,00, così come specificato nella seguente sezione contabile:

COPERTURA FINANZIARIA:

Per quanto sopra riportato, ai sensi dell'Art. 13 della L.R. 30/12/2003, n. 30 si introduce la

seguinte variazione nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2004 della Regione Puglia, sia in termini di competenza che di cassa:

u.p.b. 4.3.17: Cap. ENTRATA
n. 2038045104 da + Euro 0,00
Finanziamento statale obiettivi
di carattere a + Euro 84.261.105,00
prioritario e di rilievo nazionale
a norma dell'art. 1, c. 34 e 34 bis
della L. 662/96 (Es. fin. statale
2003

u.p.b. 9.1.4: Cap. USCITA
n. 751060/04 da + Euro 0,00
Finanziamento statale obiettivi
di carattere a + Euro 84.261.105,00
prioritario e di rilievo nazionale
a norma dell'art. 1, c. 34 e 34 bis
della L. 662/96 (Es. fin. statale
2003)

Le spese derivanti dal presente atto sono contenute nei limiti del F.S.R. ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata e non producono oneri aggiuntivi rispetto alle predette assegnazioni.

Il Dirigente Responsabile d'Ufficio
 Dr. Alessandro Catella

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale facendo presente che tale competenza dell'organo di direzione politica all'adozione dello stesso atto è stabilita dall'art. 4, comma 4, lett. K, della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di introdurre la seguente variazione nello stato di previsione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004 della Regione Puglia, sia in termini di competenza che di cassa, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 30/12/2003, n. 30 in conseguenza della assegnazione statale a destinazione vincolata disposta dalle deliberazioni CIPE n. 85/2003 e n. 127/2003, per complessivi Euro 84.261.105,00, per l'attuazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del P.S.N. a norma dell'art. 1, c. 34 e 34 bis della L. 662/96 (Es. fin. statale 2003) in narrativa indicati:

**u.p.b. 4.3.17: Cap. ENTRATA
n. 2038045/04 da + Euro 0,00
Finanziamento statale obiettivi
di carattere a + Euro 84.261.105,00
prioritario e di rilievo nazionale
a norma dell'art. 1, c. 34 e 34 bis
della L. 662/96 (Es. fin. statale
2003)**

**u.p.b. 9.1.4: Cap. USCITA
n. 751060/04 da + Euro 0,00
Finanziamento statale obiettivi
di carattere a + Euro 84.261.105,00
prioritario e di rilievo nazionale
a norma dell'art. 1, c. 34 e 34 bis
della L. 662/96 (Es. fin. statale
2003)**

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 16 Novembre 2001, n. 28 nonché la trasmissione al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. n. 30/03.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2004, n. 615

Bilancio di Previsione 2004 – Variazioni compensative tra capitoli della medesima unità revisionale di base, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, della Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Monitoraggio Politiche Settoriali Rapporti con il Consiglio Regionale, confermata dal Dirigente di Settore Attuazione del Programma di Governo e dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- l'art. 42, comma 2, della legge regionale n. 28 del 16/11/2001 dispone che la Giunta regionale può effettuare variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale;
- con nota prot. 01/0017515/GAB del 21 ottobre 2003, il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale ha richiesto l'istituzione di un nuovo capitolo di bilancio per l'esercizio finanziario 2004 relativo al pagamento delle spese per i Consiglieri del Presidente della GR di cui al Regolamento Regionale n. 2/2000, con uno stanziamento complessivo di Euro 300.000,00
- nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2004 è stato previsto un nuovo capitolo 1465 così come richiesto ma lo stanziamento è stato stabilito solo in Euro 200.000,00; tale cifra risulta insufficiente perché grava su tale somma anche il pagamento del rimborso delle spese di trasporto, vitto e soggiorno sostenute dai Consiglieri del Presidente della GR, che negli anni precedenti erano liquidate su altro capitolo di bilancio;

Tanto premesso si ritiene necessario procedere ad effettuare una variazione compensativa nell'ambito della stessa U.P.B. n. 1.2.1, Presidenza della G.R.:

- Aumento dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 1465 "Compensi ai Consiglieri del Presidente della Giunta Regionale" per l'importo di Euro 20.000,00;

- Diminuzione dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 1084040 "Spese per studi, indagini, ricerche, elaborazioni e diffusione dell'informazione statistica regionale" per l'importo di Euro 20.000,00;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA
L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario
2004

- Variazione compensativa di bilancio in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, della Legge Regionale n. 28 del 16 novembre 2001;
- U.P.B. n. 1.2.1 - Presidenza G.R.
- Aumento dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 1465 per l'importo di Euro 20.000,00;
- Diminuzione dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 1084040 per l'importo di Euro 20.000,00;
- All'impegno della spesa si provvederà con successivo atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Visto l'art. 4, lett. k della L.R. n. 7/97 che iscrive alla competenza della Giunta Regionale l'iniziativa di cui al presente atto;

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del
Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente
provvedimento dal Dirigente del Settore e dal Capo
di Gabinetto del Presidente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Di apportare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, della Legge Regionale n. 28 del 16 novembre 2001, la seguente variazione compensativa nell'ambito della stessa U.P.B. n. 1.2.1 di competenza della Presidenza della Giunta Regionale: Aumento dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 1465 per l'importo di Euro 20.000,00;

Diminuzione dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 1084040 per l'importo di E 20.000,00;

Di autorizzare il Settore Ragioneria di effettuare le conseguenti registrazioni contabili;

Di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 13, comma 2, L.R. n. 30/03;

Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001;

Di notificare il presente provvedimento al Dirigente dell'Ufficio Statistico a cura del Settore proponente.

Con successivo atto dirigenziale il capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale adoterà, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno della spesa, così come da variazione compensativa effettuata con il presente provvedimento;

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 19 aprile 2004, n. 135

Lavori di ampliamento e ammodernamento del tronco della S.P. 60 tra l'abitato di Triggiano e la S.S. 16 – Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale.

L'anno 2004 addì 19 del mese di aprile in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 7670 del 01.09.2003, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto di ampliamento e ammodernamento del tronco della S.P. 60 tra l'abitato di Triggiano e la S.S. 16 proposto da parte dell'Amministrazione Provinciale di Bari;
 - con nota prot. n. 7899 del 16.09.2003, il Settore Ecologia comunicava all'amministrazione proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il Comune interessato, ai sensi dell'art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001;
 - con nota acquisita al prot. n. 773 del 28.01.04, il Comune di Triggiano informava dell'avvenuto deposito dei predetti elaborati da parte dell'Amministrazione Provinciale di Bari e comunicava altresì il parere favorevole sull'intervento;
 - con nota 1105 del 03.02.04, il Comune di Triggiano comunicava l'avvenuta affissione per 30 gg. all'albo pretorio dell'avviso pubblico a far data dal 01.12.2003, che nello stesso termine non erano pervenute osservazioni;
 - con nota prot. n. 2139 dell'1.3.2004, il Settore Ecologia richiedeva all'Amministrazione Provinciale di Bari integrazioni documentali concernenti l'intervento proposto;
 - con nota acquisita al prot. n. 2910 del 18.03.2004, l'Amministrazione Provinciale di Bari trasmetteva le integrazioni richieste;
 - espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi forniti dal proponente, si propone di escludere il progetto dalle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale a condizione che siano rispettati gli impegni assunti nella Relazione ambientale allegata al progetto e nella successiva relazione integrativa, con particolare riferimento:
 - alle misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere;
 - al ripristino delle condizioni preesistenti nelle aree limitrofe interessate dalle piste provvisorie e dalle operazioni di cantiere;
 - allo smaltimento in discariche autorizzate;
 - al ripristino dei muretti a secco utilizzando unicamente tecniche e materiali appartenenti alla tradizione locale;
 - alle opportune opere per garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche, sia a protezione della sede stradale che dei terreni contigui;
 - agli interventi di mitigazione degli impatti nei confronti del suolo, acqua, vegetazione, fauna, ecosistemi, agricoltura e altre attività antropiche;
 - agli interventi di recupero ambientale a conclusione delle opere;
 - alla tempistica dei lavori.
- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
 - Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
 - Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
 - Vista la L.R. n. 11/2001;
 - Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
 - Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di ritenere il progetto di ampliamento e ammodernamento del tronco della S.P. 60 tra l'abitato di Triggiano e la S.S. 16 proposto da parte dell'Amministrazione Provinciale di Bari, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 26 aprile 2004, n. 138

Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale – Realizzazione di un centro commerciale e di un complesso cinematografico multiplex – Comune di Francavilla Fontana (Br).

L'anno 2004 addì 26 del mese di aprile in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 10735 del 04.12.2003, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un centro commerciale e di un centro cinematografico multiplex, nel Comune di Francavilla Fontana (Br) proposto dalla S.r.l. IPERPUGLIA - Via Imbriani, 3 6 - Bari -;
- con nota prot. n. 10884 del 10.12.2003, il Settore Ecologia invitava P. amministrazione comunale interessata a trasmettere apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 gg. all'albo pretorio dell'avviso pubblico così come da art. 16, comma 3, L.R. N. 11/2001. Con la stessa nota richiedeva al Comune di Francavilla Fontana il parere di competenza;
- con nota n. 5515 del 17.02.2004, il Sindaco di Francavilla Fontana attestava che: "... Questa Amministrazione ritiene che l'intervento possa generare valutazioni socio-economiche positive ... Crediamo, infatti, che una simile opera possa contribuire, almeno in parte, al grave problema occupazionale del nostro territorio, alla crescita economica anche degli imprenditori locali che graviteranno intorno a tale intervento. Il centro commerciale, come si deduce dal progetto, ospiterà, infatti, numerose attività commerciali private che potranno essere conferite ad imprenditori locali ed inoltre potrà contribuire alla crescita sociale ed aggregativi e ad una maggiore apertura del nostro Comune verso quelli limitrofi all'interno ed all'esterno dell'ambito provinciale...";
- con nota acquisita al prot. n. 1581 del 18.02.2004, l'amministrazione comunale interessata notificava l'affissione dell'avviso pubblico all'albo pretorio dal 24.10.2003 al 23.11.2003 e comunicava, altresì, che nel predetto periodo non erano pervenute osservazioni in merito all'intervento proposto;
- rilevato che l'area non è interessata da vincolo paesaggistico o idrogeologico, né sono presenti beni vincolati;

- considerato che sia per la rete idrica che per quella fognante è previsto l'allacciamento alla rete cittadina e che si prevede inoltre la raccolta in vasche d'accumulo, il trattamento, ed il riuso a fini irrigui delle acque meteoriche;
 - espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si propone di escludere il progetto dalle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale purchè vengano garantite le seguenti condizioni:
 - che vengano messe in atto tutte le misure idonee a ridurre gli impatti sull'ambiente anche nella fase di cantiere (riduzione dell'impatto acustico, controllo delle polveri, ecc.);
 - che si concordi con gli enti competenti la più corretta soluzione per garantire l'accessibilità all'area in piena sicurezza lungo la S.P. per Ceglie Messapica;
 - che si attivi la raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche dei rifiuti e degli imballaggi prodotti;
 - che ai fini irrigui si utilizzino, come dichiarato, acque meteoriche depurate o in alternativa acqua da pubblica rete, evitando captazioni di falda;
 - che la viabilità interna e le stesse aree a parcheggio vengano realizzate con soluzioni alternative a quelle indicate in progetto (bitumazioni e pavimentazioni con betonelle) minimizzando l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti, per esempio attraverso l'uso di ghiaia, terra battuta, basolato a secco, ecc.;
 - che per le specie ad alto fusto si utilizzino esclusivamente specie autoctone di macchia mediterranea, che necessitano di limitato apporto idrico (tra le specie riportate in relazione, si prediligano il Pinus Pinca e il Quercus liex);
 - che si realizzi l'impianto di illuminazione delle aree esterne in modo da contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso (utilizzando per esempio lampade a basso consumo i cui fasci luminosi siano orientati esclusivamente verso il basso). Si raccomanda inoltre lo spegnimento del 50% delle sorgenti luminose nelle ore di minor afflusso;
 - Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
 - Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
 - Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
 - Vista la L.R. n. 11/2001;
 - Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
 - Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- DETERMINA*
- di ritenere, il progetto per la realizzazione di un centro commerciale e di ' un centro cinematografico multiplex, nel Comune di Francavilla Fontana (Br), proposto dalla S.r.l. IPERPUGLIA - Via Imbriani, 36 - Bari -, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
 - il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
 - di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
 - di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
 - il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e i successive modificazioni ed integrazioni;
 - di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE F.P. 11 maggio 2004, n. 277

D.D. n. 200 del 15/04/2004: avviso pubblico per la presentazione delle richieste di accreditamento delle sedi operative per le attività formative finanziate con risorse pubbliche – Proroga dei termini di scadenza.

L'ANNO 2004 ADDÌ 11 DEL MESE DI MAGGIO IN BARI, PRESSO IL SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n.29/93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97.

VISTA la relazione di seguito riportata:

□ considerato che sul BURP n. 46/suppl. del

15/04/2004 è stato pubblicato l'“Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di accreditamento delle sedi operative per le attività formative finanziate con risorse pubbliche”;

□ considerato che in data 26/04/2004, sul sito ufficiale della Regione Puglia, nella sezione comunicati, sono già stati pubblicati i seguenti “errata corrige”:

1. nelle pagine da 38 a 46 del BURP n. 46/suppl., riferite al “*Criterio C - Competenze Professionali*” (corrispondenti alle pagine da 27 a 35 degli allegati B-M presenti sul sito) sostituzione della frase: “**Eventuale altra sede (max 1) dove viene svolta la funzione**” con la frase “**Eventuale altra sede dove viene svolta la funzione**”
2. al punto 10 dell'avviso pubblico, la dicitura “..... inferiore a 1,20 mq/1 allievo” va sostituita con la dicitura “..... inferiore a 1,20 mq/1 allievo e 2 mq/1 allievo per laboratori di pratica”;

□ considerato che si rende necessario apportare le ulteriori seguenti rettifiche di errori materiali:

1. al punto 7 dell'avviso pubblico, la dicitura “..... di cui al D.M. 16/12/1982” va sostituita con la dicitura “..... di cui al D.M. 16/02/1982”;
2. al punto 9 dell'avviso pubblico, la dicitura “**perizia tecnica ai sensi della legge 13/90**” va sostituita con la dicitura “**perizia tecnica ai sensi della legge 13/89 e successive modificazioni ed integrazioni**”;
3. nelle pagine da 16 a 25 (“*Criterio A1 - Capacità Gestionali*”) e da pag. 38 a pag. 46 (“*Criterio C - Competenze Professionali*”) del BURP n. 46/suppl. (corrispondenti alle pagine da 5 a 14 e da pag. 27 a pag. 35 degli allegati B-M presenti sul sito), la dicitura: “**Ore settimanali di impegno presso la sede operativa**” va sostituita con la frase “**Ore di impegno presso la sede operativa**”;

□ considerato che nelle pagine riferite al “*Criterio C1 - Competenze Professionali - Funzione Sistema qualità*” delle schede tecniche allegate alla D.G.R. n. 281 del 15/03/2004, la frase: “**Titolo di studio nell'area dell'orienta-**

mento” va letta **“Titolo di studio nell’area del sistema qualità”**;

- considerato che nella procedura informatizzata, con riferimento al *“Criterio B - Situazione economica”*, relativamente alle *“Informazioni riepilogative relative alle attività realizzate negli anni 2002 e 2003”*, il campo **“Numero di allievi al primo quarto”** va sostituito (come peraltro correttamente già riportato nel BURP n. 46/suppl. alle pagine 31 e 32, corrispondenti alle pagine 20 e 21 degli allegati B-M) con **“Numero di allievi qualificati”**;
- considerato che le correzioni sopra elencate rendono opportuno mettere a disposizione una nuova procedura informatizzata, dal titolo **“NuovaVersione_Procedure.exe”** che, una volta scaricata sul computer ed installata, permette di sostituire il file *“Accreditamento Procedure.mde”*, già a disposizione e collocato nella directory C:\Accreditamento, con un nuovo file avente lo stesso nome (i dati eventualmente già inseriti con la precedente procedura non subiranno modifiche per effetto dell’operazione di aggiornamento);
- considerato che tale nuova procedura permette la stampa delle pagine relative alle *“Informazioni riepilogative relative alle attività realizzate negli anni 2002 e 2003”*, essendo stato da alcuni segnalato che, dopo l’immissione dei dati riferiti a tali due pagine, benché visualizzabili a video in anteprima di stampa, veniva stampato solo il titolo (anno 2002 oppure anno 2003), senza il resto delle informazioni digitate negli appositi campi.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001

Non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale, né a carico di enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di approvare le rettifiche di errori materiali sopra descritte;
- di prorogare al 27/05/2004 il termine di scadenza dell’avviso pubblico di cui alla D.D. n. 200/2004;
- di disporre la pubblicazione sul BURP del presente provvedimento, a cura del Settore Formazione Professionale, ai sensi dell’ art.6, della L.R. n. 13/94;
- di mettere a disposizione sul sito ufficiale della Regione Puglia la versione aggiornata della procedura informatizzata *“NuovaVersione_Procedure.exe”*.

Il presente provvedimento, redatto in duplice originale e composto da n. 3 pagine numerate da 1 a 3;

- è immediatamente esecutivo;
- sarà reso pubblico, ai sensi dell’art.6, comma 5 della L.R. n° 7/97, mediante pubblicazione nell’Albo del Settore Formazione Professionale, ove resterà affisso per n. 5 giorni consecutivi;
- verrà trasmesso ai competenti Uffici del Settore per la dovuta notifica agli interessati e per gli adempimenti di competenza;
- sarà trasmesso in originale al Settore Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell’art.6, comma 5 della L.R. n° 7/97, ed in copia all’ Assessore alla Formazione Professionale.

Il Dirigente del Settore
Volpe

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE SANITA’ 3 maggio 2004, n. 226

D.G.R. n. 980 del 1 luglio 03 avviso per la presentazione delle domande per la nomina di direttore generale delle Aziende sanitarie ai sensi del d.lgs 502/92 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione delle risultanze istruttorie del procedimento di selezione e relativi elenchi A e B. Integrazione determinazione dirigenziale n. 187 del 27/04/04.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visto il D.Lgs. 3 Febbraio 1993 n.29;

Visto il D.Lgs. 31 Marzo 1998 n.80;

Vista la Legge Regionale 24 Marzo 1974 n.18;

Vista la Legge Regionale 4 Febbraio 1997 n.7;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 28 Luglio 1998 n.3261 e successive integrazioni;

In Bari presso la sede del Settore Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile dell'attività AA.II. del S.S.R., riceve la seguente relazione:

Vista la determinazione dirigenziale n. 187 del 19/04/04 con la quale, è stato dato atto che:

- in osservanza delle deliberazioni della Giunta regionale, rispettivamente n. 980 del 01/07/03 e n. 120 del 17/02/04, è stata eseguita l'istruttoria del procedimento di esame e verifica delle istanze di partecipazione all'avviso – pubblicato nella G.U. della Repubblica italiana IV° serie speciale n. 67 del 29/08/03;

Considerato che con la stessa determinazione sono state approvate le risultanze dell'istruttoria così come distinte negli elenchi sotto indicati :

- 1. Elenco A – candidati idonei**
- 2. Elenco B - candidati esclusi**

Considerato, altresì, che per mero errore materiale, nell'elenco A – candidati idonei, non è stato incluso il dr. Colucci Giuseppe la cui domanda di conferma a permanere nell'elenco dei candidati idonei, pervenuta entro il termine, in sede di istruttoria è risultata accoglibile

Ritenuto pertanto di dover provvedere all'integrazione del suddetto elenco

Copertura finanziaria

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il responsabile del procedimento
dr.ssa Rosalinda Colaprico

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SETTORE SANITA'**

- Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile dell'ufficio;
- Richiamato in particolare il disposto dell'art. 6 della LR 7/97 in materia di esercizio della funzione dirigenziale

DETERMINA

Per tutto quanto espresso in premessa che quivi s'intende integralmente riportato:

- di prendere atto che, che per mero errore materiale, nell'elenco A – candidati idonei, non è stato incluso il dr. Colucci Giuseppe la cui domanda di conferma a permanere nell'elenco dei candidati idonei, pervenuta entro il termine, in sede d'istruttoria è risultata accoglibile
- di inserire il dr. **COLUCCI** Giuseppe nell'Elenco - A dei candidati idonei e per effetto approvare l'elenco integrato allegato al presente provvedimento a farne parte integrante
- di rimettere alla Giunta Regionale l'elenco A-candidati idonei, approvato con il presente provvedimento, non appena divenuto esecutivo.
- disporre la pubblicazione del presente provvedimento, nel BURP ai sensi della l.r. 13/94 art. 6 punto 3

Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo.

Il Dirigente Responsabile di Settore
Silvia Papini



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO SANITA' - SERVIZI SOCIALI SETTORE SANITA'

ELENCO A – candidati idonei

1.	ALBANO	Antonio	29/07/43
2.	ALTAMURA	Vincenzo	12/09/40
3.	AMANTONICO	Luigi	05/10/54
4.	ASTOLFI	Sabino	16/11/39
5.	BAGLIVO	Silvano Carmelo	17/07/42
6.	BARCHETTI	Giovanni	25/11/42
7.	BATTISTA	Antonio	15/02/55
8.	CAIATI	Vito	25/03/47
9.	CALABRESE	Elio	29/03/51
10.	CALASSO	Alessandro	06/03/48
11.	CANNONE	Savino	24/06/46
12.	CAPASSO	Aldo	29/07/53
13.	CAPOZZI	Fedele	26/02/46
14.	CAPOZZOLO	Bernardo	20/11/51
15.	CAPPELLUTI- TASTI	Giulio	19/01/41
16.	CAPUTO	Francesco	27/06/45
17.	CARDINALE	Nicola	14/06/39
18.	CARDONE	Mauro Francesco	21/05/52
19.	CAROLI	Giuseppe	01/02/50
20.	CARRETTA	Michele	09/03/43
21.	CARRIERO	Mario	28/06/41
22.	CARROZZINI	Francesco	03/06/49
23.	CASTELLI	Giovanni	14/03/46
24.	CASTRIGNANO'	Ruggiero	01/04/45
25.	CAU	Norberto	12/05/53
26.	CAUSO	Bruno	04/05/51
27.	CENTOLA	Domenico	02/03/59
28.	CIANNAMEA	Paola	10/03/51
29.	CIPRIANI	Pasquale	01/04/45

30.	COLACICCO	Vito Gregorio	02/10/57
31.	COLUCCI	Giuseppe	26/06/43
32.	CONVERSANO	Michele	03/09/56
33.	CORATELLA	Giuseppe	29/09/59
34.	CORDOLA	Domenico Mario	22/12/43
35.	CORSO	Vincenzo	31/07/53
36.	CRETA	Giuseppe	12/12/37
37.	CUCURACHI	Vito Aldo	13/01/45
38.	D'ALESSANDRO	Giuseppe	17/01/51
39.	D'ANDREA	Nicola	10/08/46
40.	D'INNELLA	Michele	14/04/46
41.	D'ONGHIA	Giuseppe	25/10/51
42.	DAMONE	Francesco	24/04/38
43.	DATTOLI	Vitangelo	21/12/58
44.	DE CATALDO	Giovanni	02/01/41
45.	DE LEONARDIS	Francesco	12/09/52
46.	DE LEONARDIS	Antonio	16/11/49
47.	DE MARTINO	Michele	05/11/38
48.	DE NICOLO	Francesco	20/01/51
49.	DE NOTARPIETRO	Corrado	01/01/52
50.	DE PASCALE	Antonio	13/02/52
51.	DE PASCALI	Angelo Antonio	08/06/46
52.	DE PIETRO	Felice	09/04/51
53.	de STASIO	Giuseppe	11/09/39
54.	DE VITA	Leonardo	15/08/51
55.	DE VITTORIO	Francesco	09/05/38
56.	DELL'OSSO	Costantino	07/11/42
57.	DI BIASE	Antonia	20/07/56
58.	DI CEGLIE	Mario	14/02/44
59.	DI CILLO	Giuseppe	21/02/39
60.	DI CILLO	Carlo	18/02/45
61.	DI GIROLAMO	Leonardo	25/12/43
62.	DI NOYA	Giuseppe	01/08/48
63.	DI PUMPO	Romano	24/11/40
64.	DRAGONE	Vincenzo	02/12/43
65.	FAILLA	Corrado	01/01/59
66.	FAILLACE	Corrado Raffaele	30/04/44
67.	FALCINI	Franco	21/01/55
68.	FAMA'	Franco	12/03/43
69.	FANELLI	Antonio	20/11/47
70.	FERRARA	Pasquale	19/07/60
71.	FERRIGNO	Osvaldo	27/07/47
72.	FERRUCCI	Gianni	20/05/61

73.	FONTANA	<i>Tommaso Angelo M.</i>	12/05/48
74.	FRANCONE	<i>Ambrogio</i>	08/01/43
75.	FRASSANITO	<i>Sante</i>	15/05/44
76.	FUIANO	<i>Gaetano Mario</i>	01/06/49
77.	GALASSO	<i>Francesco</i>	18/01/57
78.	GATTO	<i>Fausto</i>	28/06/43
79.	GIANCASPERO	<i>Gioacchino</i>	22/02/52
80.	GIURI	<i>Giuseppe</i>	12/12/41
81.	IANDOLO	<i>Alfredo</i>	18/05/43
82.	IANNICELLI	<i>Edmondo</i>	13/04/54
83.	la MARTIRE	<i>Corrado</i>	03/12/44
84.	LAGALA	<i>Rocco</i>	15/03/53
85.	LAGRAVINESE	<i>Domenico</i>	01/09/53
86.	LAMEDICA	<i>Silvano</i>	05/08/42
87.	LATTARULO	<i>Onofrio</i>	23/11/42
88.	LEONE	<i>Maurizio</i>	12/04/52
89.	LIBERATORE	<i>Armando</i>	27/10/50
90.	LOMBARDELLI	<i>Marco Aurelio</i>	12/09/42
91.	LOTITO	<i>Michele</i>	29/02/40
92.	LOVECCHIO	<i>Luciano</i>	20/01/44
93.	MAGALDI	<i>Ettore</i>	28/06/53
94.	MAGGIPINTO	<i>Giovanni</i>	03/01/49
95.	MAJORANO	<i>Roberto</i>	06/02/45
96.	MALERBA	<i>Franco</i>	05/02/55
97.	MANFRINI	<i>Attilio</i>	15/12/45
98.	MARONE	<i>Rocco</i>	13/03/40
99.	MARTINA	<i>Mario</i>	13/04/51
100.	MARTINELLI	<i>Vincenzo</i>	01/12/45
101.	MARZANO	<i>Sergio</i>	25/09/41
102.	MATERA	<i>Raffaele</i>	22/09/46
103.	MELLI	<i>Silvana</i>	28/08/51
104.	MENDUNI	<i>Paolo</i>	19/04/41
105.	MIANO	<i>Angelo Vincenzo</i>	14/02/48
106.	MODUGNO	<i>Domenico</i>	26/07/46
107.	MONTANILE	<i>Antonio</i>	25/11/57
108.	MONTEDURO	<i>Santo</i>	16/06/42
109.	MORETTI	<i>Tommaso</i>	16/12/40
110.	MORLACCO	<i>Mario</i>	11/03/48
111.	MORLACCO	<i>Vincenzo</i>	04/06/44
112.	MORONI	<i>Giancarlo</i>	23/09/45
113.	NASUTI	<i>Antonio</i>	14/01/38
114.	NILO	<i>Luigi</i>	13/03/53
115.	NOTARANGELO	<i>Bernardo</i>	20/08/54

116.	NOVELLI	<i>Annamaria G.</i>	16/06/59
117.	PANIO	<i>Giuseppe Armando</i>	10/12/37
118.	PANTALEO	<i>Vito Nicola</i>	20/12/39
119.	PEDONE	<i>Domenico</i>	16/02/45
120.	PELLEGRINO	<i>Paolo</i>	29/09/45
121.	PENTASUGLIA	<i>Giovanni Battista</i>	24/01/49
122.	PERRELLA	<i>Nicola</i>	30/03/46
123.	PETROLI	<i>Michele</i>	17/01/42
124.	PETRUZZI	<i>Vincenzo</i>	01/01/44
125.	PONTRELLI	<i>Michele</i>	26/04/46
126.	RAMPINO	<i>Alfredo</i>	30/08/49
127.	RINALDI	<i>Riccardo</i>	14/09/51
128.	ROMEI	<i>Carmine</i>	05/11/42
129.	ROSATO	<i>Nicola</i>	18/11/46
130.	SALVITI	<i>Giacomo</i>	02/10/52
131.	SANTORO	<i>Pietro</i>	24/02/45
132.	SARDELLI	<i>Raffaele</i>	15/03/46
133.	SCHIAVANO	<i>Aldo</i>	25/07/53
134.	SCODITTI	<i>Guido</i>	20/06/43
135.	SERRAO	<i>Michele</i>	30/07/39
136.	SILVESTRI	<i>Antonio</i>	07/06/41
137.	SOLDANO	<i>Michele</i>	23/10/45
138.	STEA	<i>Salvatore</i>	13/12/41
139.	STACCA	<i>Vincenzo</i>	24/12/50
140.	STOMATI	<i>Antonio Giuseppe</i>	28/07/37
141.	STOMEIO	<i>Antonio</i>	25/08/45
142.	TESTA	<i>Francesco</i>	02/11/44
143.	TOMANELLI	<i>Mario</i>	15/08/48
144.	TRAVERSI	<i>Pompeo</i>	01/09/42
145.	TROILO	<i>Sante</i>	06/10/56
146.	TROTTA	<i>Giovanni</i>	02/04/39
147.	URAGO	<i>Marco</i>	13/02/55
148.	URBANO	<i>Michele</i>	31/10/53
149.	URSOLEO	<i>Emidio</i>	08/03/36
150.	VALENTE	<i>Vincenzo Giuseppe</i>	10/05/43
151.	VALENTE	<i>Gennaro</i>	04/08/44
152.	VALERIO	<i>Vittorio</i>	13/08/27
153.	VENTRELLA	<i>Angelo Antonio</i>	22/06/44
154.	VENTURA	<i>Francesco Saverio</i>	24/03/48
155.	VERRECCHIA	<i>Vito</i>	18/01/50
156.	VERTONE	<i>Teodosio</i>	26/03/38
157.	VIOLA	<i>Enrico</i>	28/06/40
158.	VIOLA	<i>Marcello</i>	07/06/45
159.	ZAMBETTA	<i>Vito Michele</i>	17/01/46

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
DECRETO 29 marzo 2004, n. 10

Indennità d'esproprio**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

Premesso che il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari con la deliberazione del Commissario Straordinario n. 220 del 07/05/2002, ha approvato il progetto di Allocazione delle iniziative produttive in attuazione del PRT del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari, approvato con D.P.C.M. 11/07/1970 in variante, approvata con deliberazione del C.d.A. n. 158/02 del 09/04/2002 - Zona 3 - Zona a Nord dell'Autostrada A/14, dell'importo complessivo di Euro 2.889.977,52 di cui Euro 2.546.235,70 per le espropriazioni ed Euro 254.623,57 per l'occupazione, a carico dell'Ente;

Visto che con lo stesso provvedimento n.220 del 07/05/2002 il C.d.A. di detto Consorzio, oltre a dichiarare la conformità del progetto alle previsioni della variante al Piano Particolareggiato dell'agglomerato di Bari - Modugno di cui il Consorzio è dotato ha:

- approvato la relazione che accompagna il progetto, comprensiva della premessa, della discussione dello stato dei luoghi, delle infrastrutture e delle opere di progetto, della relazione di stima, delle indennità di espropriazione, delle aree da espropriare e del quadro economico;
- approvato il piano particellare grafico e l'elenco delle ditte proprietarie delle aree da espropriare;
- dichiarate le opere di che trattasi di pubblica utilità ed i lavori urgenti ed indifferibili;
- fissato, al punto 10 della succitata delibera, i termini iniziali e finali entro i quali dovranno iniziare e compiersi i lavori e le espropriazioni (entro I anno dalla data di approvazione dello stesso provvedimento ed entro 5 anni dal loro inizio);

Visto che con decreto n. 100 del 03/06/2002, il dirigente del Servizio Espropriazioni della Provincia di Bari, a seguito di istanza del Consorzio ASI, ha autorizzato il Consorzio per lo Sviluppo di Bari, ad occupare temporaneamente ed in via d'urgenza, gli immobili ricadenti nel territorio di Modugno, necessari per la realizzazione dei lavori indicati in oggetto;

Vista la nota n. 1054 dell'11/03/2004 con la quale il Commissario Straordinario del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari ha dichiarato:

- di aver provveduto a trasmettere ai Comuni di competenza gli atti previsti dall'art. 10 Legge n. 865/71 del 22/10/71;
- ha chiesto a questa Amministrazione l'emissione del decreto di determinazione delle indennità provvisorie di espropriazione e di occupazione secondo quanto stabilito nell'elenco contenente il calcolo delle indennità di espropriazione e di occupazione da offrire alle ditte espropriande, approvati con deliberazione n. 145/04 del 09/03/2004 emessa dallo stesso Commissario Straordinario del Consorzio in argomento;

Visto che ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 20/2000, 11 presente provvedimento non comporta oneri a carico di questa Amministrazione;

Vista la Legge n. 865/71;

Vista la Legge n. 78;

Visto il D.Lgs n.267/2000

DECRETA**Art. 1**

L'indennità provvisoria di espropriazione e di occupazione, da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione dei beni immobili siti in agro di Modugno, per la realizzazione dei lavori del Progetto di allocazione delle iniziative produttive in attuazione del vigente piano regolatore del Consorzio per lo Sviluppo industriale di Bari - Zona 3 - Zona a Nord dell'Autostrada A/14, è determinata

così come indicato nell'allegato elenco facente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 2

I proprietari espropriandi, entro 30 giorni di tempo dalla notifica del presente decreto, devono comunicare al Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari se intendono accettare le indennità così come determinate nel richiamato allegato, oltre alle indennità di occupazione, che corrisponderanno per ciascuna particella agli interessi legali sulla indennità di espropriazione, con l'avvertenza che, in caso di silenzio, le stesse si intenderanno rifiutate.

Le indennità rifiutate saranno depositate presso la Cassa DD.PP., decurtando del 40% l'importo previsto alla voce "indennità di espropriazione", con successiva pronuncia definitiva di espropriazione dei relativi immobili.

Art. 3

L'indennità di cui all'art. 17, 2° comma, della legge n. 865/71, da corrispondere al fittavolo, al colono e al partecipante che coltivi il terreno espropriando da almeno un anno prima della data del deposito di cui al primo comma dell'art. 10 della richiamata legge n. 865/71, è fissata nella misura indicata dai VAM stabiliti dalla competente Commissione Provinciale di cui all'art. 16 della legge 865/71.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato, a cura del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché notificato ai proprietari interessati, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili.

Il Dirigente
Dott. Anna Lisa Camposeo

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE - BARI

ELENCO DITTE - Progetto di allocazione delle iniziative produttive in attuazione del vigente Piano Regolatore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari-Zona 3-Zona a Nord dell'Autostrada A14

Prat. n.	DITTA CATASTALE	COMUNE	FG.	Ptc. orig.	Ptc. prov.	Ptc. def.	DATI CATASTALI				R.D. n. riva. (d)=[(a) x 10] x (c)/(b)	Valore venale/m ² (e)	Indennità/m ² (f)=[(e)x(c)]+(d)x2 (c)]	Indennità di espropriazione (g)=(c)x(f)	Opere accessorie	Indennità totale	
							Superficie m ² (b)	Coltura	R.D. (a)	R.A.							Superficie Presunta Esproprio (c)
1-4	Perrone Elisabetta n. a Bari il 25.08.1934 C.F.: PRRLEBT34M65A662C prop.	Modugno	13	576	576/a	636	25.464	mandorieto 2 ^A	118,36	65,76	23.247	1.080,50	12,39	144.555,42	997,41	147.468,06	
				578	578/b	639	336	mandorieto 2 ^A	1,56	0,87	148	6,90	12,39	6,22			920,31
				579	579	0,74	160	mandorieto 2 ^A	7,44	12,39	6,22	994,92					
2-4	Costa Francesco n. a Fontana il 31.07.2021 C.F.: CSTFNC21L3TD761Z prop.1/10	Modugno	13	586	586/b	641	25.712	uliveto 4 ^A	86,31	59,76	1.861	62,50	12,39	11.560,15		43.470,94	
				177	177/a	659	2.703	mandorieto	10,47	4,89	2.435	94,30	12,39	6,21			15.131,98
				283	177/b	660	268	mandorieto	1,04	0,49	268	10,40	12,39	6,21			1.665,46
3-4	Perrone Ambrogio n. a Bari il 6.02.2026 C.F.: PRRMRG26B06A662C prop.2/10	Modugno	13	283/a	283/a	661	2.432	mandorieto	9,42	4,40	1.099	42,50	12,39	6.829,56		223.412,88	
				283/b	283/b	662	1.333	mandorieto	5,17	2,41	1.333	51,70	12,39	6,21			8.283,79
				TOTALI:													4.110
											34.661			215.498,56	7.914,32	223.412,88	

L'ISTRUTTORE
Deborah Centonze

IL CAPO SERVIZIO TECNICO
Ing. Giuseppe Spadavecchia

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
TARANTO

DECRETO 3 maggio 2004, n. 23

Indennità d'esproprio

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DECRETA

1. Di approvare l'indennità d'espropriazione provvisoria ai sensi della legge n. 865/71 e successive modificazioni ed integrazioni, spettanti alle seguenti ditte proprietarie:

- FASANO Michele nato a Grottaglie l'01/12/1935, cod. fisc. FSN MHL 35T01 E205J, terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 18 p.lla/e 50-122-149-148, coltura in atto uliveto - vani anno 2004 - E./mq. 0,70; superficie complessiva espropriata mq. 455, indennità d'espropriazione provvisoria E. 318,50;
- LEONE Vito nato a Montemesola il 29/05/1958, cod. fisc. LNE VTI 58E29 F563X, terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 18 p.lla/e (123-150-151)/b, coltura in atto seminativo - vani anno 2004 - E./mq. 0,49, superficie complessiva espropriata mq. 163, indennità d'espropriazione provvisoria Euro 79,87;
- FORNARO Maria Stella nata a Montemesola il 15/10/1953, cod. fisc. FRN MST 53R55 F563K, terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 18 p.lla/e 121-147-146, coltura in atto seminativo - vam anno 2004 - E./mq. 0,49, superficie complessiva espropriata mq. 353, indennità d'espropriazione provvisoria E. 172,97;
- LIUZZI Concetta nata a Montemesola il 14/12/1937, cod. fisc. LZZ CCT 37T54 F563V, terreno riportato in N.C.T. al foglio di

mappa 18 p.lla/e (52-124)/b, coltura in atto uliveto - vam anno 2004 - E./mq. 0,70, superficie complessiva espropriata mq. 279, indennità d'espropriazione provvisoria E. 195,30;

- RICCI Maria Giuseppa nata a Montemesola il 03/06/1931, cod. fisc. RCC MGS 31H43 F563X, terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 18 p.lla/e (152-153-125)/b, coltura in atto vigneto -vam anno 2004 E./mq. 0,69, superficie complessiva espropriata mq. 107, indennità d'espropriazione provvisoria E. 73,83;
- BAGORDO Ciro nato a Montemesola il 03/06/1959, cod. fisc. BGR CRI 59C06 F563B, terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 18 p.lla/e (155-154-126)/b, coltura in atto seminativo -vani anno 2004 - E./mq. 0,49, superficie complessiva espropriata mq. 107, indennità d'espropriazione provvisoria E. 52,43;
- BAGORDO Domenico nato a Montemesola l'01/01/1926, cod. fisc. BGR DNC 26A01 F563E, terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 18 p.mla/e 227/b, coltura in atto vigne alto intelaiato - vani anno 2004 - E./mq. 1,90, superficie complessiva espropriata mq. 250, indennità d'espropriazione provvisoria E. 475,00;
- FRANCO Angela nata a Montemesola il 31/08/1929, cod. fisc. FRN NGL 29M71 F563D, terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa 18 p.lla/e 140, coltura in atto seminativo, - vam, anno 2004 - E./mq. 0,49, superficie complessiva espropriata mq. 50, indennità d'espropriazione provvisoria E. 24,50;
- CASALINO Martino nato a Montemesola il 13/12/1930, DESOGUS Benedetto nato a Taranto il 18/09/1957, DESOGUS Cosimo Damiano nato a Montemesola il 16/04/1965, DESOGUS Giuseppina nata a Montemesola il 22/05/1955, DESOGUS Michele Carmine nato a Montemesola il 18/04/1962, SERIO Michelina nata a Montemesola il 16/11/1911, terreno riportato in N.C.T. al foglio di mappa

18 p.lla/e 144-145, coltura in atto seminativo - v.m anno 2004 - E./mq. 0,49, superficie complessiva espropriata mq. 110, indennità d'espropriazione provvisoria E. 53,90.

2. Di corrispondere alle ditte proprietarie l'indennità d'espropriazione da loro accettata c/o depositare presso la Cassa DD.PP. le indennità non accettate.
3. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia il presente Decreto e di notificare alle ditte proprietarie, l'ammontare delle indennità loro spettanti nelle forme previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Ing. Ignazio Morrone

COMUNE DI CAROVIGNO (Brindisi)
DETERMINA 28 aprile 2004

Occupazione d'urgenza.

Con determinazione del Dirigente, il Settore Gestione del Territorio LL.PP. n 369 del 28.04.2004, esecutiva, è stata autorizzata a favore del Comune di Carovigno l'occupazione in via temporanea e d'urgenza ai sensi e per gli effetti della legislazione nazionale e regionale vigente, dei seguenti immobili interessati dai lavori di cui all'oggetto:

- Foglio 49, Particella 884, superficie da occupare mq. 1.668, di proprietà Eredi Del Prete Gaetano (1000/1000): Del Prete De Cillis Anna Maria, Del Prete De Cillis Giovanna Paola, Del Prete De Cillis Nicola;
- Foglio 49, Particella 1173, superficie da occupare mq. 2.500, di proprietà: Acquaviva Eleonora (1/18), Acquaviva Rosanna (1/18), Acquaviva Vincenzo (1/18), Del Prete De Cillis Anna Maria (3/18), Del Prete De Cillis Giovanna Paola (3/18), Del Prete De Cillis Nicola (3/18), Giordani Vanda (1/18), Serinelli Gabriella Carmen (1/18), Serinelli Liliana (3/18), Serinelli Raffaele (1/18).

L'occupazione dovrà avvenire entro tre mesi dalla data della presente determinazione e non potrà protrarsi oltre il termine di anni cinque dalla data di immissione nel possesso.

L'indennità di occupazione da corrispondere ai proprietari suddetti verrà determinata con successivi provvedimenti a norma delle disposizioni vigenti.

Carovigno, li 28.04.2004

Il Dirigente il Settore
Gestione del Territorio - LL. PP.
Ing. Mariantonietta Ugenti

COMUNE DI MOLFETTA (Bari)
ORDINANZA 24 febbraio 2004, n. 1012

Indennità d'esproprio

IL CAPO SETTORE TERRITORIO

Omissis

ORDINA

Il deposito, in favore dei Sigg. Panunzio Nicola (n. Molfetta 15/7/27), Giancaspro Giovanni (n. Molfetta 7/8/57), Giancaspro Anna Maria (n. Molfetta 4/10/43), Giancaspro Tommaso (n. Molfetta 1/11/51), Giancaspro Giacomo (n. Molfetta 4/3/31), Giancaspro Giovanni (n. Molfetta 11/3/51), Giancaspro Angela (n. Molfetta 11/12/48), Giancaspro Caterina (n. Molfetta 11/3/51), Giancaspro Giovanna (n. Molfetta 23/6/59), Giancaspro Anna Maria (n. Molfetta 4/10/43), Giancaspro Mauro (n. Molfetta 25/5/61), Pasqualino Maria Teresa (n. Molfetta 29/4/49) e Squeo Stefanina (n. Molfetta 15/3/53), presso la Sezione di Tesoreria Provinciale - Servizio Cassa DD.PR, mediante commutazione in quietanza di deposito, della somma complessiva di Euro 929,33, non soggetta alla ritenuta del 20% (L. 413/91).

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. e notificato agli interessati, nonché, per gli opportuni adempimenti, al Capo Settore Economico Finanziario di questo Comune.

Molfetta, li 24 febbraio 2004

Il Capo Settore Territorio
Ing. Giuseppe Parisi

COMUNE DI MOLFETTA (Bari)
ORDINANZA 24 febbraio 2004, n. 1013

Indennità d'esproprio

IL CAPO SETTORE TERRITORIO

Omissis

ORDINA

Il deposito, in favore dei Sigg. De Bari Giuseppina (n. Molfetta 23/5/21), De Bari Maria Giuseppa (n. Molfetta 29/10/38), De Bari Rosa (n. Molfetta 8/4/48), De Bari Angela (n. Molfetta 11/10/25), Spadavecchia Maria Corrada (n. Molfetta 16/2/45), Farinola Maria (n. Molfetta 18/6/35), Farinola Cosimina (n. Molfetta 4/1/41), Capurso Maria (n. Molfetta 25/9/36), Capurso Marino (n. Molfetta 8/7/33), Capurso Mauro (n. Molfetta 24/10/77), Capurso Francesco (n. Molfetta 24/10/77), Capurso Anna Maria (n. Molfetta 7/7/73) e Capurso Giuseppina (n. Molfetta 14/7/29), presso la Sezione di Tesoreria Provinciale Servizio Cassa DD.PP., mediante commutazione in quietanza di deposito, della somma complessiva di Euro 1.239,11, non soggetta alla ritenuta del 20% (L. 413/91).

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. e notificato agli interessati, nonché, per gli opportuni adempimenti, al Capo Settore Economico Finanziario di questo Comune.

Molfetta, li 24 febbraio 2004

Il Capo Settore Territorio
Ing. Giuseppe Parisi

COMUNE DI MOLFETTA (Bari)
ORDINANZA 11 marzo 2004, n. 1016

Indennità d'esproprio.

IL CAPO SETTORE TERRITORIO

Omissis

ORDINA

Il deposito, in favore dei Sigg. dell'Aquila Francesco (n. Molfetta 15/3/18), dell'Aquila Dario donato (n. Molfetta 31/10/61), dell'Aquila Giovanni (n. Molfetta 9/8/49) e Dell'Aquila Anna Luisa (n. Molfetta 6/1/54), presso la Sezione di Tesoreria Provinciale - Servizio Cassa DD.PP., mediante commutazione in quietanza di deposito, della somma complessiva di Euro 929,33, non soggetta alla ritenuta del 20% (L. 413/91).

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. e notificato agli interessati, nonché, per gli opportuni adempimenti, al Capo Settore Economico Finanziario di questo Comune.

Molfetta, li 11 marzo 2004

Il Capo Settore Territorio
Ing. Giuseppe Parisi

COMUNE DI NARDO' (Lecce)
DELIBERA C.C. 3 maggio 2004, n. 19

Approvazione Piano di recupero per n. 8 insediamenti abusivi.

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

Visto l'art. 21 della L.R. n. 56/80;

Omissis

DELIBERA

- 1) Di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 della legge 28 Febbraio 1985 n. 47, il Piano per il Recupero Urbanistico di n. 8 insediamenti abusivi perimetrati con delibera del C.C. n. 28 del 28/04/87;
- 2) Di prendere atto che ogni Piano di Recupero Urbanistico è costituito dai seguenti elaborati:
 - Relazione Tecnica illustrativa con riferimento alle prescrizioni e previsioni del P.R.G.
 - Programma finanziario;
 - Norme urbanistico-edilizie di attuazione del Piano di Recupero;
 - Schema dell'atto unilaterale d'obbligo per l'assunzione degli oneri da parte del richiedente la concessione in sanatoria;
 - Elenco delle ditte catastali ricadenti nel comparto;
 - Tav. 1.A Zonizzazione del P.R.G. vigente in scala 1/10.000 con l'individuazione dei comparti perimetrati n. 1-2-3-4;
 - Tav. 1.B Zonizzazione del P.R.G. vigente in scala 1/10.000 con l'individuazione dei comparti perimetrati n. 5-6-7-8;
 - Tav. 2 Aerofotogrammetria in scala 1/5.000 con l'individuazione di ogni comparto;
 - Tav. 3 Planimetria catastale in scala 1/1.000 con l'individuazione di ciascun comparto;
 - Tav. 4 Planimetria dello stato di fatto in scala 1/1.000 di ogni comparto;
 - Tav. 5 Planovolumetria dello stato di fatto in scala 1/2.000 di ogni comparto;
 - Tav. 6 Zonizzazione in scala 1/1.000 di ciascun comparto;
 - Tav. 7 Viabilità e sezioni tipo in scala 1/1.000 - 1/100;
 - Tav. 8 Pubblica illuminazione in scala 1/1.000;
 - Tav. 9 Rete idrica e fognante in scala 1/1.000

- Si precisa che le eventuali costruzioni ricadenti a cavallo della linea di perimetrazione dell'insediamento abusivo, sono da intendere interamente ricadenti all'intero comparto perimetrato;
- 3) Di dare atto che in relazione all'attuale conformità del Piano di Recupero al P.R.G. vigente, le competenze dell'approvazione definitiva è del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 26/85 e art. 21 della L.R. 56/80;
 - 4) Di dare, altresì, atto che in ogni caso le prescrizioni contenute nel parere del C.U.R.n.26/93, come richiamate in premessa, sono da considerarsi soddisfatte per quanto riguarda la richiesta di maggiori superfici e standards e la viabilità dalle previsioni generali del P.R.G., come specificato in premessa;
 - 5) Di provvedere con successivo atto alla determinazione degli oneri concessori a seguito all'aggiornamento in base alla variazione degli indici ISTAT delle previsioni del Piano Finanziario;
 - 6) Di trasmettere copia del presente provvedimento alla Regione Puglia;
 - 7) Di incaricare il Dirigente del Settore Urbanistica Ambiente della pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 56/80, all'Albo Pretorio del Comune;
 - 8) Di stabilire, altresì, che al fine di portare a conoscenza, di ciascun proprietario dell'immobile vincolato dal Piano di Recupero dell'avvenuto deposito presso il Settore Urbanistica, di dare notizia mediante quotidiani a maggiore diffusione.
 - 9) Dare atto che sulla proposta sono stati espressi i pareri favorevoli previsti dall'art.49 del T.U.E.L. - D.Lgs. n. 267 del 18/08/00 il cui foglio è allegato all'originale del presente atto.

Nardò, li 03/05/04

Il Dirigente
Settore Urbanistica Ambiente
Ing. Piero Formoso

COMUNE DI PALAGIANELLO (Taranto)
DECRETO 15 marzo 2004, n. 1

Esproprio.

IL DIRIGENTE

Omissis

visto l'art. 23 del D.P.R. 8/06/01, n. 327 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", introdotto dal D.Lgs. 27/12/02, 302

DECRETA

è disposta a favore del Comune di Palagianello, per i lavori di realizzazione del Parco Giochi per Bimbi, l'espropriazione definitiva dell'area di proprietà Pinto Maria, nata il 12/06/77, residente a

Palagianello (TA) via Granisci, 96 - in territorio di Palagianello, in catasto al foglio 1, particella 20, Seminativo, superficie 3.02.37. Il presente decreto va pubblicato, per estratto, sulla G.U. della Repubblica Italiana e nel BUR della Regione Puglia ed è opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

- comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

Palagianello, li 29/04/2004

Il Dirigente Settore Tecnico
Ing. Orazio Milano

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE (Bari)
DELIBERA C.C. 12 dicembre 2003, n. 48

Approvazione P.P. comparto 11.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1. RIGETTARE le osservazioni presentate per le motivazioni addotte dal Dirigente settore Urbanistica che qui si intendono integralmente riportate;
2. DI APPROVARE il piano di lottizzazione proposto dalle ditte Caponio Carmela, Digirolamo Domenica, Digirolamo Vito Erasmo, Digirolamo Vito Lorenzo, Giuliani Caterina, Nuzzi Nunzio e Paradiso Erasmo, composta dai seguenti elaborati:
 - A. Relazione illustrativa e finanziaria
 - B. Estratto catastale della zona oggetto del PLC ed elenco degli intestatari di ciascuna particella fondiaria interessata dal Piano
 - C. Norme Tecniche d'Attuazione
 - D. Relazione Seotecnica
 - E. Relazione geologica
 - F. Schema di convenzione

Tav. 1 Stralcio degli elaborati del P.R.G. attinenti al Piano di Lottizzazione di Comparto (scale 1:10000; 1:1:5000; 1:2000)

Tav. 2 Planimetrie del Piano di Lottizzazione di Comparto ridotte alla scala delle tavole del P.R.G. (Scale 1:10000; 1:5000; 1:2000)

Tav. 3 Rilievo aerofotogrammetrico della zona (anno 1985) con curve di livello (Scala 1:1000)

Tav. 4 Perimetrazione del Piano su mappa catastale e rappresentazione del Piano su mappa catastale (Scala 1:2000)

Tav. 5 Rilievo topografico, quotato dell'area d'intervento (Scala 1:500)

Tav. 6 Planimetria dello stato di fatto (Scala 1:500)

Tav. 7 Calcolo della superficie di comparto e calcolo della superficie di comparto utile (SCU) (Scala 1:500)

Tav. 8 Planimetria generale della zona con indicazione dei lotti edificabili, della viabilità esistente e degli standard urbanistici (Scala 1:500)

Tav. 9a Planimetria dei lotti edificabili con indicazione delle caratteristiche dimensionali dei lotti e dei fabbricati (Scala 1:500)

Tav. 9b Planimetria dei lotti edificabili con indicazione del verde di lotto, delle auto-rimesse e dei parcheggi (Scala 1:200)

Tav. 10 Profili altimetrici sulle sezioni stradali (Scala 1:200).

Tav. 11 Rappresentazione planovolumetrica del PLC (Scala 1:500)

Tav. 12a Tipologie edilizie: A1, B1 e C1 (Scala 1:200)

Tav. 12b Tipologie edilizie: D1, E1 e E2 (Scala 1:200)

Tav. 13a Progetti schematici delle urbanizzazioni: rete idrica, rete fognante, rete del gas metano (Scala 1:500)

Tav. 13b Progetti schematici delle urbanizzazioni: rete della pubblica illuminazione, rete di distribuzione dell'energia elettrica, rete telefonica, viabilità e marciapiedi (Scala 1:500)";

3. Di approvare l'emendamento alla proposta di deliberazione (n. 36 del 29 settembre 2003) relativa al presente atto del quale si è detto nella premessa narrativa e che di seguito si ritrascrive: "Il relitto n. 2 della tavola n. 6, come concordato in sede di commissione consiliare, va demolito a spese dei lottizzanti, salve decisioni diverse da parte dell'Amministrazione Comunale, in itinere del procedimento stesso".

Santeramo in Colle, li 29 aprile 2004

Il Dirigente del Settore Urbanistica
Ing. Gioacchino Maiullari

CONSORZIO SVILUPPO INDUSTRIALE BARI
DELIBERA C.S. 19 aprile 2004, n. 275

Approvazione variante P.R.T.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Omissis

DELIBERA

Omissis

2. Di prendere atto dell'intervenuto accoglimento, per decorrenza dei termini, ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 comma 1 della legge 8.8.1995 n. 341 di conversione del D.L. 23.06.1995 n. 244, da parte della Regione Puglia della proposta di variante di Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) - variante al P.R.T. - Piano Particolareggiato dell'agglomerato industriale di Molfetta (Variante 2003) come riportata sui seguenti elaborati:
Allegato 1 - Relazione di progetto;
Allegato 2 - Norme Tecniche di Attuazione;
Tav. 1 - Assetto Territoriali;
Tav. 2 - Strumento urbanistico vigente;
Tav. 3 - Zonizzazione e nuova viabilità.
3. Di dare atto che l'approvazione del Piano di che trattasi ha valenza di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza degli interventi ivi previsti e costituisce apposizione di vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dallo stesso.
4. Di attribuire alla presente variante di Piano Regolatore validità ed efficacia di variante di Piano Territoriale di coordinamento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 17.08.1942 n. 1150, in virtù, dell'art. 21 del testo coordinato di legge 29.07.1957 n. 634 e 18.07.1959 n. 555 e della Legge Regionale 27.07.2001 n. 20 su norme generali di governo e uso del territorio.
5. Le Norme Tecniche di Attuazione, così come variate, hanno validità ed efficacia nell'agglomerato industriale di Molfetta.

Omissis

Visto per la conformità del presente provvedimento alla vigente normativa in materia.

Il Commissario Straordinario
Dott. Raffaele Matera

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

APPALTI - BANDI

COMUNE DI ALTAMURA (Bari)

Avviso di gara appalto servizio di tesoreria comunale.

Il Comune di Altamura Piazza Municipio, 2 in esecuzione della deliberazione di G.M. n. 242 del 09/06/2003, esecutiva ai sensi di legge, e della determinazione dirigenziale n. 270 del 19/03/2004, modificata con successiva determinazione n. 425 del 23/04/2004, indice pubblico incanto per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale per la durata di anni 3, decorrente dalla data di aggiudicazione e comunque non oltre il 31/12/2007.

Il servizio sarà affidato all'istituto di credito che abbia sede o dipendenza nel territorio comunale, con contestuale notificazione del presente bando agli istituti di credito di cui all'elenco inviato in data 11/03/2004 dall'Ufficio Vigilanza della Banca d'Italia. La gara verrà aggiudicata a favore dell'istituto di credito che avrà formulato l'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base dei parametri e dei criteri di valutazione di cui all'art. 22 della Convenzione approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 10 del 21/01/2004. Il termine di presentazione delle offerte e della documentazione di ammissione alla gara è fissata per il giorno 26/05/2004 ore 12,00.

L'asta avrà luogo il giorno 28/05/2004 alle ore 10,00 presso la sede del Comune. Si provvederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Il bando integrale di gara contenente le modalità e i termini di partecipazione alla gara, lo schema dell'istanza di ammissione con contestuale dichiarazione unica sono in pubblicazione all'albo pre-

torio del Comune e disponibili sul sito internet www.comune.altamura.ba.it. e potranno essere richiesti al servizio Contratti e Appalti, unitamente agli altri allegati, previo pagamento del costo copia. Responsabile del procedimento è il dirigente Rag. Attilio Mignone del Settore Finanza e Ragioneria, tel. 080/3107228.

Il Dirigente del Settore Finanziario
e Ragioneria
Rag. Attilio Mignone

COMUNE DI ERCHIE (Brindisi)

Avviso di aggiudicazione lavori costruzione tronchi fognatura nera.

1. Oggetto della gara: Lavori di costruzione di tronchi di fognatura nera nel centro abitato; L. 38872000 art. 141.
2. Ente appaltante: Comune di Erchie (BR).
3. Procedura di aggiudicazione: Pubblico incanto.
4. Criterio di aggiudicazione: Massimo ribasso percentuale sull'importo dei lavori posti a base di gara, come previsto dall'art. 21, C. 1, L. 109/94 con esclusione delle offerte anomale ai sensi art. 21, c. 1/bis, stessa legge e s.m.i.
5. Imprese partecipanti: n. 71.
6. Imprese escluse: 2.
7. Ribasso di aggiudicazione: 28,64%.
8. Data aggiudicazione appalto: 27/04/04.
9. Aggiudicatario: Tundo Michele, Via Neviano, 41; Zona Industriale 73050 Secli (LE).
10. Importo di aggiudicazione: 600.124,16 oltre IVA e oneri sicurezza per un totale di Euro 716.284,75.

11.Data spedizione del presente avviso: 30 aprile 2004.

Il Funzionario Responsabile
Dr Lucia Fanuli

COMUNE DI GINOSA (Taranto)

Avviso di gara appalto servizio gestione ludoteca.

In esecuzione della determina dirigenziale n. 43/ss Cron. Gen. del 220404 con la quale è stato approvato il presente Avviso di gara, il capitolato speciale d'oneri relativo al servizio e schema di domanda;

SI RENDE NOTO

Che per il servizio in oggetto sarà indetta gara per LICITAZIONE PRIVATA

ENTE APPALTANTE

Comune di Ginosa, Piazza Marconi, 1 - 74013 GINOSA (TA) - tel. 0998290222 fax 0998244826

OGGETTO DELL'APPALTO

Servizio di gestione della Ludoteca diciotto mesi tre anni ex legge 285/97 e L.R. 10/99.

DURATA E IMPORTO A BASE DI GARA

Il servizio avrà la durata di mesi nove a partire dal 01.07.2004.

IMPORTO A BASE DI GARA

Euro 48.00,00 iva esclusa La spesa è finanziata per il 20% con fondi del Bilancio Comunale ed il resto con fondi ex legge 285/97.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione avverrà mediante

LICITAZIONE PRIVATA

da esperirsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23

comma 1 lettera b) D.lgs n. 157/95, valutata secondo i criteri di cui all'allegato a) del capitolato d'appalto. Non sono ammesse offerte in aumento né offerte condizionate. Non saranno altresì ammesse offerte per persone da nominare, né offerte che facciano riferimento ad altro appalto o che siano espresse in modo indeterminato. In caso di punteggi finali uguali, si procederà per sorteggio.

LUOGO PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio verrà espletato in Ginosa.

PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Saranno invitate a partecipare alla gara le cooperative sociali operanti nel settore socio educativo sanitario iscritte negli appositi albi regionali (legge 381/91 sez. a), che ne abbiano fatto richiesta nei termini e con le modalità indicate nel presente BANDO e che siano in possesso dei requisiti ivi previsti. Il subappalto non è consentito.

DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare alla gara, gli interessati dovranno far pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Ginosa esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. o posta celere entro le ore 12,00 del quindicesimo giorno decorrente dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, plico sigillato, controfirmato sui lembi di chiusura e con l'apposizione degli estremi della gara oltre all'indicazione e all'indirizzo del mittente, domanda in lingua italiana, in competente bollo (salvo esenzioni di legge), con la quale si richiede di essere invitate alla licitazione privata. Il recapito rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il plico non dovesse giungere a destinazione in tempo utile. Si darà luogo all'invito alla gara, purchè vi siano almeno tre soggetti che abbiano prodotto istanza di partecipazione.

La domanda di partecipazione, redatta utilizzando il modello predisposto dall'amministrazione, debitamente firmata dal legale rappresentante, dovrà essere corredata dalla seguente dichiarazione sostitutiva, unitamente a fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante resa sotto la propria responsabilità attestante:

- 1) l'iscrizione alla C.C.I.A.A. con indicazione della località e del numero e delle attività coincidenti al servizio in oggetto;
- 2) l'iscrizione all'albo regionale categoria a) e al registro prefettizio di competenza;
- 3) l'insussistenza di cause di esclusione di cui all'art. 12 del D.lgs 157/95 e delle condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione a norma delle vigenti disposizioni di legge;
- 4) l'insussistenza di cause ostative di cui alla legge 575/65 e successive modifiche (normativa antimafia);
- 5) di non trovarsi nella situazione di divieto a contrattare con la Pubblica amministrazione di cui all'art. 9 del D.lgs 231/01;
- 6) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della legge 68/99;
- 7) impegno ad osservare le norme in materia di sicurezza sul lavoro di cui al D.lvo 626/94 e successive modifiche;
- 8) la regolarità contributiva (Inps e Inail);
- 9) l'insussistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto previste dall'art. 1 bis comma 14 della legge 383/01;
- 10) di aver preso visione del bando di gara, delle condizioni di cui al capitolato speciale d'appalto, dei luoghi in cui sarà effettuato il servizio, nonché l'accettazione di quanto previsto dal presente bando di gara e dal capitolato speciale d'appalto. L'ente si riserva di effettuare gli accertamenti relativi alle dichiarazioni ed ai documenti prima di stipulare il contratto.

TERMINE PER L'INVIO DELLE LETTERE D'INVITO E DELLE OFFERTE

Gli inviti a presentare le offerte saranno spediti a tutti gli ammessi alla procedura entro giorni venti dalla scadenza del termine per la presentazione delle istanze di partecipazione.

L'invito non vincola l'Amministrazione, la quale si riserva la facoltà di revocare in ogni momento il presente bando.

I partecipanti dovranno presentare le offerte entro il termine stabilito nella lettera di invito che comunque non potrà essere superiore a giorni venticinque e inferiore a giorni dieci dalla data di spedizione della lettera stessa.

CAUSE DI NON AMMISSIONE E DI ESCLUSIONE

Non saranno

prese in considerazione le richieste:

- pervenute prima della pubblicazione del bando di gara e quelle pervenute dopo il termine indicato nel presente bando;
- con contenuto non rispondente a quanto previsto dal presente bando;
- non pervenute a mezzo raccomandata a.r. o posta celere e non pervenute entro il termine fissato dal presente bando;
- Pervenute prive di sigillo e controfirma sui lembi di chiusura;
- Che risultino incomplete o irregolari pure in una delle dichiarazioni o documenti previsti dal presente bando. Si precisa che qualsiasi omissione anche solo formale di tutte o di alcune delle norme previste dal presente bando di gara, con particolare riferimento alle cause di non ammissione o di esclusione dalla gara, sono considerate causa inderogabile di esclusione o di non ammissione.

PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA

Il presente bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ed all'albo pretorio del Comune di Ginosa per almeno giorni quindici decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. e sulla rivista "Aste e Appalti" e sul sito internet della Regione Puglia.

TUTELA DELLA PRIVACY

Nella procedura di gara saranno rispettati i principi di riservatezza delle informazioni fornite, ai sensi della legge 675/96 e successive modifiche, compatibilmente con le funzioni istituzionali, le disposizioni di legge e regolamentari concernenti i pubblici incanti e le disposizioni riguardanti il diritto di accesso ai documenti ed alle informazioni.

Le cooperative interessate potranno visionare il capitolato speciale e il progetto presso l'ufficio servizi sociali dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00, nonché richiederne copia previo pagamento all'Ufficio Economato di Euro 20,00.

Presso lo stesso Ufficio (tel. 0998290222), nelle ore e nei giorni preindicati, potrà essere ritirato il modulo della partecipazione alla gara e annessa autodichiarazione da compilarsi e sottoscrivere da

parte del partecipante e potranno essere altresì richieste informazioni inerenti il servizio in oggetto.

AVVERTENZE

L'amministrazione Comunale si riserva la facoltà insindacabile, senza che i concorrenti possano accampare alcuna pretesa, di revocare, modificare o annullare la gara stessa nonché di aggiudicare anche in caso di una sola offerta, se considerata vantaggiosa ai sensi del bando di gara. Per quanto non previsto nel presente bando, si fa esplicito riferimento al capitolato speciale ed alle disposizioni normative in materia.

Responsabile del procedimento Dott.ssa Rosa Maria Barberio.

Il Responsabile del Servizio
Dott.ssa Rosa Maria Barberio

ALLEGATI:

modello di partecipazione alla gara e autocertificazione.

COMUNE DI MONTERONI DI LECCE (Lecce)

Avviso di deposito Piano di L. zona D2/4.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE SERVIZI ALLA CITTÀ

AVVERTE

che il Piano di Lottizzazione convenzionata in oggetto, localizzato fra la S.P. Lecce/Leverano ed i comparti D3 e C1/2 del PRG, è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 27/02/2004 e che tale deliberazione è stata depositata presso la Segreteria del Comune ai sensi dell'art. 21 della L.R. 56/1980.

Monteroni di Lecce, li 28/04/2004

Il Responsabile del Settore
Servizi alla Città
Ing. Francesco Grassi

COMUNE DI PATU' (Lecce)

Avviso di gara lavori completamento rete fognatura nera.

TITOLO PRIMO

INDICAZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO "L" AL REGOLAMENTO (D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554)

1. Stazione appaltante: Comune di PATU' - via Giuseppe Romano, n. 67 - 73053 PATU' (Le)
2. Procedura di gara: pubblico incanto ai sensi degli articoli 69, 70, 71, 72, 73, primo comma, lettera c), 76 e 77, r.d. 23 maggio 1924, n. 827, in quanto applicabili, e dell'articolo 21, commi 1 e 11-bis, legge n. 109 del 1994 e successive modificazioni.
3. Luogo, descrizione, natura ad importo dei lavori, oneri per la sicurezza, firma del contratto:
 - 3.1. luogo di esecuzione CAPOLUOGO PATU'
 - 3.2. descrizione COPLEAMENTO DELLA RETE DI FOGNATURA NERA CAPO-LUOGO
 - 3.3. categoria prevalente dei lavori, categoria "OG6";
 - 3.4. importo dell'appalto:
 - a esecuzione dei lavori Euro 482.295,16
 - b oneri per la sicurezza Euro 18.766,74
 - a+b Importo complessivo dell'appalto: Euro 501.061,90
 - 3.5. gli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza indicati al punto 3.4, lettera b), non sono soggetti a ribasso;
 - 3.6. lavorazioni subappaltabili previste nei termini di legge;
 - 3.7. modalità di stipulazione del contratto e di contabilizzazione:

a corpo ai sensi dell'articolo 45, commi 6 e 9, del D.P.R. n. 554 del 1999

4. Termine per l'esecuzione dei lavori: 456 (quattrocentocinquantasei) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna.
5. Disponibilità degli atti: gli atti di gara, gli elaborati grafici, il capitolato speciale di appalto, il piano di sicurezza e tutti gli atti che compongono il progetto esecutivo, compreso il computo metrico, sono disponibili presso l'ufficio Tecnico Comunale della stazione appaltante, nei giorni dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 12,00; è possibile eseguire una copia, fino a sei giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte, presso una copisteria, previa consegna di un documento di riconoscimento; il bando di gara è altresì disponibile sul sito Internet: www.puglia.org/patu
6. Termine, indirizzo, modalità di presentazione delle offerte, data di inizio della gara:
 - 6.1. termine: le offerte devono essere presentate inderogabilmente e a pena di esclusione: entro le ore 12,00 del 07.06.2004.
 - 6.2. indirizzo: le offerte devono essere indirizzate alla stazione appaltante, all'indirizzo di cui al numero 1;
 - 6.3. modalità: le offerte, in bollo, devono essere presentate a mezzo raccomandata postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata. ovvero direttamente a mano all'Ufficio Protocollo della stazione appaltante che rilascerà ricevuta;
 - 6.4. esame delle offerte: prima seduta pubblica: alle ore 9,00 del 08.06.2004 presso l'ufficio Tecnico della Stazione appaltante; eventuale seconda seduta pubblica per la verifica dei requisiti e l'apertura delle offerte il giorno 11.06.2004 alle ore 9,00 presso la medesima sede;
 - 6.5. lingua: l'offerta e tutta la documentazione vanno redatte in lingua italiana o corredate da traduzione giurata nella stessa lingua;
- 6.6 l'offerta, debitamente sottoscritta dove essere inserita in apposita busta, la quale deve recare all'esterno l'indicazione del concorrente, del lavoro per il quale è presentata l'offerta della data e dell'ora prevista per l'inizio delle operazioni di gara;
- 6.7 la busta dell'offerta, unitamente alla documentazione di cui al Titolo Secondo, Capo 1, devono essere inserite in apposito plico di invio il quale deve recare all'esterno l'intestazione del mittente con il relativo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto dei lavori posti in gara nonché il giorno dell'espletamento della medesima;
- 6.8 i lembi di chiusura del plico di invio e della busta interna dell'offerta devono essere incollate, sigillate con ceralacca e ciascuno recante una controfirma autografa, anche se non leggibile, per lembi di chiusura del plico e detta busta dell'offerta sui quali è obbligatoria l'apposizione della ceralacca e la controfirma o sigla, si intendono quelli chiusi manualmente dopo l'introduzione del contenuto e non quelli meccanicamente in sede di fabbricazione.
7. Soggetti ammessi all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo numero 10, ovvero soggetti muniti di procura speciale con sottoscrizione ai sensi di legge, loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.
8. Cauzioni e garanzie richieste: ai sensi dell'articolo 30 della legge n. 109 del 1994, e, in particolare:
 - 8.1. all'offerta è allegata una cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo complessivo dell'appalto, costituita, in alternativa:
 - a) da versamento in contanti o titoli del debito pubblico presso (a tesoreria della stazione appaltante C.C.P n. 14053730;
 - b) da fideiussione bancaria o assicurativa o di altro istituto autorizzato, con i requisiti di

- cui all'articolo 30, commi 1 e 1-bis della legge n. 109 del 1994 e, in particolare, con validità per almeno 180 (centootanta) giorni successivi al termine previsto per la scadenza della presentazione delle offerte, contenente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
- 8.2. la cauzione provvisoria deve essere accompagnata dalla dichiarazione di un istituto bancario o di una compagnia di assicurazione, abilitati nel ramo fideiussioni, contenente l'impegno a rilasciare al concorrente, in caso di aggiudicazione dell'appalto, una garanzia fideiussoria relativa alla cauzione definitiva in favore della stazione appaltante; tale dichiarazione può essere apposta sulla stessa fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa relativa alla cauzione provvisoria, ovvero in appendice ad essa; tale dichiarazione è dovuta, a pena di esclusione, qualunque sia la forma della cauzione provvisoria;
- 8.3. la stipulazione del contratto è subordinata alla presentazione di garanzia fideiussoria nella misura e nei modi previsti dall'articolo 30, commi 2 e 2-bis, della legge n. 109 del 1994;
- 8.4. all'aggiudicatario è richiesta un'assicurazione contro i rischi dell'esecuzione dell'opera per una somma assicurata non inferiore a Euro 500.000,00 e una garanzia di responsabilità civile che tenga indenne la stazione appaltante dai danni a temi con un massimale non inferiore a Euro 500.000,00;
- 8.5. gli importi della cauzione provvisoria di cui al punto 8.1 e della garanzia fideiussoria di cui al punto 8.3 sono ridotti al 50% per i concorrenti che dichiarino o dimostrino il possesso della certificazione di qualità di cui alle norme europee serie UNI EN ISO 9000 o elementi correlati dello stesso sistema, ai sensi dell'articolo 8, comma 11-quater, lettera a), legge n. 109 del 1994, purché tali certificazioni o dichiarazioni siano coerenti con la categoria prevalente dei lavori.
9. Finanziamento dei lavori e modalità di pagamento:
- 9.1. i lavori sono finanziati interamente con fondi: Legge n. 388/2000 - art. 141, comma 4 - Programma Stralcio degli Interventi Urgenti finalizzati all'adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione - Piano d'investimenti nel settore Fognario del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia;
- 9.2. i pagamenti avvengono con le modalità previste dall'articolo 18 del capitolato speciale d'appalto mediante stati di avanzamento al raggiungimento, di un importo a credito netto, comprensivo della quota degli oneri per la sicurezza e con ritenuta di garanzia dello 0,50% pari ad un importo non inferiore a Euro 100.000,00;
- 9.3. l'effettiva liquidazione degli stati di avanzamento avverrà in ogni caso al momento dell'accredito delle somme da parte dell'Ente finanziatore;
- 9.4. è esclusa ogni revisione dei prezzi e non trova applicazione l'articolo 1664, primo comma, del Codice Civile.
10. Soggetti ammessi alla gara: ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 109 del 1994, imprese singole, riunite o consorziate o che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge n. 109 del 1994 e degli articoli 93 e seguenti del D.P.R. n. 554 del 1999, concorrenti con sede in altri stati dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34 del 2000.
11. Requisiti dei concorrenti:
- 11.1. di ordine generale: come proposti nel Titolo Secondo, Capo 1, numero 1, del presente bando;
- 11.2. di ordine speciale o capacità di carattere eco-

- nomico e tecnico. come previsti nel Titolo Secondo, capo 1, numero 2, del presente bando, in conformità all'articolo 3 del D.P.R. n. 34 del 2000.
12. Termini per la validità dell'offerta: l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di inizio dell'esperimento della gara.
13. Criterio di aggiudicazione;
- 13.1. offerta del prezzo più basso espresso mediante indicazione del ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo dei lavori a base di gara; il ribasso è indicato in cifre ed in lettere, in caso di discordanza prevale il ribasso percentuale più vantaggioso per la stazione appaltante.
- 13.2. qualora risultino migliori due offerte uguali si procede all'aggiudicazione mediante sorteggio tra le stesse;
- 13.3. non sono ammesse offerte pari all'importo a base d'appalto od offerte in aumento rispetto allo stesso importo;
- 13.4. si procede all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida;
- 13.5. sono considerate anomale le offerte che presentino un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione dei dieci per cento (arrotondato all'unità superiore) rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali detto offerte che superano la predetta media; si procede all'esclusione automatica dalla gara delle offerte considerate anomale, purché in presenza di almeno cinque offerte valide, ai sensi dell'art. 21, comma 11-bis, primo, quarto e quinto periodo, legge n. 109 del 1994; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque non si procede all'esclusione automatica ma la stazione appaltante ha la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse;
- 13.6. importo a base di gara e ribasso, sia per quanto previsto negli atti di gara che nell'offerta del concorrente, non riguardano mai gli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.5 del presente bando;
- 13.7. Il calcolo dell'anomalia è effettuato utilizzando esclusivamente le percentuali di ribasso; in ogni caso non sono considerati gli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.5 del presente bando.
14. Varianti: non sono ammesse offerte parziali o in variante.
15. Altre informazioni:
- a) non ammessi soggetti privi dei requisiti di cui al Titolo Secondo, Capo 1, numero 1, del bando, e alla legge n. 68 del 1999;
- b) non ammessi soggetti fra di loro in situazione di controllo che abbiano presentato offerte concorrenti ovvero concorrenti che intendano partecipare in forma singola e in forma associata ovvero associati in più raggruppamenti;
- c) gli importi dichiarati da imprese stabilito in altro stato membro dell'Unione Europea devono essere convertiti in Euro;
- d) gli eventuali subappalti sono disciplinati dalle norme vigenti, con particolare riguardo all'articolo 18 della legge n. 55 del 1990;
- e) l'appaltatore deve eleggere domicilio nel luogo nel quale ha sede l'ufficio della direzione dei lavori;
- f) tutte le controversie derivanti dal contratto sono deferite alla competente sede giurisdizionale con esclusione della competenza arbitrale;
- g) tutti gli importi citati negli atti di gara si intendono I.V.A. esclusa;
- h) tutti i pagamenti sono fatti in Euro.
16. Pubblicazione: il presente bando non è soggetto alla pubblicità comunitaria.
17. Obbligo di sopralluogo: ai sensi dell'art 79, comma 4 del regolamento approvato con D.P.R. n. 554 del 1999, stante la particolarità

dell'intervento è obbligatoria la visita di sopralluogo dalla quale risulti che il Direttore Tecnico o il Titolare o il Legale Rappresentante dell'impresa (la mandataria nel caso di imprese riunite), ha effettuato il sopralluogo sul posto dove debbono eseguirsi i lavori e visionato gli elaborati progettuali. Il sopralluogo dovrà essere effettuato entro e non oltre il terzo giorno dalla data di presentazione delle offerte.

TITOLO SECONDO
REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE,
DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE,
VERIFICHE.

CAPO 1

**Requisiti per la partecipazione
e documentazione da inserire nel Plico.**

1. Documentazione, relativa ai requisiti di ordine generale e alle cause di esclusione dalla gara. una dichiarazione o più dichiarazioni ai sensi di quanto previsto successivamente o, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con la quale il legale rappresentante del concorrente:
 - 1.1. dichiara l'inesistenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 75 del regolamento approvato con D.P.R. n. 554 del 1999, come integrato dal D.P.R. n. 412 del 2000, indicandole specificatamente, come di seguito elencate:
 - a) che non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che nei propri riguardi non è in corso una procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - b) che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti di cui al numero 4, punto 4.2, non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di

cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423;

- c) che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti di cui al numero 4, punto 4.2, non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, oppure di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale; la dichiarazione deve essere fatta anche per i soggetti di cui al numero 4, punto 4.2, cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara e, se del caso, integrata della dimostrazione di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata e fatta salva l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;
 - d) che non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
 - e) che non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici;
 - f) che non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori affidati dalla stazione appaltante che bandisce la gara;
 - g) che non ha commesso irregolarità, definitivamente accertate, rispetto gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
 - h) che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici;
- 1.2. dichiara l'iscrizione alla C.C.I.A.A., completandola con i nominativi, le date di nascita e

- di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari, settore di attività;
- 1.3. dichiara di possedere i requisiti di ordine speciale previsti al D.P.R. 34/2000 in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi nonché possedere una cifra d'affari in lavori di cui all'art 18, comma 2, lett. b) del suddetto D.P.R. 34/2000, conseguita nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, non inferiore a tre volte la percentuale dell'importo complessivo dei lavori a base di gara di sua spettanza;
 - 1.4. dichiara di non essere sottoposto alle misure interdittive della capacità a contrattare con la pubblica amministrazione o all'interruzione dell'attività, anche temporanea, ai sensi degli articoli 14 e 16 del decreto legislativo n. 231 del 2001;
 - 1.5. dichiara che alla gara non partecipa alcuna impresa che si trovi in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, quale controllata o controllante, rispetto all'impresa concorrente, ai sensi dell'articolo 10, comma 1-bis, detta legge n. 109 del 1994;
 - 1.6. dichiara di non partecipare alla gara quale facente parte di un consorzio stabile;
 - 1.7. dichiara che non presenteranno offerte per la stessa gara in oggetto altre imprese che si trovino, con la società da l medesimo rappresentata, in una situazione di collegamento sostanziale idoneo ad alterare la serietà, indipendenza, completezza e completezza delle offerte presentate, oltre che alla loro segretezza;
 - 1.8. dichiara che non presenteranno offerte per la gara in oggetto altre imprese con le quali la società da l medesimo rappresentata abbia in comune titolare e/o amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
 - 1.9. dichiara che il legale rappresentante non riveste cariche con poteri di rappresentanza in altre imprese o cooperative;
 - 1.10. dichiara che l'impresa non aderisce ad alcun consorzio;
 - 1.11. riconosce l'esecutività del progetto in quanto idoneo alla redazione di un'attendibile preventivo di costo, assumendo a proprio rischio e pericolo ogni onere di esecuzione, anche se non prevedibile e desumibile degli elaborati progettuali al fine di ultimare i lavori a perfetta regola d'arte;
 - 1.12. dichiara di avere effettuato uno studio approfondito del progetto, di ritenerlo adeguato e realizzabile per il prezzo corrispondente all'offerta presentata;
 - 1.13. dichiara di possedere adeguata attrezzatura tecnica per l'esecuzione dei lavori in appalto;
 - 1.14. dichiara di avere esaminato gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori, di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, dette cave eventualmente necessarie e delle discharge nella determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso enumerati e tali da consentire il ribasso offerta attestando altresì di aver effettuato una verifica della disponibilità dei materiali e della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto, ai sensi dell'art. 71, comma 2, del D.P.R. 554 del 1999;
 - 1.15. dichiara di prendere atto che le indicazioni delle voci e quantità riportate nella lista delle categorie di lavorazione e forniture previste per l'esecuzione dei lavori di progetto non ha valore negoziate essendo il prezzo, determinato attraverso la stessa convenuto a corpo e,

pertanto, fisso ed invariabile ai sensi dell'art 19, della legge 109/94 e successive modificazioni e dell'art. 326, comma 2, della legge 20.03.1865 n. 2248 all. F;

1.16. dichiara di aver tenuto conto nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando sin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito fatto salvo quanto previsto dalla lettera s);

1.17. dichiara d'impegnarsi in caso di aggiudicazione, a firmare il contratto nel giorno e nell'ora che verranno indicati con comunicazione scritta;

1.18. dichiara di accettare senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara, nel capitolato speciale d'appalto, nei piani di sicurezza, nei grafici di progetto e de capitolato generale per gli appalti delle opere dello stato (D.P.R. 145/2000);

1.19. ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 68 del 1999:

a) nel caso l'impresa abbia meno di 15 dipendenti: dichiara il numero complessivo dei dipendenti;

b) nel caso l'impresa abbia da 15 a 35 dipendenti, e non abbia effettuato alcuna assunzione dopo il 18 gennaio 2000, dichiara il numero complessivo dei dipendenti e di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla predetta legge n. 68 del 1999;

c) nel caso l'impresa abbia almeno 15 dipendenti ed abbia effettuato almeno una assunzione dopo il 18 gennaio 2000, ovvero abbia più di 35 dipendenti: dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto ai lavoro dei disabili di cui alla predetta legge n. 68 del 1999;

1.20. ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 68 del 1999, per le imprese di cui al precedente punto 1.19, lettera c) imprese con almeno 15

dipendenti che abbiano effettuato almeno una assunzione dopo il 18 gennaio 2000, ovvero imprese con più di 35 dipendenti), deve essere allegata apposita certificazione rilasciata dagli uffici competenti in data non anteriore a sei mesi, dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme della legge n. 68 del 1999, pena l'esclusione.

2. Documentazione relativa ai requisiti di ordine speciale di carattere economico e tecnico.

attestazione S.O.A., in originale o copia autenticata, in corso di validità, ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. n. 34 del 2000, per le categorie e le classifiche adeguate alle categorie e agli importi dei lavori da appaltare, in particolare per la categoria "OG6" prevalente e per un importo di classifica non inferiore alla II (Euro 516.457), oppure per una o più di una delle categorie scorporabili per gli importi di classifica che, aumentati di un quinto, non siano inferiori all'importo dei lavori di ciascuna delle medesime categorie scorporabili e, contemporaneamente, per la categoria prevalente per un importo di classifica che, aumentato di un quinto, non sia inferiore all'importo totale dei lavori diminuito dell'importo dei lavori appartenenti alle categorie scorporabili per le quali è posseduta la relativa qualificazione; sono fatte salve le norme relative alle associazioni temporanee di imprese e ai consorzi.

3. Altre dichiarazioni e documentazioni da inserire nel plico:

3.1. cauzione provvisoria di cui al Titolo primo, numero 8, punti 8.1 e 8.2; accompagnata dalla dichiarazione o dalla certificazione di possesso del sistema di qualità di cui alle norme europee serie UNI EN ISO 9000 o di elementi correlati dello stesso, ai sensi del Titolo primo, punto 8.5, in caso di cauzione ridotta.

3.2. di avere esaminato gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico, di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori, di avere preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle cave eventual-

mente necessarie e delle scariche autorizzate nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori di realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto, attestando altresì di avere effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto, ai sensi dell'articolo 71, comma 2, del D.P.R. n. 554 del 1999;

- 3.3. dichiarazione con la quale il concorrente indica le lavorazioni che, ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 55 del 1990 e successive modificazioni, si intendono subappaltare o concedere in cottimo o che si devono obbligatoriamente subappaltare o concedere in cottimo;
- 3.4. qualora il concorrente sia un consorzio l'indicazione dei consorziati per conto dei quali il consorzio concorre; qualora il concorrente sia un consorzio o un'associazione temporanea di imprese: atto di impegno a conferire mandato irrevocabile ovvero atto di costituzione ai sensi del Titolo terzo, numeri 1, 2 e 3, con indicazione, a pena di esclusione, delle quote di partecipazione di ciascuna impresa all'esecuzione dei lavori.
4. Disposizioni sulle dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti:
- 4.1. Le dichiarazioni di cui ai numeri 1 e 2 del presente capo sono rilasciate ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445 del 2000, in carta libera con sottoscrizione autenticata ovvero, in alternativa, allegando fotocopia semplice di un documento di riconoscimento del sottoscrittore in corso di validità; esse devono riguardare specificatamente, a pena di esclusione, i singoli punti indicati; possono essere verificate dalla stazione appaltante in ogni momento e con qualsiasi mezzo di prova e, in

caso di dichiarazione, non veritiera, comportano l'esclusione del concorrente e le sanzioni penali ai sensi, rispettivamente, degli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 2000;

- 4.2. le dichiarazioni di cui al punto 1.1, lettera b) e lettera c), anche cumulativamente, devono essere presentate:
- dal titolare per le imprese individuali,
 - da tutti i soci ovvero da tutti i soci accomandatari per le società di persone,
 - da tutti gli amministratori muniti del potere di rappresentanza per le società di capitali e i consorzi,
 - in ogni caso: dal direttore tecnico o dai direttori tecnici se diversi dai soggetti già citati,
 - dal procuratore o dall'istitutore qualora la richiesta o l'offerta siano presentate da uno di questi;
- 4.3. in caso di associazioni temporanee, consorzi di concorrenti o G.E.I.E, le dichiarazioni di cui al presente titolo, numeri 1 e 2, devono essere presentate e sottoscritte da ciascuna impresa associata o consorziata in relazione al proprio grado di partecipazione e, per quanto riguarda le dichiarazioni di cui al punto 4.2, con riferimento ai soggetti ivi indicati e appartenenti a ciascuna impresa associata o consorziata.

CAPO 2

Documentazione a comprova dei requisiti di ordine speciale

Non trova applicazione la verifica dei requisiti di cui all'articolo 10, comma 1-quater, della legge n. 109 del 1994.

TITOLO TERZO ASSOCIAZIONI TEMPORANEE, CON- SORZI E G.E.I.E.

1. Consorzi di cooperative, consorzi tra imprese artigiane, consorzi stabili:

- 1.1. I consorzi di cui all'articolo 10, comma 1, lettere b) e c) della legge n. 109 del 1994 devono presentare una dichiarazione che indichi per quali consorziati il consorzio concorre e relativamente a tali consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; in caso di aggiudicazione i soggetti assegnatari dell'esecuzione dei lavori non possono essere diversi da quelli indicati salvo che nei casi di forza maggiore e previa autorizzazione della stazione appaltante;
- 1.2. i requisiti di ordine generale devono essere posseduti, dichiarati ed eventualmente comprovati, singolarmente dal consorzio e dalle imprese consorziate per conto delle quali il consorzio dichiara di concorrere.
2. Associazioni temporanee, consorzi di concorrenti, G.E.I.E., non ancora costituiti formalmente:
 - 2.1. unitamente alla documentazione deve essere presentata una dichiarazione, sottoscritta dalle stesse imprese che intendono associarsi, consorziarsi o raggrupparsi, che indichi:
 - a) a quale concorrente sarà conferito mandato speciale gratuito con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
 - b) l'impegno ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo alle associazioni temporanee, ai consorzi o ai G.E.I.E.;
 - c) per le associazioni temporanee, le quote di partecipazione al raggruppamento in relazione alle quali è determinata la percentuale dei lavori che ciascuna impresa deve eseguire;
 - d) limitatamente alle associazioni temporanee di tipo verticale, quali lavori saranno eseguiti dalle mandanti,
 - 2.2. l'offerta deve essere sottoscritta da tutte le imprese che hanno firmato l'impegno di cui al punto 2.1.
3. Associazioni temporanee, consorzi di concorrenti, G.E.I.E., già costituiti: devono presentare la copia autentica dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata con il quale è stato conferito mandato collettivo irrevocabile alla mandataria ovvero dell'atto costitutivo del consorzio o del G.E.I.E., dai quali risultino gli elementi di cui al precedente numero 2.
4. Requisiti delle associazioni temporanee, consorzi di concorrenti o G.E.I.E.: i requisiti di ordine speciale relativi alla capacità economica e tecnica, di cui al Titolo secondo, Capo 1, numero 2, del presente bando, devono essere posseduti, dichiarati ed eventualmente comprovati da ciascuna impresa associata o consorzata, in relazione alla propria partecipazione e, in particolare:
 - 4.1. associazioni temporanee di tipo orizzontale e consorzi, ai sensi dell'articolo 95, comma 2, del D.P.R. n. 554 del 1999. attestazione di qualificazione rilasciata da una S.O.A.: ciascuna impresa deve essere in possesso della predetta attestazione per la categoria prevalente per una classifica di importo che, aumentata di un quinto, non sia inferiore ad un quinto dell'importo totale dei lavori da appaltare; la somma degli importi di qualificazione delle imprese associate non deve essere inferiore all'importo totale dei lavori da appaltare;
 5. Altre disposizioni in materia di associazioni temporanee, consorzi di concorrenti, G.E.I.E.:
 - 5.1. è vietata qualsiasi modificazione alla composizione delle associazioni temporanee e dei consorzi rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta o, se già costituite, rispetto all'atto di costituzione prodotto in sede di offerta, con la sola eccezione del verificarsi del caso di cui all'articolo 12, comma 1, del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 2527;
 - 5.2. è vietato ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un'associazione o consorzio, ovvero di partecipare alla gara in forma individuale qualora sia già parte di un'associa-

zione o consorzio che partecipi alla stessa gara;

- 5.3. qualora la costituzione dell'associazione temporanea o del consorzio non sia ancora perfezionata e documentata ai sensi dell'articolo 95, comma 5, del D.P.R. n. 554 del 1999, le imprese mandanti devono sottoscrivere l'offerta unitamente alla impresa mandataria capogruppo ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge n. 109 del 1994;
- 5.4. le imprese costituenti l'associazione temporanea o il consorzio di concorrenti devono dichiarare, a pena di esclusione, nell'atto di impegno o nell'atto di mandato, la quota di partecipazione di ciascuna all'esecuzione dei lavori.

TITOLO QUARTO SUBAPPALTO

1. Disciplina del subappalto: ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 55 del 1990, e successive modifiche e integrazioni, dell'articolo 30 del D.P.R. n. 34 del 2000 e degli articoli 72, 73 e 74 del D.P.R. n. 554 del 1999, tutte le lavorazioni, a qualsiasi categoria appartengano sono scorporabili o subappaltabili a scelta del concorrente, ferme restando le seguenti prescrizioni:
- 1.1. è vietato il subappalto o il subaffidamento in cottimo dei lavori appartenenti alla categoria prevalente per una quota superiore al 30 per cento, in termini economici, dell'importo dei lavori della stessa categoria prevalente;
- 1.2. i lavori delle categorie diverse da quella prevalente possono essere subappaltati o subaffidati in cottimo per la loro totalità, salvo il divieto di subappalto di cui al successivo punto 1.3;
- 1.3. i lavori appartenenti a categorie generali di cui all'allegato A al D.P.R. n. 34 del 2000 di importo superiore al 10% dell'importo totale dei lavori o a 150.000 Euro devono essere

obbligatoriamente subappaltati se il concorrente o, in caso di associazione temporanea di tipo verticale, almeno un'impresa mandante, non siano in possesso dei relativi requisiti necessari;

- 1.4. l'esecuzione delle opere o dei lavori affidati in subappalto non può formare oggetto di ulteriore subappalto;
- 1.5. in ogni caso il subappaltatore deve essere in possesso dei requisiti di qualificazione prescritti per i lavori da subappaltare.
2. Autorizzazione: il subappalto è consentito solo per le lavorazioni indicate dal concorrente a tale scopo all'atto dell'offerta; l'aggiudicatario, qualora successivamente affidi parte dei lavori in subappalto o a cottimo, fermi restando i presupposti e gli adempimenti di legge, deve richiedere apposita autorizzazione alla stazione appaltante la quale provvede al rilascio entro trenta giorni - tale termine può essere prorogato una sola volta per giustificati motivi; trascorso il termine senza che si sia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa. In mancanza di indicazioni in sede di offerta il subappalto è vietato.
3. Pagamento dei subappaltatori: i pagamenti dei subappaltatori o cottimisti sono effettuati dall'appaltatore che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.
4. Cessione del contratto: vietata a pena di nullità.

TITOLO QUINTO PIANI DI SICUREZZA.

1. Adempimenti dell'aggiudicatario: obbligo di predisporre e consegnare alla stazione appaltante, entro 30 giorni dall'aggiudicazione:
- a) l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e una dichiara-

- zione in merito al rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti in vigore, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, lettera b), del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494;
- b) eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, del quale assume ogni onere e obbligo;
- c) un proprio piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori, comprendente il documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 7, e gli adempimenti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e le notizie di cui all'articolo 4, commi 4 e 5 dello stesso decreto, con riferimento allo specifico cantiere, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento di cui alla precedente lettera b).
2. Efficacia contrattuale del piani: il piano di sicurezza e di coordinamento e il piano operativo di sicurezza formano parte integrante del contratto d'appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora, costituiscono causa di risoluzione del contratto in suo danno.
3. Facoltà dell'aggiudicatario: prima dell'inizio dei lavori o in corso d'opera, può presentare al coordinatore per l'esecuzione dei lavori di cui al decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, proposte di modificazioni o integrazioni al piano di sicurezza e di coordinamento trasmessogli dalla stazione appaltante, per adeguarne i contenuti alle proprie tecnologie e per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano stesso. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 494 del 1996, il piano di sicurezza e di coordinamento è messo a

disposizione di tutti i concorrenti nei modi e nei tempi previsti per tutta la documentazione.

TITOLO SESTO CAUSE DI ESCLUSIONE.

1. Sono escluse senza che sia necessaria l'apertura del plico di Invio, le offerte:
- a) pervenute dopo il termine perentorio già precisato, indipendentemente dalla data del timbro postale di spedizione, restando il recapito a rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, l'offerta non giunga a destinazione in tempo utile;
- b) mancanti o carenti di sigilli o di sigle sui lembi del plico di invio, rispetto a quanto prescritto dagli atti di gara;
- c) il cui plico di invio non rechi all'esterno l'indicazione dell'oggetto dell'appalto o la denominazione dell'impresa concorrente;
- d) che rechino strappi o altri segni evidenti di manomissione che ne possano pregiudicare la segretezza.
2. Sono escluse dopo l'apertura del plico d'invio, le offerte:
- a) carenti di una o più di una delle dichiarazioni richieste, ovvero con tali indicazioni errate, insufficienti, non pertinenti, non veritiere o comunque non idonee all'accertamento dell'esistenza di fatti, circostanze o requisiti per i quali sono prodotte; questo quando anche una o più d'una delle certificazioni o dichiarazioni mancanti siano rinvenute nella busta interna, che venga successivamente aperta per qualsiasi motivo;
- b) con uno dei documenti, presentati in luogo di una o più dichiarazioni, scaduti o non pertinenti;
- c) mancanti dell'attestazione di copia conforme ovvero recanti copie di originali scaduti, in caso di documenti presentati in copia conforme in luogo dell'originale;
- d) mancanti della cauzione provvisoria; con cauzione provvisoria di importo inferiore al minimo richiesto o con scadenza ante-

- riore a quella prescritta dagli atti di gara, ovvero prestata a favore di soggetto diverso dalla stazione appaltante;
- e) mancanti della certificazione o della dichiarazione di possesso della certificazione del sistema di qualità serie UNI EN ISO 9000 o di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema, in caso di riduzione dell'importo della cauzione provvisoria ai sensi dell'articolo 8, comma 11-quater, lettera a), della legge n. 109 del 1994;
 - f) con fideiussione (se tale sia la forma della cauzione) carente della previsione della rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e dell'operatività entro quindici giorni a semplice richiesta della stazione appaltante;
 - g) senza l'impegno di un fideiussore a rilasciare successivamente la garanzia fideiussoria (cauzione definitiva);
 - h) mancanti o carenti di sigilli o di sigle sui lembi della busta interna dell'offerta, rispetto a quanto prescritto dagli atti di gara;
 - i) con requisiti economici o tecnici non sufficienti;
3. Sono escluse, dopo l'apertura della busta interna, le offerte:
- a) mancanti della firma del titolare o dell'amministratore munito del potere di rappresentanza sul foglio dell'offerta o di uno dei predetti soggetti in caso di associazione temporanea o consorzio di concorrenti non ancora formalizzati;
 - b) che rechino l'indicazione di offerta alla pari o in aumento;
 - c) che rechino l'indicazione del ribasso in cifre ma non in lettere ovvero in lettere ma non in cifre;
 - d) che contengano, oltre all'offerta, condizioni, precondizioni o richieste a cui l'offerta risulti subordinata;
 - e) che non rechino l'indicazione di uno o più prezzi unitari, ovvero che uno o più prezzi unitari siano indicati in cifre ma omessi in lettere ovvero indicati in lettere ma omessi in cifre;

- f) che rechino, in relazione all'Indicazione, segni di abrasioni, cancellature o oltre manomissioni, sono ammesse le condizioni purché espressamente confermate con sottoscrizione a margine;
4. Sono comunque escluse, a prescindere dalle specifiche previsioni che precedono, le offerte:
- a) in violazione delle disposizioni sulle associazioni temporanee o consorzi di concorrenti;
 - b) di concorrenti che si trovino fra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile ovvero che abbiano una reciproca commistione di soggetti con potere decisionale o di rappresentanza;
 - c) che si trovino in una delle situazioni che costituiscono causa di esclusione che, ancorché dichiarate inesistenti dal concorrente, sia accertata dalla stazione appaltante ai sensi delle vigenti disposizioni;
 - d) in contrasto con clausole essenziali che regolano la gara, con prescrizioni legislative e regolamentari ovvero con i principi generati dell'ordinamento.

TITOLO SETTIMO CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

1. Formazione della graduatoria: la gara è aggiudicata al concorrente che abbia effettuato l'offerta che più si avvicina, per difetto, alla soglia di anomalia individuata ai sensi del bando di gara, Titolo primo, punto 13.5.
2. Aggiudicazione provvisoria: l'aggiudicazione ha sempre carattere provvisorio in quanto subordinata:
 - a) agli adempimenti in materia di lotta alla criminalità organizzata di cui al D.P.R. n. 252 del 1998;
 - b) all'approvazione del verbale di gara e dell'aggiudicazione da parte del competente organo della stazione appaltante.

3. Riserva di aggiudicazione: la stazione appaltante si riserva di differire, spostare o revocare il presente procedimento di gara, senza alcun diritto dei concorrenti a rimborso spese o quant'altro.
4. Obblighi dell'aggiudicatario: l'aggiudicatario è obbligato:
 - a) a fornire tempestivamente alla stazione appaltante la documentazione necessaria alla stipula del contratto entro i 10 giorni dall'aggiudicazione, o, nei casi previsti dalle norme, ad indicare presso quali amministrazioni la stessa può essere reperita, nonché, entro lo stesso termine, a sottoscrivere il verbale di cui all'articolo 71, comma 3, del D.P.R. n. 554 del 1999 e a depositare le spese di contratto, di registro, di segreteria e ogni altra spesa connessa;
 - b) a costituire entro lo stesso termine la garanzia fideiussoria di cui all'articolo 30, comma 2, della legge n. 109 del 1994; in difetto, ovvero qualora l'aggiudicatario, non stipuli il contratto nei termini di cui alla lettera a), l'aggiudicazione è revocata, è incamerata la cauzione provvisoria e la stazione appaltante ha (a facoltà di aggiudicare la gara al concorrente che segue in graduatoria;
 - c) ad iniziare i lavori entro il termine prescritto dal capitolato speciale d'appalto; ai sensi degli articoli 337 e 338 della legge n. 2248 del 1865, allegato F, i lavori possono essere consegnati anche nelle more della stipulazione del contratto;
 - d) ad applicare ed osservare le condizioni normative, retributive, assicurative e previdenziali risultanti dalle norme di legge e dai contratti collettivi di lavoro, anche con specifica condizione contrattuale.
5. Subentro del supplente: la stazione appaltante intende avvalersi della facoltà di cui all'articolo 10, comma 1-ter, della legge n. 109 del 1994 per cui in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore è interpellato il concorrente secondo classificato al fine di sti-

pulare un nuovo contratto avente per oggetto i lavori ancora da eseguire; in caso di fallimento della concorrente secondo classificato è interpellato il terzo classificato.

TITOLO OTTAVO DISPOSIZIONI FINALI

1. Informazioni: presso l'ufficio Tecnico della stazione appaltante, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 dei giorni dal lunedì al venerdì;
2. Responsabile del procedimento. Geom. Antonio Cagnazzo; telefono 0833 - 752061; telefax 0833 - 765707.

Patù, lì 07 maggio 2004

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Responsabile del Procedimento
Geom. Antonio Cagnazzo

COMUNE DI POLIGNANO A MARE (Bari)

Avviso di gara lavori fognatura nera.

1. STAZIONE APPALTANTE: Comune di Polignano a Mare (BA), Viale Delle Rimembranze; 70044 Polignano a Mare, tel. 080.4252355, fax 4252309.
2. PROCEDURA DI GARA: pubblico incanto ai sensi della L. 109/94 e s.m.
3. LUOGO, DESCRIZIONE, IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI, ONERI PER LA SICUREZZA E MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE PRESTAZIONI:
 - 3.1. Luogo di esecuzione: Polignano a Mare.
 - 3.2. Descrizione: "Realizzazione di tratti di fognatura nera, da integrare nel centro abitato del Comune di Polignano a Mare". Importo progetto Euro 704.504,57. Finanziamento L.

- 388/00, art. 141, c. 4; Decreto del Commissario Delegato n. 195 del 18.06.03.
- 3.3. Importo complessivo dell'appalto: Euro 569.177,70 comprensivo di Euro 27.103,70 quali oneri per la sicurezza. Cat. Prev. OG6, Class. III.
- 3.4. Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 27.103,70.
- 3.5. Modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 19, c. 4, e c. 1, lett. b), L. 109/94 e sm.
4. **TERMINE DI ESECUZIONE:** Giorni 240 (duecentoquaranta) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.
5. **DOCUMENTAZIONE:** Il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto nonché gli elaborati grafici, il computo metrico, il piano di sicurezza, il CSA, sono visibili presso gli uffici della Sezione LL.PP. nei giorni di apertura al pubblico degli uffici, al piano terra dell'U.T.C. del Palazzo Comunale.
6. **TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE:**
- 6.1. Termine: le offerte devono pervenire, pena esclusione, entro le ore 12 del 28.05.04.
- 6.2. Indirizzo: COMUNE DI POLIGNANO A MARE, SETTORE TECNICO SEZ. LL.PP. Viale delle Rimembranze; 70044 Polignano a Mare.
- 6.3. Modalità: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara di cui al punto 4 del presente bando.
- 6.4. apertura offerte: prima seduta pubblica presso il Settore Tecnico alle ore 9,30 del 31.05.04; eventuale seconda seduta pubblica presso la medesima sede alle ore 9,30 del 13.06.04.
7. **SOGGETTI AMMESSI ALL'APERTURA DELLE OFFERTE:** i legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto 10. ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.
8. **CAUZIONE:** l'offerta dei concorrenti deve essere corredata:
- a) Da una cauzione provvisoria, pari ai 2% (due per cento) dell'importo complessivo dell'appalto di cui al punto 3.3. pari ad Euro 11.383,55 costituita alternativamente: da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso una Sezione di Tesoreria provinciale o presso le aziende di credito autorizzate; da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107, D.Lgs 385/93, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta.
- b) Dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, oppure di un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107, D.Lgs 385/93, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fidejussione o polizza relativa alla cauzione definitiva, in favore della stazione appaltante valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio, o comunque fino a dodici mesi dalla data di ultimazione dei Lavori certificata.
9. **FINANZIAMENTO:** il progetto dell'opera è finanziato con L. 338/00 art. 141, c. 4 per Euro 704.504,57, di cui al Decreto del Commissario Delegato n. 195/00.
10. **SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA:** concorrenti di cui all'art. 10, c. 1, L. 109/94 e sm,

costituiti da imprese singole di cui alle lett. a), b, e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lett. d) e e) ed e/bis, ai sensi degli art. 93, 94, 95, 96 e 97, DPR 554/99, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 13, c. 5, L. 109/94 e sm, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'UE alle condizioni di cui all'art. 3, e. 7, DPR 34/00.

11. **CONDIZIONI MINIME DI CARATTERE ECONOMICO E TECNICO NECESSARIE PER LA PARTECIPAZIONE:**

(caso di concorrente stabilito in Italia)

concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al DPR 34/00 regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere;

(caso di concorrente stabilito in altri stati aderenti all'UE)

i concorrenti devono possedere i requisiti previsti dal DPR 34/00 accertati, ai sensi dell'art. 3, c. 7, del suddetto DPR 34/00, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi paesi; la cifra d'affari in lavori di cui all'art. 18, c. 2, lett. b) , del suddetto DPR 34/00, conseguita nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, deve essere non inferiore a tre volte l'importo complessivo dei lavori a base di gara.

12. **TERMINE DI VALIDITA DELL'OFFERTA:** 180 giorni dalla data di presentazione.

13. **CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:** massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.4. del presente bando.

14. **VARIANTI:** non sono ammesse offerte in variante.

15. **ALTRE INFORMAZIONI:**

a) non sono ammessi a partecipare alle gare

soggetti privi dei requisiti generali di cui all'art. 75, DPR 554/99 e sm e di cui alla L. 68/99;

- b) si procederà alla esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore a quanto stabilito ai sensi del primo periodo dell'art. 21, c. 1/bis, L. 109/94 e sm, nel caso di offerte in numero inferiore a cinque non si procederà alla esclusione automatica così come indicato al punto precedente. Fermo restando che la Stazione Appaltante procederà, comunque a sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse;
- c) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente;
- d) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio;
- e) l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta;
- f) l'aggiudicatario, deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 30, e. 2, L. 109/94 e sm;
- g) le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e le offerte devono essere in lingua Italiana o corredati da traduzione giurata;
- h) nel caso di concorrenti costituiti ai sensi dell'art. 10, c. 1, lett. d), e) ed e/bis), L. 109/94 e sm i requisiti di cui al punto 11. del presente bando devono essere posseduti, nella misura di cui all'art. 95, c. 2, DPR 554/99 qualora associazioni di tipo orizzontale, e, nella misura di cui all'art. 95, e. 3 del medesimo DPR qualora associazioni di tipo verticale;
- i) gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro stato membro dell'UE, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in Euro;
- j) i corrispettivi saranno pagati con le modalità previste dall'art. 18 del CSA;
- k) la contabilità dei lavori sarà effettuata, ai sensi del titolo XI, DPR 554/99, sulla base del computo metrico estimativo di cui all'art. 45, e. 6, del suddetto DPR applicate all'importo contrattuale pari al prezzo offerto aumentato dell'importo degli oneri

per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 3.4 del presente bando; le rate di acconto saranno pagate con le modalità previste dall'articolo relativo del CSA;

- l) gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi delle vigenti leggi;
- m) i pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati dall'aggiudicatario che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute a garanzie effettuate;
- n) la stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 10, c. 1/ter, L. 109/94 e sm;
- o) è esclusa la competenza arbitrale;
- p) i dati raccolti saranno trattati, ai sensi dell'art. 10, L. 675/96, esclusivamente nell'ambito della presente gara;
- q) resp. del proc.: Ing. G. STAMA Dirigente dell'UTC del Comune di Polignano a Mare Viale De'le Rimembranze.

Il Dirigente UTC
Ing. Giuseppe Stama

COMUNE DI SALVE (Lecce)

Avviso di gara lavori viabilità rurale. Riapertura termini.

Riapertura termini presentazione offerte Viabilità Rurale, Cat. OG3 Class. III per Euro 1.32.913,80.

Importo a base d'asta Euro 741.150,221, oltre oneri sicurezza, avviso del 29.04.04. Si comunica che con Det. Dir. N. 39 del 05.05.04 il nuovo termine per la presentazione delle offerte è alle ore 13,00 del 25.05.04, la gara si terrà il giorno successivo non festivo alle ore 9,00.

Salve, li 06.05.04

Il Dirigente U.T.C.
F. Martella

COMUNE DI SQUINZANO (Lecce)

Avviso di aggiudicazione lavori fognatura nera.

Si informa che il pubblico incanto relativo alla realizzazione fognature nere al servizio degli insediamenti abitati esistenti di cui al bando pubblicato nella GURI n. 59 in data 11/03/04 è stato aggiudicato all'associazione temporanea di imprese costituita da Favellato Claudio srl da Isernia e Troso Lucio da Lecce per il prezzo di Euro 1.060.862,00.

Il Responsabile del Settore Tecnico
geom. Giorgio Longo

COMUNE DI TRANI (Bari)

Avviso di aggiudicazione lavori restauro centro storico.

MODALITA' DI GARA

Pubblico incanto ai sensi della L. n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni.

IMPRESE PARTECIPANTI

Complessivamente n. 18

IMPRESE AGGIUDICATARIA

CO ME.ST. di Storelli Giuseppe - Trani

IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE

Euro 331.557,47 oltre IVA al 10% - ribasso 24,139%.

Il Dirigente U.T.C.
Ing. G. Affatato

COMUNE DI TRANI (Bari)

Avviso di aggiudicazione lavori manutenzione strade interne.

MODALITA' DI GARA:

Pubblico incanto ai sensi della L. n. 109/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

IMPRESE PARTECIPANTI:

Complessivamente n. 61

IMPRESA AGGIUDICATARIA:

CASSETTA VINCENZO - ANDRIA -

IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE:

Euro 102.700,00 oltre IVA al 10% ribasso 27.435%.

Il Dirigente U.T.C.
Ing. G. Affatato

COMUNE DI TROIA (Foggia)

Avviso di gara lavori zona 167.

Il Comune di Troia (FG) - Via Regina Margherita n.80, indice per il giorno 01/06/04 alle ore 8.30 asta pubblica per l'appalto dei lavori di 1° stralcio OO.UU. Piano di Zona "167" per un importo a base d'appalto di Euro 846.510, 00 più Euro 23.490,00 per oneri di sicurezza. I lavori da appaltare - appartengono alla categoria prevalente OG6 - importo Euro 646.897,40 class. III e categoria scorporabile OG3 class. I.

Le operazioni di gara saranno pubbliche e pertanto chiunque è ammesso ad assistervi.

I requisiti di partecipazione e di qualificazione alla gara sono stabiliti dal D.P.R. n. 34/2000 in correlazione a quanto previsto dai titoli V° e VI° del D.P.R. 554/99 e secondo quanto riportato più avanti.

L'appalto verrà aggiudicato ai sensi dell'art. 21 - c. 1 - lettera b) della Legge 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni mediante ribasso percentuale sull'importo delle opere a corpo posto a base di gara e con applicazione del disposto dell'art. 10 - c. 1 - quater della Legge stessa.

Si procederà, ai sensi del comma 1/bis dell'art. 21 della Legge n.109/1994, come modificato dalla Legge n. 415/1998, all'esclusione automatica dalla

gara delle offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia determinata nel seguente modo: esclusione dalla gara del 10% rispettivamente delle offerte di maggior e di minor ribasso, media aritmetica fra i ribassi delle rimanenti offerte ammesse e successivo incremento di tale risultato con lo scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media, esclusi i maggiori ribassi già eliminati.

Si procederà all'esclusione di tutte le offerte uguali poste agli estremi, siano esse di minore o di maggiore ribasso.

Le medie sono calcolate fino alla terza cifra decimale arrotondata all'unità superiore qualora la quarta cifra decimale sia pari o superiore a cinque.

La procedura di esclusione automatica non è esercitabile quando il numero delle offerte valide risulti inferiore a cinque; in tal caso le offerte che presentassero un carattere anormalmente basso rispetto alle prescrizioni saranno sottoposte a verifica di congruità nei modi e tempi previsti dall'art. 89 - c. 4 - del D.P.R. 554/99.

La consultazione del progetto sarà possibile al mattino dei giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 09.00 alle ore 12.00 presso i locali a piano terra degli uffici comunali.

L'impresa richiedente, a propria cura e spese, potrà altresì effettuare copia degli elaborati progettuali.

Il tempo utile per ultimare i lavori è fissato in giorni trecentosessantacinque naturali, successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'opera è finanziata dal Comune con mutuo cassa DD.PP. e fondi comunali.

I lavori eseguiti verranno liquidati in base a stati di avanzamento d'importo non inferiore ad Euro 80.000,00.

Si procederà all'aggiudicazione anche in caso di presentazione di una sola offerta purché valida.

Le ditte offerenti saranno vincolate alla propria offerta per 180 giorni decorrenti dalla data della gara.

L'Amministrazione Comunale, in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, si riserva la facoltà di interpellare il secondo classificato per il completamento dei lavori alle medesime condi-

zioni economiche proposte in sede di offerta; in caso di fallimento del secondo classificato si potrà interpellare il terzo classificato e, in tal caso, il nuovo contratto è stipulato alle condizioni economiche offerte dal secondo classificato.

L'OFFERTA, redatta in lingua italiana senza condizioni e riserve su carta legale, dovrà esplicitamente contenere l'Indicazione in cifre ed in lettere della percentuale unica di ribasso sull'importo delle opere a corpo posto a base di gara ed essere sottoscritta per esteso dal titolare o legale rappresentante dell'Impresa e corredata dal numero di codice fiscale dell'impresa.

In caso di discordanza tra la percentuale indicato in cifre e quella indicato in lettere è valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione.

TALE OFFERTA DEVE ESSERE CHIUSA IN APPOSITA BUSTA IDONEAMENTE SIGILLATA CON CERALACCA, NELLA QUALE NON DEVONO ESSERE INSERITI ALTRI DOCUMENTI.

La busta dell'offerta deve poi essere racchiusa in un'altra busta, nella quale saranno compresi anche i documenti di seguito indicati richiesti a corredo dell'offerta e che porterò, oltre all'indirizzo del destinatario, anche l'oggetto della gara d'appalto ed il nominativo del mittente.

L'offerta indirizzata al Comune di Troia, dovrà pervenire a mezzo raccomandata del servizio postale ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 31 maggio 2004.

Il recapito tempestivo dell'Offerta rimane ad esclusivo rischio del mittente.

A. NOTIZIE UTILI PER LA PARTECIPAZIONE

Si forniscono altresì le seguenti ulteriori informazioni e precisazioni:

1. che le imprese stabilite in altri stati aderenti all'Unione Europea potranno essere ammesse nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 3, comma 7°, del regolamento approvato con D.P.R. n. 554/99;
2. che il subappalto, ove l'impresa voglia avvalersene, sarà regolato da quanto disposto dall'art. 34 della legge n. 109/94 e successive modifiche;
3. che in caso di offerte vincenti uguali si proce-

derà all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 77 del R.D. n. 827/1924;

4. i depositi cauzionali delle imprese non rimaste aggiudicatariе saranno svincolati entro il termine di 30 giorni dall'aggiudicazione.

Se il deposito è presentato mediante fideiussione bancaria o assicurativa, o rilasciata da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.L.vo n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, e, pertanto, secondo le modalità di cui all'art. 145, comma 50°, della Legge n. 388/2000, la polizza dovrà prevedere una validità di 180 giorni, la rinuncia alla preventiva esclusione del debitore principale, la sua operatività entro 15 giorni e l'impegno del fideiussore a prestare il deposito cauzionale definitivo ove l'offerente risultasse aggiudicatario.

Il deposito cauzionale provvisorio della ditta aggiudicataria, ove questa non mantenga l'offerta presentata e non intervenga alla stipula del contratto, previa costituzione del deposito definitivo nelle misure previste dall'art. 30, comma 2°, della Legge n. 109/94 (con la riduzione sancita dall'art.8, comma 11-quater della Legge sui LL.PP.) e successive modifiche, si intenderà devoluto all'Amministrazione appaltante.

La cauzione definitiva, nella misura prevista dall'art. 30, comma 2°, della legge n. 109/94, e successive modificazioni (con la riduzione sancita dall'art. 8, comma 11-quater, della legge sui LL.PP.), sarà prestata dall'aggiudicatario all'atto stipulazione del contratto secondo la normativa vigente, salvo che per le cooperative e consorzi di cooperative, per le quali detta cauzione sarà prestata mediante trattenute sugli acconti, come per legge.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 8, comma 11°-quater della legge n. 109/94, e successive modifiche, tanto la cauzione provvisoria che quella definitiva, per le Imprese In possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN 150 9000, previa dimostrazione del requisito, sono ridotte del 50%.

Se il deposito è presentato tramite contanti o titoli del debito pubblico o garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, in tal caso, i concorrenti dovranno depositare i contanti o i titoli presso

la Tesoreria Comunale - Banca Carime - Agenzia di San Severo che rilascerà un certificato di deposito provvisorio originale. La stessa dovrà essere accompagnata dall'impegno di un fideiussore verso il concorrente a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva nel caso di aggiudicazione dell'appalto da parte del concorrente; qualora la cauzione venga rilasciata da Istituto di Intermediazione Finanziaria dovrà essere documentato o dichiarato che quest'ultimo è iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.L.vo n. 385/93 e che svolge in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzato dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica.

B. SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA

Sono ammessi alla gara i soggetti concorrenti di cui all'art. 10, comma 10, della Legge n. 109/94, e successive modifiche, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ai sensi degli artt. 93, 94, 95, 96 e 97 del D.P.R. n. 554/99, ovvero da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 13, comma 5°, della Legge n. 109/94, e successive modifiche, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7°, del D.P.R. n. 554/99.

C. QUALIFICAZIONE RICHIESTA PER LA PARTECIPAZIONE

E' richiesta attestazione SOA ai sensi dell'art. 8 Legge 109/94 e D.P.R. n. 34/2000, adeguata per categoria e classifica ai lavori di gara. L'attestazione deve essere posseduta dal concorrente singolarmente o in associazione temporanea.

D. DOCUMENTAZIONE DA AILEGARE A CORREDO DELLE OFFERTE

1. Istanza di partecipazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, con la consapevolezza delle conseguenze di cui all'art. 76 del medesimo decreto, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente, e corredata dalla fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità alla data di pubblicazione del bando di gara;
Dichiarazione in autocertificazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, con la consapevolezza delle conseguenze sancite dal-

l'art. 76 del medesimo decreto, inerente l'attestazione relativa alla categoria attinente alla natura dei lavori da appaltare rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui ai D.P.R. n. 34/2000, regolarmente autorizzato, in corso di validità. Occorre evidenziare nella dichiarazione, a pena di esclusione, il numero di attestazione e la data di emissione della certificazione, il numero di identificazione della S.O.A. ed il nominativo dell'organismo di attestazione, nonché la categoria e la classifica di qualificazione alla realizzazione dei lavori pubblici connessa alla natura delle opere in questione da appaltare. Si precisa che la Stazione appaltante si riserva la facoltà di richiedere all'impresa aggiudicatrice, prima di procedere alla stipulazione del contratto d'appalto, la copia autentica del certificato di attestazione di qualificazione all'esecuzione delle lavorazioni pubbliche appaltate in questione, ai sensi dell'art. 17, comma 10, del D.P.R. n. 445/2000;

3. La cauzione provvisoria per essere ammessi alla gara dovrà essere del 2% (due per cento) dell'importo dei lavori da appaltare, da costituirsi secondo le modalità di cui all'art. 30, comma 10, della Legge n. 109/94, e successive modifiche, ed all'art. 100 del D.P.R. n. 554/99. La cauzione provvisoria dovrà prevedere espressamente, ed a pena di esclusione della ditta partecipante, la rinuncia da parte del garante al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La cauzione provvisoria dovrà avere una validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La cauzione provvisoria deve essere accompagnata dall'impegno del fideiussore verso il concorrente a rilasciare la garanzia fideiussoria definitiva nel caso di aggiudicazione, da parte dell'impresa partecipante, dell'appalto;
4. Dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, con la consapevolezza delle conseguenze di cui all'art. 76 dell'impresa concorrente, dalla quale risulti che:
 - a. che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa,

- di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di tali situazioni;
- b. di non avere violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della Legge n. 55/90;
- c. di non avere commesso gravi infrazioni debitamente accertate e l'inesistenza a carico dell'impresa di violazioni gravi definitivamente accertate alle norme in materia di contribuzione sociale secondo la legislazione italiana o del paese di provenienza;
- d. l'inesistenza di violazioni gravi definitivamente accertate attinenti alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- e. di non avere commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori affidati da codesta stazione appaltante;
- f. l'inesistenza, a carico dell'impresa, di irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o del paese di residenza;
- g. di non avere reso false dichiarazioni circa il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione agli appalti;
- h. che l'impresa è iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio di _____ per la seguente attività _____ ed attesta i seguenti dati (per le ditte con sede uno stato straniero, indicare i dati di iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello stato di appartenenza):
- numero di iscrizione _____
 - data di iscrizione _____
 - durata della ditta/data termine _____
 - forma giuridica _____
 - titolari, soci, direttori, tecnici, amministratori miniti di rappresentanza, soci accomandatari (indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e la residenza);
- i. di voler subappaltare i seguenti lavori o parti di opere (indicare espressamente le lavorazioni che si intendono subappaltare);
- j. l'indicazione del casellario giudiziale o dei carichi pendenti per la dimostrazione della non ricorribilità delle condizioni di cui
- all'art.75, comma I°, lettere b) e c), del D.P.R. n. 554/99, integrato dall'art. 2 del D.P.R. n. 412/2000. Tale documentazione dovrà essere presentata dai soggetti indicati dal medesimo articolo di legge;
- k. di trovarsi in situazioni di controllo diretto o come controllante o come controllato con le seguenti imprese (denominazione, ragione sociale e sede); ovvero di non trovarsi in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato con alcuna impresa;
- l. di avere preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
- m. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel capitolato speciale d'appalto, nei piani di sicurezza, nei grafici di progetto;
- n. di essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;
- o. di avere preso conoscenza e di avere tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti e/o residui di lavorazioni nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
- p. di avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatto salva l'applicazione delle disposizioni dell'art. 26 della legge n. 109/94;
- q. di avere effettuato uno studio approfondito del progetto, di ritenerlo adeguato e realizzabile per il prezzo corrispondente all'offerta presentata, previo approfondito esame dal punto di vista tecnico finanziario, incondizionatamente eseguibile e di non avere

- riserve, di alcun genere da formulare al riguardo;
- r. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito;
 - s. di avere accertato l'esistenza e la reperibilità sul mercato dei materiali e della mano d'opera da impiegare nei lavori, in relazione ai tempi previsti per l'esecuzione degli stessi;
 - t. (per le imprese che occupano non più di 15 dipendenti e da 15 a 35 dipendenti che non abbiano effettuato assunzioni dopo il 18.01.2000) di non essere assoggettato agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99;
 - u. che il numero di fax al quale va inviata l'eventuale richiesta di cui all'art. 10, comma 1-quater, della legge n. 109/94 e successive modifiche è il seguente: _____;
 - v. (nel caso di consorzi di cui all'art.10, comma VI, lettere b) e c) della legge n.109/94 e successive modifiche): di concorrere per i seguenti consorziati: (indicare denominazione e sede legale di ciascun consorziato);
 - w. (nel caso di associazione o consorzio o GEIE non ancora costituiti): che, in caso di aggiudicazione. sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo a _____, nonché si uniformerà alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o GEIE;
 - x. di essere in regola con le posizioni contributive relative all'INPS ed INAIL.

La dichiarazione di cui al punto 4) può essere contenuta anche nell'istanza di partecipazione alla gara, rese ai sensi degli artt. 45 e 46 del D.P.R. n. 445/2000, con la consapevolezza delle conseguenze di cui all'art. 76 del medesimo decreto.

5. Dichiarazione in autocertificazione, resa ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, con la consapevolezza delle conseguenze sancite dal-

l'art.76 del medesimo Decreto, dalla quale risulti il rispetto della normativa prevista in materia di sicurezza di lavoro, ossia:

- a) di essere in regola con gli adempimenti di cui all'art. 4 del D.L.vo n. 626/94;
- b) il nominativo ed il conferimento di incarico del medico competente in medicina del lavoro;
- c) il nominativo del direttore tecnico di cantiere;
- d) di obbligarsi a rispettare, per i propri dipendenti, i contratti collettivi vigenti e di categoria;
- e) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi di sicurezza sociale secondo le disposizioni vigenti.

I requisiti di cui al punto 5) del presente bando di gara devono essere posseduti dall'impresa concorrente in data anteriore al giorno di pubblicazione dell'asta pubblica, pena l'automatica esclusione della ditta offerente dalla gara.

Per le Associazioni Temporanee di Impresa i documenti richiesti debbono riferirsi ad ogni impresa facente parte dell'associazione. L'avvenuto costituzione dell'associazione dovrà essere provata, pena l'esclusione, da idonea documentazione da inserire nella busta b) unitamente agli altri documenti richiesti

E' consentita la presentazione di offerte da parte dell'impresa associate anche se non si sono formalmente costituite. In tal caso l'offerta dovrà essere sottoscritta da tutte le imprese partecipanti al raggruppamento e contenere l'impegno a conferire il mandato collettivo speciale con rappresentanza alla capogruppo, nel caso di aggiudicazione della gara.

I consorzi di imprese sono ammesse a partecipare alle stesse condizioni delle Associazioni Temporanee di Imprese.

E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in forma singola ed associata o consorziata. I consorzi dovranno indicare nell'offerta per quali soggetti consorziati concorrono.

L'aggiudicazione è subordinata alla non sussistenza, a carico degli interessati, dei procedimenti o dei provvedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla legge 31 maggio 1965 n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO per il presente appalto è: Geom. Angelo FINIZIO dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Coordinatore del 3° Settore
Dr. Ing. Pietro Zaccaro

COMUNE DI TURI (Bari)

Avviso ricerca promotori progetto ristrutturazione ex cinema Excelsior.

**IL COMUNE DI TURI
RENDE NOTO**

che tra gli obiettivi prioritari della programmazione dell'Amministrazione Comunale, in virtù di deliberazione di C.C. n° 3 del 2/2/2004, vi è il seguente intervento da attuarsi con un'operazione di finanza di progetto (project financing) di cui all'art. 37 bis e ss. della Legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni: Oggetto: Ristrutturazione immobile comunale ex Cinema Excelsior con gestione in convenzione.

Importo presunto dell'intervento: Per la sistemazione dell'ex cinema: Euro 1.000.000,00.

Contributo del Comune: E' previsto un contributo in conto gestione del Comune per un importo massimo di E 35.000,00 annuale come previsto dallo studio di prefattibilità approvato con DGC n° 18 del 22/01/04 e con delibera del Consiglio Comunale n° 3 del 2/02/04, da 1 inserire come variazione del bilancio comunale per l'importo definito. La proposta: I soggetti di cui al comma 20 dell'art. 37 bis della Legge 109/94 e s.m.i. di seguito denominati "Promotori" aventi i requisiti di legge, potranno presentare al Comune di Turi una proposta completa di tutti gli elementi indicati dalla citata legge e di seguito trascritti per l'intervento da realizzare.

La proposta dovrà contenere:

- uno studio di fattibilità;
- un progetto preliminare conforme a quanto stabilito dall'art. 16 comma 3 della Legge 109/94 e ss. e s.m.i. ed ai sensi degli artt. 18 e 19 del D.P.R. 554/99, da elaborarsi ed attuarsi nel rispetto della

- normativa statale, regionale e comunale vigente in materia urbanistico ambientale;
- uno studio di inquadramento territoriale e ambientale conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici;
- una bozza di convenzione da stipularsi tra l'Amministrazione Comunale di Turi e l'eventuale aggiudicatario della gara di cui all'art. 37 quater della Legge 109/94 e s.m.i.;
- un piano economico-finanziario asseverato da un soggetto legittimato dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici; la specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione dell'opera;
- l'indicazione degli elementi di cui all'art. 21 comma 2 lett. b) della Legge 109/94 e s.m.i., ed in particolare:
- prezzo, ai sensi dell'art. 19, comma 2 della Legge 109/94 e s.m.i.;
- valore tecnico ed estetico delle opere progettate;
- tempo di esecuzione dei lavori;
- rendimento economico dell'opera;
- durata della concessione;
- modalità di gestione, livello e criteri di aggiornamento delle tariffe da applicare all'utenza;
- n° di giorni nei quali la struttura sarà concessa gratuitamente all'Amministrazione Comunale per incontri istituzionali;
- n° di giorni nei quali la struttura sarà concessa gratuitamente all'utilizzo degli alunni delle scuole del Comune di Turi;
- esperienze del promotore nello specifico settore;
- importo (soggetto all'accettazione del Comune) delle spese per la predisposizione della proposta stessa, non superiore al 2,5% del valore dell'investimento come desumibile dal piano economico-finanziario presentato, comprensivo dei diritti sulle opere di ingegneria cui all'art. 2578 dell'art. 37 bis della legge 109/94 e s.m.i.;
- accettazione incondizionata della corresponsione dei costi sostenuti dall'Amministrazione Comunale in ordine all'iniziativa in oggetto ovvero quelli inerenti il rapporto di convenzione intercorso tra il Comune di Turi e la - Promem Sud Est Spa giusta deliberazione della G.M. n. 96 del 16/06/2003.

Tale obbligo si intende automaticamente trasferito al concessionario aggiudicatario se diverso dal promotore;

- dichiarazione del possesso dei requisiti richiesti dalle leggi vigenti per i soggetti costruttori e gestori interni al promotore, salvo verifica successiva;
- garanzie offerte dal promotore all'Amministrazione, ai sensi dell'art. 30 comma 1 Legge 109/94 e s.m.i.;
- dichiarazione del promotore di fornire una cauzione pari all'importo di cui all'art. 37-bis della Legge 109/94 e s.m.i., su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'indizione del bando di gara.

Qualificazione del promotore: Possono presentare la proposta:

- a) i soggetti dotati di idonei requisiti tecnici, organizzativi, finanziari e gestionali, specificati dall'art. 99 del D.P.R. 554/99;
- b) i soggetti di cui agli artt. 10 e 17 lettera f) della Legge 109/94 e s. m. i. comunque possedere, anche associando o consorziando altri soggetti, i requisiti previsti dall'art. 98 del D.P.R. 554/99.

Modalità di presentazione delle proposte:

Le istanze dovranno pervenire presso la sede del Comune di Turi (via XX Settembre n° 5 - 70010 Turi) entro e non oltre le ore 12.00 del 30.06.2004 con indicazione, all'esterno del plico, della dicitura "Project financing - Ristrutturazione ex Cinema Excelsior - Immobile comunale";

La presentazione dell'istanza non vincola l'Amministrazione Comunale che valuta la fattibilità della stessa. Il Comune si riserva la possibilità di non procedere all'operazione di finanza di progetto per qualsiasi e/o sopravvenute di interesse pubblico.

Precisazioni: I soggetti interessati avranno la facoltà di visionare ed ottenere il materiale tecnico in possesso dell'Amministrazione Comunale in relazione agli interventi in questione.

Si precisa che il materiale tecnico è da ritenersi non vincolante; con esso si vuole promuovere l'idea di realizzare l'intervento, in rispondenza alle esigenze dell'Amministrazione Comunale, senza vincoli per il soggetto promotore e preclusione della possibilità di promuovere ipotesi realizzative diverse od integrative.

Del pari sarà ammessa la visione dello studio di prefattibilità economico/finanziario predisposto

dalla Promem Sud Est Spa per conto del Comune di Turi.

Criteri con i quali saranno valutate le proposte: Il Comune di Turi, inoltre, precisa che procederà alla scelta del promotore anche in relazione ai seguenti criteri:

- minimizzazione dei tempi di realizzazione dell'intervento (max 18 mesi);
- massimizzazione del numero di posti offerti (min 400 posti);
- minimizzazione del contributo a carico dell'Ente (max Euro 35.000,00) e dell'adeguamento all'inflazione del costo del biglietto durante il tempo di concessione (max 120% dell'inflazione);
- massimizzazione del numero di giorni nel mese a disposizione gratuitamente delle scolaresche del Comune di Turi (min 2 giorni);
- massimizzazione del numero di giorni nell'anno a disposizione gratuitamente dell'Amministrazione Comunale per incontri istituzionali (min 20 giorni);
- massimizzazione dell'esperienza del promotore;
- massimizzazione del valore estetico dell'opera;
- massimizzazione del TIR, DSCR, ILLCR.

Responsabile del procedimento: Ing. Giovanni Campobasso - tel. 0808915348.

E.mail: tecnico.turi@virgilio.it.

Comune.turi@comune.turi.ba.it

Il Responsabile
del Procedimento
Ing. Giovanni Campobasso

CONCORSI

REGIONE PUGLIA SETTORE ARTIGIANATO –
P.M.I. BARI

Avviso pubblico per iniziative di supporto all'imprenditoria femminile (Determinazione del Dirigente Settore Artigianato e PMI 19 aprile 2004, n. 155 – L. 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile" art. 12 e succ. modificazioni – D.P.R. 314/2000 art. 21 – Programmi Regionali. D.G.R. 789 del 05/06/2003 "Approva-

zione Programma regionale per le iniziative di supporto all'imprenditoria femminile – V bando". Pubblicazione Avviso pubblico. Impegno risorse finanziarie statali destinate sulle agevolazioni previste dall'art. 2 co. 1 lett. B del D.P.R. 314/00 – V bando.

AVVISO PUBBLICO

Nell'ambito dell'applicazione della normativa relativa alla L. 215/92: "Azioni positive a favore dell'imprenditoria femminile" e del D.P.R. 314 del 28/07/00 "Regolamento per la semplificazione del procedimento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi a favore dell'imprenditoria femminile", è prevista la possibilità, ai sensi dell'art. 12 della legge e succ. mod. e dell'art. 21 del regolamento, di realizzare programmi regionali volti a predisporre le seguenti iniziative di supporto all'imprenditoria femminile:

- a) Promozione della formazione imprenditoriale delle donne;
- b) Attivazione di servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale a favore dell'imprenditorialità femminile;
- c) Attuazione di iniziative di informazione e di supporto per la diffusione della cultura di impresa tra le donne.

La Giunta Regionale con delibera n. 789 del 05/06/2003 ha approvato il Programma Regionale da presentare al Ministero alle Attività Produttive che con nota prot. 1197264 ha trasmesso il decreto del 27/11/03 di approvazione.

Le risorse finanziarie pubbliche ammontano ad Euro 609.004,09 e serviranno a cofinanziare nella misura del 50% i costi relativi ai progetti presentati dai soggetti privati e che saranno ritenuti ammissibili a finanziamento, il restante 50% è rappresentato dall'integrazione dei soggetti proponenti.

Possono presentare domanda per l'assegnazione delle risorse pubbliche i soggetti beneficiari aventi i seguenti requisiti: organismi privati che abbiano caratteristiche di affidabilità e consolidata esperienza in materia e che siano presenti sull'intero territorio regionale (art. 12 della legge e succ. mod.), nonché i soggetti indicati all'art. 2 co. 1 lett. b della legge 215/92.

I costi ammissibili per i progetti da selezionare sono quelli indicati nel Programma Regionale.

Il parametro di valutazione comprende oltre che la congruità del piano economico con le attività che si intende porre in essere, anche la coerenza degli interventi descritti con il Programma Regionale stilato dalla Regione Puglia - Assessorato I.C.A.

Saranno valutate esclusivamente le domande che perverranno all'Assessorato I.C.A. raccomandata a.r. entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURP del presente provvedimento.

Il progetto integrale, presentato dalla Regione Puglia - Assessorato I.C.A. al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, è consultabile mediante:

- consultazione diretta presso l'Assessorato I.C.A. - Settore Artigianato - Ufficio III - Corso Sonnino, 177 - 70121 Bari - Tel. 080 - 5406919 - 080-5405934;
- Sito internet della Regione Puglia all'indirizzo: www.regione.puglia.it (link Assessorato I.C.A. o nello spazio dedicato al POR 2000/06 - Pari opportunità).

Il Coordinatore
Ing. Francesco Sciannameo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Il giorno 19 /04/04, in Bari nella sede del Settore;

- Visto il D. L.vo 3 febbraio 1993, n.29, art.3 comma 2;
- Vista la l.r. 4 febbraio 1997, n.7, art.5;
- Vista la delibera di Giunta Regionale n. 3261 del 218 luglio 1998;
- Vista la legge 25 febbraio 1992 n. 215 " Azioni positive per l'imprenditoria femminile" ;
- Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2000, n. 314 concernente il Regolamento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi dell'imprenditoria femminile;

- Visti in particolare gli artt. 21 e 22 del citato D.P.R. 314/2000 che prevedono che le Regioni e le province autonome possono predisporre un programma per la promozione ed il coordinamento delle iniziative a favore dell'imprenditoria femminile previste dall'art. 2, comma 1, lettera b) del regolamento stesso e dall'articolo 12 della legge 215/92, per la cui realizzazione, è concesso un contributo fino al 50% dell'importo delle spese complessivamente previsto;
 - Vista la Circolare esplicativa n. 1151489 del 22 novembre 2002 con la quale sono state stabilite le modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile previste dal D.P.R. 314 del 28/07/2000;
 - Visto il decreto del Ministro delle Attività Produttive del 11/06/02 che ha ripartito le risorse finanziarie disponibili relative all'esercizio 2002, assegnando alla Regione Puglia Euro 894.092,02 per gli interventi previsti dall'art. 21 del D.P.R. 314/00;
 - Vista la D.G.R. n. 1403 del 30/09/02 avente come oggetto: L.215/92 – Azioni positive per l'imprenditoria femminile”. D.P.R. 314/00. Variazioni al Bilancio 2002, ai sensi dell'art. 42 co. 1 L.R. 28/01 e dell'art. 12 della L.R. n. 7 del 21/05/02, per attuazione V bando”, con la quale sono state iscritte sui capitoli n. 2053489 (parte Entrate) e n. 213005 (Parte Uscite) le risorse finanziarie pari ad Euro 894.092,02;
 - Visti i Decreti del Ministro del 29/11/02 e del 10/04/03 con il quale sono stati fissati i termini, successivamente prorogati, per la presentazione dei programmi regionali di cui all'art. 21 del D.P.R. 314/00;
 - Vista la D.G.R. n. 789 del 05/06/2003 di Approvazione del Programma Regionale per le iniziative di supporto all'imprenditoria femminile, trasmesso al Ministero per l'approvazione con nota prot. n. 38/A/003789 del 19/06/03;
 - Visto il Decreto del MAP del 27/11/03 di approvazione del Programma Regionale, di concessione del contributo ed erogazione della prima quota di contributo, pervenuto in data 17/12/2003;
 - Considerato che il Programma Regionale si articola in due parti la parte istituzionale e la parte privata. La parte istituzionale prevede l'affidamento di incarico ad Unioncamere Regionale per la realizzazione delle iniziative proposte con nota prot. n. 472 del 27/02/03 ed inserite nel citato programma, il cui costo dei servizi è pari ad Euro 570.175,87, di cui l'apporto del 50% pari ad Euro 285.087,93 è a carico di Unioncamere. La parte delle iniziative da affidare ai privati prevede l'assegnazione di Euro 609.004,09 ad organismi privati con caratteristiche di affidabilità, consolidata esperienza in materia e diffusione su tutto il territorio regionale e che vorranno concorrere assicurando l'apporto del 50% del costo del progetto presentato;
 - Considerato che è necessario selezionare i soggetti privati attraverso una procedura pubblica;
 - Tutto ciò premesso, si ritiene di approvare l'avviso pubblico e di stabilire in 30 giorni il termine ultimo per la presentazione dei progetti a far data dalla pubblicazione sul BURP del presente atto;
 - Viste le risultanze del procedimento amministrativo espletato dall'Ufficio III, come dalla apposita “Relazione (Rel/2003/ del , in atti), sottoscritta dal Funzionario Responsabile e dal Dirigente dello stesso, con la quale, a seguito della istruttoria espletata, si propone di: adottare la determinazione di approvazione dell'avviso pubblico allegato e di impegnare i fondi destinati al V bando per le iniziative di supporto all'imprenditoria femminile.
- Adeempimenti contabili ai sensi della L. R. n. 28/01.***
- U.P.B 4.3.6 (Settore Artigianato – P.M.I)***
- Di dare atto che l'accertamento in Entrata, delle risorse finanziarie statali sul cap n. 2053489 è stato disposto giusta acquisizione del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 11/06/02 di assegnazione di risorse finanziarie a favore della

Regione Puglia pari ad Euro 894.092,02 per gli interventi previsti dall'art. 2 co. 1 lett. B del D.P.R. 314/00 ed iscritte nel Bilancio regionale con D.G.R. n. 1403 del 30/09/02;

- Di impegnare la somma di Euro 894.092,02 per la concessione di agevolazioni per gli interventi previsti dall'art. 2 co. 1 lett. B del D.P.R. 314/00 ;
- Imputazione della spesa sul cap. n. 213005 per l'importo di Euro 894.092,02 RST 2002 Esercizio Finanziario 2004;
- Ritenuto di dover provvedere in merito;

D E T E R M I N A

- Di pubblicare l'avviso pubblico, rivolto ad organismi privati per la presentazione di progetti di supporto all'imprenditoria femminile ai sensi dell'art. 2 co. 1 lett. B e dell'art. 21 del D.P.R. 314/00 , allegato al presente provvedimento per costituire parte integrante (all. n. 1);
- Di stabilire in 30 giorni il termine ultimo per la presentazione dei progetti di supporto all'imprenditoria femminile a far data dalla pubblicazione sul BURP del presente provvedimento;
- Di dare atto che le risorse pubbliche da concedere per le agevolazioni ai sensi dell'art. 2 co. 1 lett. B e dell'art. 21 del D.P.R. 314/00 sono pari ad Euro 894.092,02 di cui 285.087,93 a favore di Unioncamere Puglia , così come previsto da D.G.R. n. 789 del 05/06/03 e l'importo pari ad Euro 609.004,09 da concedere agli organismi privati, con caratteristiche di affidabilità , consolidata esperienza in materia e diffusione su tutto il territorio regionale, che saranno selezionati a seguito del presente avviso pubblico;
- Di impegnare le risorse statali per la somma complessiva di Euro 894.092,02 per la concessione delle agevolazioni ai sensi dell'art. 2 co.1 lett. B e dell'art. 21 del D.P.R. 314/00 imputando la spesa sul cap. n. 213005;
- Di dare atto che si provvederà con successivi

provvedimenti alla concessione delle agevolazioni, successivamente alla selezione degli organismi privati;

- Di autorizzare l'Assessorato AA.GG. , Settore Contratti e Appalti a pubblicare l'avviso pubblico su un quotidiano a tiratura nazionale e uno a tiratura regionale;
- Di pubblicare integralmente la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- Di disporre , la pubblicazione della D.G.R. n. 789 del 05/06/03 avente come oggetto "Approvazione Programma Regionale per le iniziative di supporto all'imprenditoria femminile ai sensi della L. 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile" art. 12 e succ. modificazioni e del D.P.R. 314/00 art. 21 – V bando. "sul BURP e sul portale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it, in quanto documento di riferimento per la presentazione dei progetti da selezionare;
- Di notificare il presente provvedimento all'Ufficio Bollettini che provvederà alla relativa pubblicazione;
- Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio III del Settore;
- Il presente atto, redatto in duplice esemplare, diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria.

SCIANNAMEO

A.U.S.L. BA/2 BARLETTA (Bari)

Avviso sorteggio componenti commissione concorsi vari.

Si rende noto che il sorteggio, dai ruoli nominativi regionali, dei componenti delle commissioni esaminatrici dei sottoindicati concorsi pubblici si effettuerà secondo il calendario di seguito elencato, presso gli uffici amministrativi di questa A.S.L. ba/2 - siti in viale Ippocrate n. 15 - Barletta - ai sensi dell'art. 7 del D.M. 30.1.82 e dell'art. 6 del D.P.R. n. 483 del 10.12.97:

- concorso pubblico - per titoli ed esami - per la copertura di N. 2 posti di dirigente medico (ex primo liv.) della disciplina di Cardiologia - utic ai sensi del D.P.R. 09/05/94 n. 487 e 10/12/97 n. 483 - giorno 15 giugno 2004 - ore 09.00;

- concorso pubblico - per titoli ed esami - per la copertura di n.8 posti di dirigente medico (ex primo liv.) della disciplina di anestesia e rianimazione ai sensi del D.P.R. 09/05/94 n. 487 e 10/12/97 n. 483 - giorno 15 giugno 2004 - ore 09.00.

Il Presidente
Commissione Sorteggi
Dott. Vincenzo Piazzolla

A.U.S.L. LE/1 LECCE

Avviso pubblico per incarichi temporanei di Dirigente Medico disciplina Medicina Nucleare.

Ai sensi dell'art. 18 - comma 3 - del Decreto Legislativo 30/12/92 n. 502 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 9 - comma 17 - della Legge 20 maggio 1985, n.207, è indetto Avviso Pubblico per il conferimento di incarichi per la copertura temporanea di posti di Dirigente Medico Disciplina di Medicina Nucleare.

Il trattamento economico è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge in vigore e dal C.C.N.L. per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria, sottoscritto in data 08/06/2000 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale -supplemento ordinario n. 117 del 22/07/2600.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione all'Avviso sono prescritti i seguenti requisiti:

1. Cittadinanza italiana: sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Economica Europea sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 37 del D.Lgs. n. 29/93 e successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 174/94.
2. Idoneità fisica all'Impie-go: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura della A.U.S.L. LE/1, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.
3. Godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo.
4. Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
5. Per effetto della disposizione di cui all'art. 3, comma 6 della legge 15.05.1997 n. 127 la partecipazione all'avviso oggetto del presente bando non è soggetta a limiti di età.

Requisiti specifici di ammissione

1. Laurea in Medicina e Chirurgia.
2. Specializzazione nella disciplina di Medicina Nucleare ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti alla disciplina di Medicina Nucleare, dal D.M. 30/01/1998 ovvero la specializzazione in una delle discipline riconosciute affini alla disciplina di Medicina Nucleare dal D.M. 31/01/1998. Il personale che, alla data di entrata in vigore del D.P.R. 10/12/97, n. 483 (1° febbraio 1998), sia in servizio di ruolo nella disciplina di Medicina Nucleare presso altre UU.SS.LL. o Aziende Ospedaliere è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina.
3. Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi attestata da certificato rilasciato in data

non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione agli avvisi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

In applicazione dell'art. 7, comma 1 del D.Lgs 03.01.1998 n. 80 è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e trattamento sul lavoro.

Domanda di ammissione all'Avviso

Per l'ammissione al presente Avviso gli aspiranti dovranno far pervenire al Direttore Generale della A.U.S.L. LE/1, Via Miglietta n. 5 - 73100 Lecce, entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, domanda redatta in carta semplice, debitamente firmata, nella quale, sotto la propria personale responsabilità, dovranno dichiarare:

- a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- d) le eventuali condanne penali riportate;
- e) i titoli di studio posseduti;
- f) l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi;
- g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- h) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) del presente elenco.

Nella domanda i candidati dovranno esprimere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge 31.12.1996 n. 675, il consenso al trattamento dei propri dati personali compresi quelli sensibili, ai fini dell'avviso e successivamente, nella eventualità di costituzione del rapporto di lavoro, per finalità di gestione del rapporto stesso.

Il presente bando viene pubblicato nel Bollettino

Ufficiale della Regione Puglia. Il termine per la presentazione delle domande è perentorio e scade il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Le domande devono essere inoltrate esclusivamente a mezzo del servizio postale per raccomandata con avviso di ricevimento. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione in nessun caso le domande e gli eventuali documenti trasmessi oltre i termini di presentazione prescritti dal presente Avviso.

L'amministrazione declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

1. Laurea in Medicina e Chirurgia.
2. Specializzazione nella Disciplina di Medicina Nucleare o in disciplina equipollente ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 o in disciplina affine ai sensi del D.M. 31 gennaio 1998; per il personale di ruolo nella disciplina di cui al presente avviso, certificato di servizio rilasciato dall'Azienda USL o dall'Azienda ospedaliera di appartenenza.
3. Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi.

Alla domanda di partecipazione all'Avviso devono essere allegati:

- a) titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza alla nomina;
- b) curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- c) tutti i documenti e titoli scientifici e di carriera che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, è consentito:

- a) dimostrare il possesso dei titoli mediante le

forme sostitutive delle certificazioni amministrative previste all'art. 46 del D.P.R. 445/2000; ovvero

- b) produrre i titoli in originale, o in copia autenticata, o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 del citato 445/2000.

I titoli presentati, sia in originale che in copia autenticata, non sono soggetti all'imposta sul bollo e dovranno essere rilasciati dalle Autorità o Uffici competenti e contenere tutti gli elementi necessari alla loro valutazione.

Saranno prese in considerazione solo le pubblicazioni in stampa originali o in copia autenticata ai sensi di legge o in dattiloscritto provvisto di documento attestante l'accettazione per la stampa da parte della casa editrice.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto; in caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati datato e firmato.

Non è consentita la presentazione di documenti successivamente all'invio della domanda, per cui ogni eventuale riserva espressa non assume alcun valore.

La mancata presentazione, anche di uno soltanto dei documenti di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) costituisce motivo di esclusione dall'avviso.

La domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato; la mancanza di sottoscrizione determina la nullità della domanda. La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione ai sensi dell'art 3, comma 5 della legge 127/1997.

Esclusione dall'Avviso

L'esclusione dall'Avviso è deliberata con provvedimento motivato del Direttore Generale della U.s.l., da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione.

Titoli valutabili e criteri di valutazione degli stessi

- a) La commissione ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dispone per la valutazione dei titoli complessivamente di 20 punti.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- a) titoli di carriera: punti 10
b) titoli accademici di studio: punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

Titoli di carriera:

- a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitaria Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:
- 1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
 - 2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
 - 3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
 - 4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
- b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti. punti 0 50 per anno.

Titoli accademici e di studio:

- a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00
- b) specializzazione in una disciplina affine punti 0,50
- c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25
- d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
- e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i seguenti criteri, previsti dall'art. 11 del D.P.R. 483/97:

Criteri di valutazione dei titoli

Per la valutazione dei titoli la commissione si deve attenere ai seguenti principi:

a) titoli di carriera:

- 1) i periodi di servizio omogeneo sono cumulabili;
- 2) le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni;
- 3) nel caso in cui al concorso siano ammessi candidati appartenenti a profili professionali diversi da quello medico non si applicano le maggiorazioni previste per il tempo pieno per il profilo professionale medico;
- 4) in caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato;

b) Pubblicazioni:

- 1) la valutazione delle pubblicazioni deve essere adeguatamente motivata, in relazione alla originalità della produzione scientifica, all'importanza della rivista, alla continuità ed ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con la posizione funzionale da conferire, all'eventuale collaborazione di più autori. Non possono essere valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato;
- 2) la commissione deve, per altro, tenere conto, ai fini di una corretta valutazione:
 - a) della data di pubblicazione dei lavori in relazione all'eventuale conseguimento di titoli accademici già valutati in altra categoria di punteggi;
 - b) del fatto che le pubblicazioni contengano mere esposizioni di dati e casistiche, non

adeguatamente avvalorate ed interpretate, ovvero abbiano contenuto solamente compilativo o divulgativo, ovvero ancora costituiscano monografie di alta originalità;

c) Curriculum formativo e professionale:

- 1) nel curriculum formativo e professionale sono valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibile a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici;
- 2) in tale categoria rientra anche la partecipazione a congressi, convegni, o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. Per la dirigenza sanitaria la partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Nel curriculum sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi;
- 3) il punteggio attribuito dalla commissione è globale ma deve essere adeguatamente motivato con riguardo ai singoli elementi documentali che hanno contribuito a determinarlo. La motivazione deve essere riportata nel verbale dei lavori della commissione.

Si riportano altresì le norme generali di cui al Titolo II del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

“Art. 20 Equiparazione dei servizi non di ruolo al servizio di ruolo

1. Ai fini della valutazione come titolo nei concorsi di assunzione, il servizio non di ruolo prestato presso pubbliche amministrazioni, a titolo di incarico, di supplenza, o in qualità di straordi-

nario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto - legge 23 dicembre 1978, n. 817, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 febbraio 1979, n. 54, sono equiparati al servizio di ruolo.

2. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, ai sensi dell'art. 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal presente decreto per i servizi presso pubbliche amministrazioni.

Art. 21 Valutazione attività in base a rapporto convenzionali

1. L'attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalle aziende sanitarie con orario a tempo definito. I relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
2. All'attività espletata dai veterinari coadiutori, nominati ai sensi degli articoli 1, 6, 7 ed 8 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n.264, e successive modificazioni è attribuito il punteggio previsto per i servizi prestati nella posizione iniziale del corrispondente profilo professionale ridotto del 20%.

Art. 22 Valutazione servizi e titoli equiparabili

1. I servizi e i titoli acquisiti presso gli istituti, enti ed istituzioni private di cui all'art. 4, commi 12 e 13, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502, e successive modificazioni e integrazioni, sono equiparati ai corrispondenti servizi e titoli acquisiti presso le aziende sanitarie secondo quanto disposto dagli articoli 9-5 e 26 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761.
2. I servizi antecedenti alla data del provvedimento di equiparazione sono valutati, per il 25 per cento della rispettiva durata, con i punteggi, previsti per i servizi prestati presso gli ospedali

pubblici nella posizione funzionale iniziale della categoria di appartenenza.

3. Il servizio prestato presso case di cura convenzionate o accreditate, con rapporto continuativo, è valutato, per il 25 per cento della sua durata come servizio prestato presso gli ospedali pubblici nella posizione funzionale iniziale della categoria di appartenenza.
4. omissis

Art. 23 Servizio prestato all'estero

1. Il servizio prestato all'estero dai cittadini degli Stati membri della Unione europea, nelle istituzioni e fondazioni sanitarie pubbliche e private senza scopo di lucro ivi compreso quello prestato ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49, equiparabile a quello prestato dal personale del ruolo sanitario, è valutato con i punteggi previsti per il corrispondente servizio di ruolo, prestato nel territorio nazionale, se riconosciuto ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735.
2. Il servizio prestato presso organismi internazionali è riconosciuto con le procedure della legge 10 luglio 1960, n. 735, ai fini della valutazione come titolo con i punteggi indicati al comma 1."

Graduatoria e conferimento dell'incarico

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione riportata da ciascun candidato nella valutazione dei titoli, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 - 4° e 5° comma - del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore Generale della Azienda U.s.l. ed è immediatamente efficace. Sono conferiti incarichi, nei limiti dei posti complessivamente vacanti, ai candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito. Gli incarichi provvisori si intendono revocati e cessano di diritto all'atto della copertura dei posti di cui trattasi con personale di ruolo.

Adempimenti degli incaricati

I candidati utilmente collocati in graduatoria sono invitati dalla U.s.l., ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dal relativo invito e in carta

legale, a pena di decadenza nei diritti conseguiti alla partecipazione all'Avviso:

- a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione all'Avviso;
- b) certificato generale del casellario giudiziale;
- c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I documenti di cui sopra possono; formare oggetto di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000.

La U.S.L., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, la U.s.l. comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per informazioni e chiarimenti, i candidati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale U.O. Assunzioni Concorsi e Gestione del ruolo della AUSL LE/1 - tel. 0832/215248.

Il Direttore Generale
Dott. Ambrogio Francone

A.U.S.L. LE/1 LECCE

Avviso pubblico per incarichi temporanei di Dirigente Medico disciplina Radiodiagnostica.

Ai sensi dell'art. 18 - comma 3 - del Decreto Legislativo 30/12/92 n. 502 e successive modifiche ed integrazioni. e dell'art. 9 - comma 17 - della Legge 20 maggio 1985, n.207, è indetto Avviso Pubblico per il conferimento di incarichi per la copertura temporanea di posti di Dirigente Medico - Disciplina di Radiodiagnostica.

Il trattamento economico è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge in vigore e dal C.C.N.L. per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria, sottoscritto in data 08/06/2000 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - supplemento ordinario n. 117 del 22/07/2000.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione all'Avviso sono prescritti i seguenti requisiti:

1. Cittadinanza italiana: sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Economica Europea sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 37 del D.Lgs. n. 29/93 e successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 174/94.
2. Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura della A.U.S.L. LE/1, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e .26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.
3. Godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo.
4. Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
5. Per effetto della disposizione di cui all'art. 3, comma 6 della legge 15.05.1997 n. 127 la partecipazione all'avviso oggetto del presente bando non è soggetta a limiti di età.

Requisiti specifici di ammissione

1. Laurea in Medicina e Chirurgia.
2. Specializzazione nella disciplina di Radiodiagnostica ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti alla disciplina di Radio diagnostica, dal D.M. 30/01/1998 ovvero la specializzazione in una delle discipline riconosciute affini alla disciplina di Radiodiagnostica dal D.M.31/01/1998. Il personale che, alla data di entrata in vigore del D.P.R. 10/12/97, n. 483 (1° febbraio 1998), sia in servizio di ruolo nella disciplina di Radiodiagnostica presso altre UU.SS.LL. o Aziende Ospedaliere è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina.
3. Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi attestata da certificato rilasciato in data

non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione agli avvisi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

In applicazione dell'art. 7, comma 1 del D.Lgs 03.01.1998 n. 80 è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e trattamento sul lavoro.

Domanda di ammissione all'Avviso

Per l'ammissione al presente Avviso gli aspiranti dovranno far pervenire al Direttore Generale della A.U.S.L. LE/1, Via Miglietta n. 5 - 73100 Lecce, entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, domanda redatta in carta semplice, debitamente firmata, nella quale, sotto la propria personale responsabilità, dovranno dichiarare:

- a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- d) le eventuali condanne penali riportate;
- e) i titoli di studio posseduti;
- f) l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi;
- g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- h) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.
- i) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) del presente elenco.

Nella domanda i candidati dovranno esprimere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge 31.12.1996 n. 675, A consenso al trattamento dei propri dati personali compresi quelli sensibili, ai fini dell'avviso e successivamente, nella eventualità di costituzione del rapporto di lavoro, per finalità digestione del rapporto stesso.

Il presente bando viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Il termine per la presentazione delle domande è perentorio e scade il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Le domande devono essere inoltrate esclusivamente a mezzo del servizio postale per raccomandata con avviso di ricevimento. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione in nessun caso le domande e gli eventuali documenti trasmessi oltre i termini di presentazione prescritti dal presente Avviso.

L'amministrazione declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

1. Laurea in Medicina e Chirurgia.
2. Specializzazione nella Disciplina di Radiodiagnostica o in disciplina equipollente ai sensi del D.M. 30 gennaio 1998 o in disciplina affine ai sensi del D.M. 31 gennaio 1998; per il personale di ruolo nella disciplina di cui al presente avviso, certificato di servizio rilasciato dall'Azienda USL o dall'Azienda ospedaliera di appartenenza.
3. Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi.

Alla domanda di partecipazione all'Avviso devono essere allegati:

- a) titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza alla nomina;
- b) curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- c) tutti i documenti e titoli scientifici e di carriera che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, è consentito:

- a) dimostrare il possesso dei titoli mediante le forme sostitutive delle certificazioni amministrative previste all'art. 46 del D.P.R. 445/2000; ovvero
- b) produrre i titoli in originale, o in copia autenticata, o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 del citato 445/2000.

I titoli presentati, sia in originale che in copia autenticata, non sono soggetti all'imposta sul bollo e dovranno essere rilasciati dalle Autorità o Uffici competenti e contenere tutti gli elementi necessari alla loro valutazione.

Saranno prese in considerazione solo le pubblicazioni in stampa originali o in copia autenticata ai sensi di legge o in dattiloscritto provvisto di documento attestante l'accettazione per la stampa da parte della casa editrice.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto; in caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati datato e firmato.

Non è consentita la presentazione di documenti successivamente all'invio della domanda, per cui ogni eventuale riserva espressa non assume alcun valore.

La mancata presentazione anche di uno soltanto dei documenti di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) costituisce motivo di esclusione dall'avviso.

La domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato; la mancanza di sottoscrizione determina la nullità della domanda. La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione ai sensi dell'art 3, comma 5 della legge 127/1997.

Esclusione dall'Avviso

L'esclusione dall'Avviso è deliberata con provvedimento motivato del Direttore Generale della U.s.l., da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione.

Titoli valutabili e criteri di valutazione degli stessi

- a) La commissione ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dispone per la valutazione dei titoli complessivamente di 20 punti.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- a) titoli di carriera: punti 10
- b) titoli accademici di studio: punti 3
- c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3
- d) curriculum formativo e professionale punti 4

Titoli di carriera:

- a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitaria Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:
 - 1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
 - 2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
 - 3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
 - 4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
- b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio:

- a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00
- b) specializzazione in una disciplina affine punti 0,50
- c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25
- d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
- e) altre lauree. oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i seguenti criteri, previsti dall'art. 11 del D.P.R. 483/97:

Criteri di valutazione dei titoli

Per la valutazione dei titoli la commissione si deve attenere ai seguenti principi:

a) titoli di carriera:

- 1) i periodi di servizio omogeneo sono cumulabili;
- 2) le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni;
- 3) nel caso in cui al concorso siano ammessi candidati appartenenti a profili professionali diversi da quello medico non si applicano le maggiorazioni previste per il tempo pieno per il profilo professionale medico;
- 4) in caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato;

b) Pubblicazioni:

- 1) la valutazione delle pubblicazioni deve essere adeguatamente motivata, in relazione alla originalità della produzione scientifica, all'importanza della rivista, alla continuità ed ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con la posizione funzionale da conferire, all'eventuale collaborazione di più autori. Non possono essere valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato;
- 2) la commissione deve, per altro, tenere conto, ai fini di una corretta valutazione:
 - a) della data di pubblicazione dei lavori in relazione all'eventuale conseguimento di titoli accademici già valutati in altra categoria di punteggi;
 - b) del fatto che le pubblicazioni contengano mere esposizioni di dati e casistiche., non

adeguatamente avvalorate ed interpretate, ovvero abbiano contenuto solamente compilativo o divulgativo, ovvero ancora costituiscano monografie di alta originalità,

c) Curriculum formativo e professionale:

- 1) nel curriculum formativo e professionale sono valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibile a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici;
- 2) in tale categoria rientra anche la partecipazione a congressi, convegni, o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. Per la dirigenza sanitaria la partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Nel curriculum sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi;
- 3) il punteggio attribuito dalla commissione è globale ma deve essere adeguatamente motivato con riguardo ai singoli elementi documentali, che hanno contribuito a determinarlo. La motivazione deve essere riportata nel verbale dei lavori della commissione.

Si riportano altresì le norme generali di cui al Titolo II del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

“Art. 20 Equiparazione dei servizi non di ruolo al servizio di ruolo

1. Ai fini della valutazione come titolo nei concorsi di assunzione, il servizio non di ruolo prestato presso pubbliche amministrazioni, a titolo di incarico, di supplenza, o in qualità di straordi-

nario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto - legge 23 dicembre 1978, n. 817, convertito, con modificazioni, dalla legge 19, febbraio 1979, n. 54, sono equiparati al servizio di ruolo.

2. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, ai sensi dell'art. 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal presente decreto per i servizi presso pubbliche amministrazioni.

Art. 21 Valutazione attività in base a rapporto convenzionali

1. L'attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalle aziende sanitarie con orario a tempo definito. I relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale,
2. All'attività espletata dai veterinari coadiutori, nominati ai sensi degli articoli 1, 6, 7 ed 8 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n. 264, e successive modificazioni è attribuito il punteggio previsto per i servizi prestati nella posizione iniziale del corrispondente profilo professionale ridotto del 20%.

Art. 22 Valutazione servizi e titoli equiparabili

1. I servizi e i titoli acquisiti presso gli istituti, enti ed istituzioni private di cui all'art. 4, commi 12 e 13, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502, e successive modificazioni e integrazioni, sono equiparati ai corrispondenti servizi e titoli acquisiti presso le aziende sanitarie secondo quanto disposto dagli articoli 25 e 26 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761.
2. I servizi antecedenti alla data del provvedimento di equiparazione sono valutati, per il 25 per cento della rispettiva durata, con i punteggi previsti per i servizi prestati presso gli ospedali

pubblici nella posizione funzionale iniziale della categoria di appartenenza.

3. Il servizio prestato presso case di cura convenzionate o accreditate, con rapporto continuativo è valutato, per il 25 per cento della sua durata come servizio prestato presso gli ospedali pubblici nella posizione funzionale iniziale della categoria di appartenenza.
4. omissis

Art. 23 Servizio prestato all'estero

1. Il servizio prestato all'estero dai cittadini degli Stati membri della Unione europea, nelle istituzioni e fondazioni sanitarie pubbliche e private senza scopo di lucro ivi compreso quello prestato ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49, equiparabile a quello prestato dal personale del ruolo sanitario, è valutato con i punteggi previsti per il corrispondente servizio di ruolo, prestato nel territorio nazionale, se riconosciuto ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735.
2. Il servizio prestato presso organismi internazionali è riconosciuto con le procedure della legge 10 luglio 1960, n. 735, ai fini della valutazione come titolo con i punteggi indicati al comma 1."

Graduatoria e conferimento dell'incarico

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione riportata da ciascun candidato nella valutazione dei titoli, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 - 4° e 5° comma - del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore Generale della Azienda U.s.l. ed è immediatamente efficace. Sono conferiti incarichi, nei limiti dei posti complessivamente vacanti, ai candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito. Gli incarichi provvisori si intendono revocati e cessano di diritto all'atto della copertura dei posti di cui trattasi con personale di ruolo.

Adempimenti degli incaricati

I candidati utilmente collocati in graduatoria sono invitati dalla U.s.l., ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dal relativo invito e in carta

legale, a pena di decadenza nei diritti conseguiti alla partecipazione all'Avviso:

- a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione all'Avviso;
- b) certificato generale del casellario giudiziale;
- c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I documenti di cui sopra possono formare oggetto di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000.

La U.S.L., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, la U.s.l. comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per informazioni e chiarimenti, i candidati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale - U.O. Assunzioni Concorsi e Gestione del ruolo della AUSL LE/1 - tel.0832/215248.

Il Direttore Generale
Dott. Ambrogio Francone

A.U.S.L. LE/2 MAGLIE (Lecce)

Avviso pubblico di mobilità per profili professionali diversi. Revoca.

In relazione all'avviso di mobilità in ambito regionale ed interregionale a n. 49 posti di infermiere professionale di cui n. 2 riservati agli infermieri pediatrici, indetto con del. n. 203 del 31.03.2004, pubblicato sul BURP n. 49 del 22.04.2004, si da avviso di revoca del bando di che trattasi per esigenze di integrazioni e modifiche.

Pertanto, si procederà ad una nuova pubblicazione del bando modificato ed integrato, preliminarmente e per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e, successivamente, per estratto,

sulla gazzetta Ufficiale della Repubblica, IV^a Serie Speciale.

Il Direttore Generale
Dott. Nicola Rosato

In relazione all'avviso di mobilità in ambito regionale ed interregionale a n.10 posti di fisioterapista, a n. 1 posto di Logopedista, a n. 1 posto di ortottista, indetto con del. n. 214 del 2.04.2004, pubblicato sul BURP n. 49 del 22.04.2004, si da avviso di revoca del bando di che trattasi per esigenze di integrazioni e modifiche.

Pertanto, si procederà ad una nuova pubblicazione del bando modificato ed integrato, preliminarmente e per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e, successivamente, per estratto, sulla gazzetta Ufficiale della Repubblica, IV^a Serie Speciale.

Il Direttore Generale
Dott. Nicola Rosato

In relazione all'avviso di mobilità in ambito regionale ed interregionale a n. 6 posti di tecnico di Radiologia Medica, indetto con del. n. 212 del 2.04.2004, pubblicato sul BURP n. 49 del 22.04.2004, si da avviso di revoca del bando di che trattasi per esigenze di integrazioni e modifiche.

Pertanto, si procederà ad una nuova pubblicazione del bando modificato ed integrato, preliminarmente e per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e, successivamente, per estratto, sulla gazzetta Ufficiale della Repubblica, IV^a Serie Speciale.

Il Direttore Generale
Dott. Nicola Rosato

In relazione all'avviso di mobilità in ambito regionale ed interregionale a n. 3 posti di tecnico di Laboratorio Analisi, indetto con del. n. 213 del 2.04.2004, pubblicato sul BURP n. 49 del 22.04.2004, si da avviso di revoca del bando di che trattasi per esigenze di integrazioni e modifiche.

Pertanto, si procederà ad una nuova pubblicazione del bando modificato ed integrato, prelimi-

narmente e per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e, successivamente, per estratto, sulla gazzetta Ufficiale della Repubblica, IV^a Serie Speciale.

Il Direttore Generale
Dott. Nicola Rosato

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS CASTELLANA GROTTES (Bari)

Avviso pubblico per n. 1 Borsa di Studio addetto/a Biblioteca.

L'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Saverio de Bellis" di Castellana Grotte, nell'ambito e per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, bandisce, nell'ambito del progetto di ricerca finalizzata del ministero della Salute, Direzione Generale della Ricerca Scientifica, denominata BIBLIOSAN, pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n.1 borsa di studio della durata di 6 mesi, rinnovabile, dell'importo complessivo di Euro 3.098,76, per la formazione e specializzazione di un diplomato/a presso l'Unità Operativa :Biblioteca dell'Ente, titolo di studio richiesto: Diploma Scuola Media Superiore, titoli preferenziali :conoscenza della materia medica, frequentazione accertata di una Biblioteca, esperienza nel settore informatico e conoscenza della lingua inglese.

La domanda in carta semplice, rivolta al Commissario Straordinario dell'Ente, dovrà essere indirizzata all'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Saverio de Bellis" - Segreteria Direzione Scientifica, Prolungamento via della Resistenza, n.c., 70013 Castellana Grotte entro e non oltre il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Sulla busta contenente la domanda di partecipazione deve essere specificato che trattasi di "domanda di partecipazione alla pubblica selezione per conferimento di borsa di studio".

Il termine di presentazione delle domande è perentorio. Non saranno ammessi al concorso

coloro che non abbiano spedito la domanda ed i relativi documenti oltre il termine di scadenza fissato, quale ne sia la causa, anche se non imputabile ai candidati stessi. A tal fine farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

REQUISITI DI AMMISSIONE

ART.1:

Possono partecipare al concorso i candidati che sono in possesso del diploma di Scuola Media Superiore, conoscenza della materia medica, frequentazione accertata di una Biblioteca, esperienza nel settore informatico e conoscenza della lingua inglese. Il titolo di studio deve essere posseduto alla data di scadenza del termine stabilito nel bando per la presentazione delle domande di partecipazione: Non possono partecipare, a pena di esclusione dalla procedura concorsuale, coloro che alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, siano già in godimento di altra borsa di studio conferita dall'IRCCS "S. de Bellis", che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti, dispensati o dichiarati decaduti dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

ART.2:

Nella domanda, da eseguirsi in carta semplice, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

- il luogo, la data di nascita e la residenza;
- il numero di codice fiscale;
- i titoli di studio posseduti;
- la propria posizione, per i candidati di sesso maschile, nei riguardi degli obblighi militari;
- di non essere già in godimento di altra borsa di studio conferita dall'IRCCS "Saverio de Bellis" di Castellana Grotte.
- Di non essere dipendente di amministrazioni statali o di altri enti pubblici;
- L'esatta dicitura della borsa cui il candidato intende concorrere, ovvero, BANDO DI PUB-

BILICA SELEZIONE PER ADDETTO ALLA BIBLIOTECA.

- Il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso di selezione, con l'esatta indicazione del CAP e del numero telefonico. A tale scopo, il candidato dovrà altresì comunicare ogni successiva variazione del domicilio indicato nella domanda di ammissione. I candidati, inoltre, devono esprimere nella stessa domanda il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996.

La domanda deve essere firmata; non è richiesta l'autentica di tale firma, ai sensi dell'art.39 del D.P.R. 28.12.2000, n.445.

ART.3:

Alla domanda di partecipazione al concorso i candidati devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.

I titoli di cui sopra possono essere dimostrati anche con dichiarazione sostitutiva di certificazione, ovvero con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritte dal candidato e formulate nei casi e con le modalità di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445.

AUTOCERTIFICAZIONE

Il candidato, in luogo della certificazione rilasciata dall'Autorità competente, può presentare in carta semplice e senza autentica della firma:

- “dichiarazione sostitutiva di certificazione”**: nei casi tassativamente indicati nell'art.46 del D.P.R. n.445/2000 (ad esempio: possesso del titolo di studio, di specializzazione)
- “dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà”**: per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art.46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero professionali, di stage in altri laboratori nazionali e/o internazionali, attività di docenza, fre-

quenza di corsi di formazione professionale, di aggiornamento, partecipazione a convegni, seminari, conformità all'originale di pubblicazioni, etc.).

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà richiede una delle seguenti forme:

- **deve essere sottoscritta personalmente dall'interessato dinanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione,**

oppure

- **deve essere spedita per posta o consegnata da terzi- unitamente a FOTOCOPIA SEMPLICE DI DOCUMENTO DI IDENTITA' PERSONALE DEL SOTTOSCRITTORE.**

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione- deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; la omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

In particolare, con riferimento al servizio prestatato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (unica alternativa al certificato di stato di servizio) allegata o contestuale alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente per cui il servizio è stato prestatato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo definito/part-time/ contratto a termine/ borsa studio/ incarico a tempo determinato/consulenza), le date di inizio e di conclusione del servizio prestatato nonchè le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione per maternità, sospensione cautelare, etc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, etc., occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa).

Le pubblicazioni debbono essere edite a stampa; possono tuttavia essere presentate in fotocopie ed autenticate dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del citato D.P.R. n. 445/2000, purchè il medesimo attesti, mediante la dichiarazione sostitutiva del-

l'atto di notorietà, resa con le modalità sopra indicate, che le copie dei lavori specificamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi all'originale. E' possibile per il candidato autenticare nello stesso modo la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una Pubblica Amministrazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio.

L'Amministrazione, infine, è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

ART.4:

Alla domanda di partecipazione vanno, inoltre, allegati:

1. curriculum formativo e professionale; datato e firmato;
2. elenco dei documenti e titoli presentati, in triplice copia e in carta semplice.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere ai candidati, nei termini e modi che essa riterrà di fissare, quelle eventuali integrazioni o rettifiche o regolarizzazioni di documenti che fossero ritenute legittimamente attuabili e necessario a giudizio dell'Amministrazione stessa.

La partecipazione a detto concorso implica l'accettazione di tutte le suddette disposizioni.

ART. 5:

Alla ammissione o esclusione dei candidati (per mancanza dei requisiti prescritti) provvede il Commissario Straordinario; alla valutazione dei titoli, alla prova d'esame ed alla formazione della graduatoria, provvederà apposita Commissione Esaminatrice formalmente nominata con provvedimento Commissariale e composta da:

DIRETTORE SCIENTIFICO
O SUO DELEGATO

PRESIDENTE

SEGRETARIO GENERALE-
DIRETTORE AMM.VO O SUO
DELEGATO COMPONENTE
MEDICO DESIGNATO DAL
C.T.S. O SUO DELEGATO COMPONENTE
RESPONSABILE DEL PROCE-
DIMENTO AMM.VO O SUO
SOSTITUTO SEGRETARIO

ART.6:

La selezione dei candidati sarà effettuata attraverso la valutazione della documentazione presentata alla quale seguirà un colloquio, o a giudizio della Commissione la risoluzione di quesiti su scheda, tendente ad accertare il livello di preparazione di ogni singolo candidato in relazione all'attività da svolgere.

La Commissione Esaminatrice dispone di 100 punti così ripartiti:

- a) 60 punti per la prova di esame. La prova si intende superata solo se il candidato ottiene una valutazione di almeno 36/60.
- b) 10 punti per i titoli accademici e di studio.
- c) 20 punti per le pubblicazioni
- d) 10 punti per il curriculum

Per la valutazione dei titoli la Commissione Esaminatrice farà espresso riferimento alle disposizioni vigenti in materia concorsuale che qui si intendono integralmente richiamate.

La data del colloquio, verrà comunicata a ciascun candidato, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, non meno di 20 giorni prima dello svolgimento. Per sostenere la prova i candidati dovranno essere muniti di idoneo documento legale di identificazione. Al termine dei lavori la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria sulla base della somma dei punteggi riportati da ciascun candidato per ciascuna delle voci suindicate.

Il Commissario Straordinario approva gli atti della Commissione Esaminatrice e procede alla dichiarazione del vincitore e della graduatoria definitiva del concorso.

ART. 7:

L'assegnatario della borsa di studio sarà nominato entro trenta giorni dalla data di approvazione della graduatoria del concorso. Il vincitore non deve trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui ai successivi articoli 13 e 14, a pena di decadenza dall'incarico.

Il conferimento della borsa di studio non dà luogo a rapporto di impiego, non dà diritto ad alcun trattamento previdenziale nè a valutazione ai fini giuridici ed economici di carriera, nè a riconoscimenti di anzianità ai fini previdenziali.

ART.8:

Il pagamento della borsa avverrà in rate mensili, al netto delle ritenute erariali, a far tempo dalla data di inizio dell'attività successivamente all'avvenuto conferimento. In caso di rinuncia alla titolarità della borsa o decadenza della stessa prima del suo completamento, la decadenza dell'assegno decorrerà dall'ultimo giorno del mese precedente a quello da cui ha effettuato la rinuncia; purtuttavia, il borsista che intenda rescindere il rapporto in corso dovrà dare preavviso scritto con almeno 15 giorni di anticipo; nel caso di inosservanza del suddetto termine dovrà corrispondere all'Istituto una indennità pari all'importo della borsa maturato nel periodo di mancato preavviso.

ART.9:

In caso di rinuncia o di decadenza di alcuno dei vincitori, anche dopo il parziale godimento della borsa, il Commissario Straordinario dell'Istituto ha la facoltà di conferire la borsa intera o per il periodo residuo, al candidato risultato idoneo, secondo l'ordine della graduatoria.

ART.10:

Nei casi in cui il Commissario Straordinario dell'Istituto lo ritenga opportuno nell'interesse dell'Istituto stesso e in presenza dei necessari finanzia-

menti, la borsa di studio potrà essere rinnovata a domanda del Responsabile del Settore interessato, comunque non oltre il termine di scadenza del progetto di ricerca cui si riferisce.

ART.11:

Il borsista dovrà contrarre adeguata copertura assicurativa contro i rischi derivanti da responsabilità civile nei confronti di terzi, e per i danni che potessero derivare da infortuni o malattie occorsi o contratte durante o a causa dell'espletamento dell'attività affidatagli.

Il godimento della borsa implica la regolare frequenza dell'Istituto per l'espletamento dell'attività di ricerca affidata, secondo le direttive del Direttore Scientifico e nel rispetto delle norme organizzative interne dell'Istituto di ricovero e cura "S. de Bellis".

Il titolare della borsa dovrà rassegnare alla Direzione Scientifica dell'Istituto almeno entro dieci giorni prima dell'ultimo mese di godimento della borsa, una relazione dattiloscritta sul risultato dell'attività svolta, che comprovi la proficua utilizzazione della borsa ricevuta.

Il Commissario Straordinario, su proposta del Direttore Scientifico, potrà deliberare la sospensione della borsa o la decadenza della stessa, previo esame delle giustificazioni dell'interessato, qualora non vengano assolti gli obblighi a lui connessi o che dia luogo a rilievi per scarso profitto. Il titolare della borsa dovrà fare menzione, su tutti i lavori editi a stampa nei quali sono riportati i risultati del progetto al quale collabora, lo stato di titolare di borsa di studio conferita dall'Istituto nell'ambito del progetto medesimo.

ART. 12:

Nel corso del godimento della borsa, calcolata in mesi 6, il titolare può fruire di un periodo di 15 giorni di assenza, comprensivo delle ferie e di malattia, più un periodo di 15 giorni per matrimonio. E' consentita l'assenza per gravidanza per un periodo non superiore a mesi 5, con sospensione del compenso previsto durante il periodo di interru-

zione, in analogia a quanto stabilito dalla Legge 30.12.1971 n.1204 (tutela delle lavoratrici madri). La richiesta deve essere inoltrata al Direttore Scientifico e dovrà attestare che l'interruzione della borsa non provocherà rallentamenti al progetto di ricerca cui la borsa è correlata nè pregiudicherà il lavoro di ricerca affidato alla borsista.

ART.13:

Il sopravvenire di una delle situazioni di incompatibilità di cui al successivo art.14, e/o la chiamata ad ottemperare agli obblighi di leva, comportano l'automatica ed immediata decadenza del godimento della borsa di studio con la decorrenza di cui all'art.7.

Pertanto il borsista è tenuto a comunicare al direttore scientifico, con immediatezza tale sopravvenuta incompatibilità.

ART.14:

La borsa di studio non è cumulabile con assegni di studio, ogni altro rapporto di lavoro dipendente ed è incompatibile con lo svolgimento di attività professionali o di consulenza retribuita presso enti pubblici o privati, con la fruizione di altra borsa di studio attribuita al di fuori dell'Istituto, con la stipula di contratti di ricerca di qualsiasi tipo.

ART.15:

L'Amministrazione si riserva piena facoltà di prorogare e riaprire i termini, revocare, sospendere e modificare il presente bando di concorso, qualora a suo insindacabile giudizio ne rilevasse la necessità o l'opportunità, dandone tempestiva comunicazione agli interessati, senza che gli stessi, per questo, possano vantare diritti o pretese di sorta.

Responsabile del procedimento è il collaboratore amministrativo dell'unità operativa: segreteria della direzione scientifica.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi presso la **Segreteria della Direzione Scientifica dell'IRCCS "Saverio de Bellis", pro-**

lungamento Via Della Resistenza n.c., - 70013 CASTELLANA GROTTA (BA), tel. 080-4960394.

Per acquisire copia del bando i candidati potranno collegarsi al sito Internet dell'Istituto al seguente indirizzo: www.irccsdebellis.it

Il Segretario Generale
Dr.Francesco S. Ventura

Il Commissario Straordinario
Dr. Raffaele D'Ari

Allegato A

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI (Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)

Il/La sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
Nato/a _____ (_____) _____
(luogo) (prov.)
il _____
residente a _____ (_____) _____
(luogo) (prov.)
in Via _____ n. _____
(indirizzo)
codice fiscale _____
N.telefonico _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.78 del D.P.R. 445 del 28.12.2000

D I C H I A R A

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.10 della Legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data)

IL DICHIARANTE

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonchè ai gestori di pubblici servizi e o privati che vi consentono.

Allegato B

**DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE
DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)**

Il/La sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)

CODICE FISCALE _____

NATO A _____ (_____) _____
(luogo) (prov.)

il _____

RESIDENTE A _____ (_____) _____
(luogo) (prov.)

in Via _____ n. _____
indirizzo

INDIRIZZO _____

C.A.P. _____

TELEFONO: PREFISSO _____

NUMERO _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di

atti falsi, richiamate dall'art.76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445

D I C H I A R A

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.10 della Legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

(luogo e data)

Il dichiarante

Ai sensi dell'art.38 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente nei seguenti modi: via fax o tramite un incaricato o a mezzo posta.

AVVISI

CONSORZIO SISRI LECCE

Regolamento per la concessione e vendita dei suoli alle imprese.

ART. 1

In base alla Legge Regionale n. 31/86 (art. 2, comma 3, punto 1 e art. 3, lett. d) e alla Legge n. 341/95 (art. 11, comma 1), il Consorzio dell'Area di Sviluppo Industriale di Lecce è autorizzato ad acquisire terreni, da concedere in lotti alle imprese che intendono costruire stabilimenti industriali.

ART. 2

I terreni da acquisire mediante trattativa privata o procedura espropriativa od espropriare sono quelli compresi nel territorio dell'Area Industriale secondo quanto previsto da apposito Piano Regolatore.

ART. 3

La concessione dei suoli è consentita alle imprese che intendono costruire ex novo o ampliare i propri stabilimenti in settori produttivi, commerciali e/o di distribuzione ammessi ai benefici di cui all'art. 1 del T.U. approvato con D.P.R. n. 218/78 e della Legge 64/86.

ART. 4

Le imprese che intendono ottenere in concessione suoli, per la costruzione di stabilimenti industriali di cui all'art. 3, debbono presentare domanda in carta semplice al Consorzio dell'Area di Sviluppo Industriale di Lecce corredata dalla ricevuta di versamento presso il tesoriere dell'Ente di Euro 100,00 + IVA a titolo forfettario, per l'istruzione della pratica, oltre i seguenti documenti e dati:

1. Indicazione del legale rappresentante dell'Impresa;
2. Ragione sociale e sede;
3. Copia dell'atto di Costituzione e dello statuto, se trattasi di società;
4. Settore produttivo;
5. Se trattasi di nuove iniziative o di sviluppo di attività esistenti;
6. Fase e tempi per la realizzazione;
7. Investimenti previsti;
8. Assorbimento di unità lavorative;
9. Superficie richiesta in mq.;
10. Necessità di energia elettrica espressa in Kw. di potenza installata;
11. Necessità di acqua per uso industriale ed uso potabile espressa in mc/anno;
12. Sommarie indicazioni di ricerche di mercato nazionali od estere.

ART. 5

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio esamina le domande pervenute tenendo presente la disponibilità di suoli e previo parere dell'Ufficio Tecnico del Consorzio provvede alla assegnazione.

ART. 6

L'Assegnazione dei suoli avviene in tre fasi e precisamente:

- a) prima fase provvisoria: consiste nella comunicazione da parte del Consorzio all'Impresa richiedente, dell'esatta ubicazione del lotto da assegnare, della sua superficie e del costo mq.;
- b) seconda fase definitiva: è regolata da apposita Convenzione Amministrativa tra il Consorzio e l'Impresa, contenente le condizioni di assegnazione ed i tempi di realizzazione degli impianti;
- c) terza fase: consiste nell'assegnazione definitiva da perfezionarsi con atto notarile di trasferimento in proprietà, dopo che il Consorzio ha accertato la effettiva capacità di concretizzazione della iniziativa da parte dell'Impresa secondo quanto previsto dal successivo art. 8 o 8 Bis.

ART. 7

Il valore dei suoli concessi è determinato dalle spese di acquisto o di espropriazione più la quota di riparto delle spese infrastrutturali eseguite, e di volta in volta stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

ART. 8

L'Impresa assegnataria, per i terreni già in proprietà del Consorzio, verserà al Consorzio stesso:

- a) il 10% del valore del suolo, a titolo cauzionale, al momento dell'accettazione del lotto assegnatogli, che dovrà avvenire entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte del Consorzio. pena la decadenza della stessa assegnazione.
Se l'Impresa, una volta accettata l'assegnazione e versata la cauzione, dovesse, nelle more dell'assegnazione definitiva, rinunciare, la cauzione versata sarà incamerata dal Consorzio. Tale cauzione del 10%, una volta avvenuta l'assegnazione definitiva da parte del Consorzio, assegnazione che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla predetta accettazione, sarà trasformata in conto prezzo all'atto della sottoscrizione della Convenzione Amministrativa, in caso contrario sarà restituita all'Impresa senza alcuna penalità per il Consorzio.
- b) il 60% all'atto dell'assegnazione definitiva.
- c) il 30% alla stipula dell'atto di trasferimento in proprietà del suolo assegnato che dovrà avvenire al completamento dell'opera allo stato rustico su segnalazione di una delle parti e comunque entro e non oltre 18 (diciotto) mesi dalla data dell'assegnazione definitiva.

Trascorso tale termine senza che l'impresa assegnataria abbia ultimato l'opera allo stato rustico, previo accertamento, in sede tecnica, dell'ufficio Tecnico del Consorzio, si procederà alla revoca dell'assegnazione secondo quanto previsto dal successivo art. 12.

ART. 8 BIS

L'Impresa assegnataria, per i terreni che il Consorzio dovrà acquisire mediante procedura espropriativa, verserà allo stesso:

- a) il 10% del valore del suolo, a titolo cauzionale, al momento dell'accettazione del lotto assegnatogli, che dovrà avvenire entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte del Consorzio, pena la decadenza della stessa promessa di assegnazione.
Se l'Impresa, una volta accettata l'assegnazione e versata la cauzione, dovesse, nelle more dell'assegnazione definitiva, rinunciare, la cauzione versata sarà incamerata dal Consorzio. Tale cauzione del 10%, una volta avvenuta l'assegnazione definitiva da parte del Consorzio, assegnazione che dovrà avvenire entro 90 giorni dalla predetta accettazione, sarà trasformata in conto prezzo all'atto della sottoscrizione della Convenzione Amministrativa, in caso contrario sarà restituita all'Impresa senza alcuna penalità per il Consorzio.
- b) il 60% all'atto dell'assegnazione definitiva.
- c) il 30% alla stipula dell'atto di trasferimento in proprietà del suolo assegnato che dovrà avvenire al completamento dell'opera allo stato rustico su segnalazione di una delle parti e comunque entro e non oltre 18 (diciotto) mesi dalla data dell'assegnazione definitiva.

Trascorso tale termine senza che l'impresa assegnataria abbia ultimato l'opera allo stato rustico, previo accertamento, in sede tecnica, dell'ufficio Tecnico del Consorzio, si procederà alla revoca dell'assegnazione secondo quanto previsto dal successivo art. 12.

Qual'ora, una volta concluse le procedure di esproprio, i costi di acquisizione dovessero risultare, per motivi di forza maggiore, superiori a quelli stabiliti in fase di assegnazione, gli stessi saranno addebitati proporzionalmente alla superficie da assegnare, previa comunicazione scritta, all'impresa assegnataria.

L'impresa assegnataria, ha la facoltà di accettare o di rinunciare all'assegnazione, dandone comuni-

cazione scritta al Consorzio entro 10 gg. dal ricevimento dell'avviso da parte del Consorzio e lo stesso, in caso di recesso, ha l'obbligo di restituire le somme versate senza alcun onere a carico dell'impresa, né a carico del Consorzio.

Nell'eventualità che l'impresa dovesse accettare, il conguaglio dovrà avvenire in sede di stipula.

ART. 9

Il lotto da assegnare all'Impresa richiedente sarà indicato dal Consorzio in relazione al settore produttivo ed alle dimensioni dell'Azienda, in modo da realizzare il più organico raggruppamento possibile degli impianti industriali da localizzare nell'ambito dei Nuclei, sempre in base ai criteri generali previsti dal Piano Regolatore dell'Area Industriale.

ART. 10

La superficie da assegnare sarà corrispondente a quella prevista dalla domanda di assegnazione e comunque commisurata alle disponibilità del Consorzio e a quella prevista dal progetto esecutivo, anche se la realizzazione di quanto programmato avverrà in fasi successive.

ART. 11

Le superfici destinate agli ampliamenti rimangono a disposizione delle Imprese richiedenti per il tempo previsto nel programma di realizzazione delle diverse fasi approvato dal Consorzio e comunque non più di anni 6 (sei) dalla data del rogito, dopo di che, si procederà alla revoca rimborsando all'impresa assegnataria o chi per lei, il 75% dell'importo pagato all'atto del rogito notarile, commisurato alla reale superficie da retrocedere, senza applicazione di interessi né di rivalutazione legale.

ART. 12

Trascorso un anno dall'assegnazione definitiva del lotto o di lotto assegnato in ampliamento di una

attività già esistente, senza che l'Impresa assegnataria abbia dato inizio alla costruzione degli stabilimenti, il Consorzio provvede alla revoca del provvedimento di concessione, trattenendo sull'importo versato (10% + 60%) il 25% e provvedendo così al rimborso della residua somma.

ART. 13

Qualora per qualsiasi evenienza, l'Impresa assegnataria è costretta a recedere dalla iniziativa, dovrà informare immediatamente il Consorzio precisando le proprie intenzioni sugli investimenti già realizzati sul terreno assegnato, il tutto a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

In tal caso il Consorzio può autorizzare l'Impresa assegnataria alla vendita di quanto già costruito ad altra Impresa che intenda proseguire e completare la stessa iniziativa, oppure realizzare altra possibile industria.

Nel caso in cui non è possibile realizzare e/o utilizzare gli investimenti in tutto o in parte, l'Impresa rinunciataria non ha diritto ad alcun risarcimento per le spese sopportate, ma solo a quanto previsto nel precedente art. 12.

Il Consorzio per facilitare una nuova destinazione che consenta la utilizzazione di tutto o parte degli investimenti realizzati, può concedere all'Impresa rinunciataria un tempo non superiore a mesi sei, trascorso tale termine, senza che sia stata trovata una possibile soluzione, il Consorzio incamera la superficie assegnata e le opere eseguite.

ART. 14

L'Impresa assegnataria è obbligata a completare la costruzione degli stabilimenti entro i termini fissati dal "Permesso di Costruire", pena la decadenza dell'assegnazione, in difetto si procederà alla revoca secondo quanto stabilito all'art. 11.

Possono essere concesse proroghe secondo i termini di legge, previa autorizzazione del Consorzio concedenti su richiesta motivata dall'Impresa e sempre per causa di forza maggiore non imputabile all'Impresa.

ART. 15

Per quanto non contenuto nel presente Regolamento valgono le norme di legge.

Norma Transitoria

Per facilitare la industrializzazione della Provincia di Lecce, il Consiglio Generale si riserva il diritto di usare un diverso trattamento di quello previsto dal presente Regolamento, per alcune iniziative industriali riconosciute importanti per l'effetto moltiplicativo che possono determinare sull'intera Provincia o per altre situazioni particolari proposte dagli assegnatari e ritenute meritevoli di accoglimento.

DITTA LOMBARDI APRICENA (Foggia)

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

Si comunica che la ditta Lombardi Giovanni con sede in Apricena (Fg) al viale Aldo Moro n. 123 ha depositato presso gli uffici della regione, provincia e comune di appartenenza i progetti per la valutazione di impatto ambientale per l'apertura di una cava per l'estrazione di marmo nel comune di poggio imperiale, loc. "Rodisano" f. 16 p.11e 33b-116.

Giovanni Lombardi
Estr. Marmi

DITTA DURANTE TORRE S. SUSANNA (Brindisi)

Avviso di deposito studio impatto ambientale.

In relazione a quanto previsto dalla L.R. 11/01 art. 10, la "Ditta Durante Umberto S.r.l.", con sede legale Torre S. Susanna (BR), in qualità di proponente del progetto di coltivazione di una cava per

l'estrazione di conci di Calcarenite (tufo), ha inoltrato al competente Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia apposita istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, unitamente al relativo studio d'impatto ambientale (S.I.A.). L'area interessata dall'intervento estrattivo, di proprietà della Ditta Durante Umberto, interessa una superficie di 13.000 mq e ha un volume totale di scavo tra materiali utili e sterili, di circa 79.840 mc. ed è ubicata nel territorio del Comune di Torre S. Susanna, in località "Tirignola", a circa 4 Km dal paese.

La Ditta Durante Umberto S.r.l. informa che ha depositato copia del S.I.A. presso gli uffici competenti della Regione, della Provincia e del Comune interessato.

Torre S. Susanna, li 06/05/2004

Ditta Durante Umberto S.r.l.

RETTIFICHE

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE F.P. 15 aprile 2004, n. 200

Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di accreditamento delle sedi operative per le attività formative finanziate con risorse pubbliche.

Per mero errore materiale. nel Bollettino Ufficiale del 15 aprile 2004, n. 46 suppl., a pagina 7, l'ultimo rigo va così sostituito: "inferiore a 1,20 mq/1 allievo e 2 mq/1 allievo per laboratori di pratica".

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE SANITA' 19 aprile 2004, n. 189

Programma speciale ex art. 12, c. 2, let. B del DL.gs 502/92 “Dipartimento di Knowledge Management e Comunicazione (DKMC). Albo regionale on line dei fornitori ospedalieri”. Rettifica regolamento.

Per mero errore materiale. nel Bollettino Ufficiale del 29 aprile 2004, n. 52, a pagina 4827, seconda colonna, al 1° e 31° rigo. le parole: “200,00 IVA esclusa...” vanno così sostituite: “200.000,00 (duecentomila/00) IVA esclusa”.